

Cresce il lavoro in regione
Il traino è al femminile
/ APAG. 14

Zoppas: l'export tiene,
è una sorpresa positiva
BRILLO / APAG. 23

ETICA MINIMA

SOCIALITÀ E INDIVIDUALISMO
SE UNA SINTESI È POSSIBILE
PIERALDO ROVATTI / APAG. 25

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Scene di distruzione a Teheran dopo l'attacco missilistico di Israele

UN GIORNO DI GUERRA

Israele colpisce in Iran
le centrali nucleari
Teheran contrattacca:
è pioggia di missili

L'aeronautica israeliana ha preso il controllo dei cieli iraniani colpendo siti militari e nucleari, decapitandone i vertici e uccidendo «78 civili». Il regime degli ayatollah ha risposto con almeno 150 missili balistici: esplosioni, incendi e feriti lievi a Tel Aviv e a Gerusalemme. L'articolato comando militare iraniano è stato letteralmente decimato. LOGOZZO / APAG. 2

L'ANALISI

RENZO GUOLO

L'OBIETTIVO È ROVESCIARE IL REGIME
/ APAG. 6

RISCHIO ESCALATION

Meloni tratta e chiama Trump e Netanyahu

La mossa era attesa ma non si immaginava così «imminente». E ora la priorità è evitare una «escalation». In una giornata di contatti febbrili tra le cancellerie, Giorgia Meloni sente diversi partner, a partire da Donald Trump, unico a essere stato avvertito da Israele dell'attacco. GASPARETTO / APAG. 4

L'ACCOGLIENZA AL BURLO

La speranza negli occhi dei bambini

«Se non fossero arrivati da noi, questi bambini sarebbero morti». Parole dette da uno dei partecipanti all'incontro tenutosi ieri all'Ircs Burlo Garofolo di Trieste fra chi assiste bambini giunti anche dalle zone di guerra e l'assessore regionale Riccardo Riccardi. MANTINI, BALLICO E RIGO / ALLE PAGG. 8 E 9

COMPLETATO UN PIANO DA 400 MILIONI, CI SARANNO 14 REGIONALI A DUE PIANI E 11 IBRIDI. SPAZIO PER LE BICICLETTE

Treni Trieste-Udine
Si paga sul binario

Carta di credito appoggiata all'obliteratrice prima di salire e alla discesa

È completamente rinnovata la flotta di treni regionali che serve la linea Trieste-Venezia via Portogruaro con treni di ultima generazione. E arriva da oggi – solo sulla tratta Trieste-Udine – un nuovo modo di viaggiare, senza il biglietto digitale o cartaceo. Si può pagare semplicemente avvicinando la carta di credito all'obliteratrice prima di salire e una volta scesi dal treno. Le novità annunciate in conferenza stampa a bordo di uno degli ultimi treni consegnati alla regione. PACE / APAG. 15

LA DISCUSSIONE SUL PROGETTO

Cabinovia,
stallo in Aula
Nuova seduta
martedì
CODAGNONE / APAG. 26

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

IL RUOLO
D'UN GIORNALE
LIBERO
/ APAG. 27

IL DEBUTTO DELLO SPETTACOLO CHE VERRÀ REPLICATO FINO AL 13 LUGLIO

Cirque du Soleil, si accende la grande magia

Un momento dello spettacolo che ha debuttato ieri sera nel tendone allestito in area Silos DEL SAL E BIZZI / PAGG. 20 E 21

CALCIO: OK ALL'ISCRIZIONE

Triestina, è fatta
Si riparte dalla C

RODIO / APAG. 42

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

29
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Angel

CIVIDAL MARMÌ GROUP

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

VIA SANT'ANASTASIO

I missionari
lasciano la chiesa

«Ce ne andiamo a malincuore, dopo 113 anni di missione. La nostra vera eredità sarà la risposta dei parrocchiani. Se questa chiesa saprà camminare sulle proprie gambe, abbiamo seminato bene». Padre Gustavo Pez è uno dei tre missionari claretiani (ribattezzati dai triestini Padri spagnoli) che a ottobre lasceranno la chiesa di via Sant'Anastasio. PATTARO / APAG. 31

Medio Oriente in fiamme

«È guerra in Iran» Israele colpisce impianti nucleari e siti militari

Lanciata l'offensiva Leone Nascente con raffiche di raid
Il regime degli ayatollah risponde con centinaia di missili

Silvana Logozzo / TEL AVIV

È guerra tra Israele e Iran. Alle tre di notte di venerdì l'aeronautica israeliana ha preso il controllo dei cieli iraniani, colpendo siti militari e nucleari, decapitandone i vertici, e uccidendo «78 civili». Dopo una giornata di minacce, in serata il regime degli ayatollah ha risposto con il lancio di almeno 150 missili balistici, alcuni dei quali hanno bucato la proverbiale difesa aerea israeliana: esplosioni, incendi e feriti lievi si sono registrati a Tel Aviv mentre risuonavano le sirene, con la popolazione chiusa nei rifugi. Teheran ha rivendicato di aver abbattuto due jet israeliani e di aver «catturato una pilota donna», notizia smentita poi da Israele.

I RAID

I caccia di Tsahal hanno bombardato ininterrottamente «oltre 200 obiettivi», tra siti nucleari, lanciamissili e droni, infrastrutture militari strategiche della Repubblica islamica. L'articolato comando militare iraniano è stato letteralmente decimato, così come la squadra di scienziati nucleari che ha guidato la corsa alla bomba atomica. L'attacco preventivo annunciato nel cuore della notte dal ministro della Difesa Israel Katz ha ottenuto risultati attesi da decenni, ma con un prezzo da pagare: «Il regime sionista avrà un destino amaro e doloroso, con conseguenze gravi

e distruttive. Apriremo le porte dell'inferno», ha minacciato il nuovo comandante delle Guardie Rivoluzionarie Mohammad Pakpour, nominato poco dopo l'uccisione del potente predecessore Hossein Salami. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu aveva dichiarato di aspettarsi «diverse ondate di attacchi iraniani». La prima, con un centinaio di droni, è stata fermata dai sistemi di difesa che li hanno abbattuti prima che entrassero nello spazio aereo israeliano. Poi in serata l'allerta massima per un attacco dall'Iran - l'operazione Vera Promessa 3 - comunicata dall'esercito è arrivata sui telefoni cellulari di tutte le persone

Bombardati ininterrottamente «oltre 200 obiettivi», anche lanciamissili

che si trovano nel territorio del Paese, preludio ad almeno tre ondate di missili balistici dall'Iran.

NEGOZIATI SALTATI

L'operazione israeliana, denominata Leone Nascente, arriva alla vigilia del sesto round di colloqui tra Usa e Iran, previsto in Oman domenica, annullato. «L'azione militare di Israele contro l'Iran è stata eccellente», ha commentato Donald Trump. «Abbiamo dato a Teheran una chan-

ce e non l'ha colta. Sono stati colpiti molto duramente», ha detto il presidente americano, indicando che ci saranno «molti altri attacchi». Tuttavia, il commander in chief ha deciso di lasciare ancora una porta aperta alla Repubblica islamica: «Due mesi fa ha dato all'Iran un ultimatum di 60 giorni per fare un accordo. Oggi è il giorno 61. Ora hanno, forse, una seconda possibilità», ha scritto su Truth. E ha ribadito: l'Iran «non può avere una bomba nucleare, speriamo di tornare al tavolo delle trattative». Il presidente ha poi aggiunto che era stato informato dell'attacco.

LE MOTIVAZIONI

Il premier israeliano ha invece affidato a un video il messaggio ai cittadini per spiegare la decisione: «Stavano cercando di accelerare la produzione e fabbricare 300 missili balistici al mese, pari a 10.000 missili in tre anni, 20.000 in sei, ognuno con una tonnellata di esplosivo. È come far cadere autobus carichi di esplosivo sulle città israeliane: anche questa è una minaccia esistenziale», ha detto. Ma a far cadere tonnellate di esplosivo sono stati i caccia dell'Iaf colpendo a più riprese l'impianto di arricchimento dell'uranio di Natanz, quello di Fordow, e il sito di Isfahan. Secondo funzionari della difesa i danni sono ingenti, ma Teheran sminuisce: «Solo in superficie e non ci sono vittime». —



L'ASSIST

Da Natanz a Fordow I sospetti di irregolarità e l'allarme dell'Aiea

ROMA

Una condanna dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, la prima in 20 anni, è stata per Israele la pistola fumante. «L'Iran non rispetta i suoi obblighi» e l'Aiea «non è in grado di garantire che il suo programma nucleare sia esclusivamente pacifico», ha sentenziato giovedì una risoluzione del Consiglio dei governatori dell'Aiea, adottata a larga maggioranza. Per il governo di Netanyahu è stata solo la certificazione in-



La centrale nucleare di Isfahan

ternazionale di quanto lo Stato ebraico sostiene da tempo: il regime degli Ayatollah rappresenta una minaccia nucleare per Israele, per il Medio Orien-

te e anche per l'Europa. A preoccupare il board dell'Agenzia Onu, sono «il rapido accumulo di uranio altamente arricchito da parte dell'Iran, l'unico Stato privo di armi nucleari a produrre tale materiale» fino al 60% (soglia vicina a quel 90% utile a produrre l'atomica) e la mancanza «di risposte credibili» su «materiale e attività legate al nucleare in tre località non dichiarate in Iran, in particolare Lavan-Shian, Varamin e Turqezabad». Inoltre, sostengono i promotori della risoluzione, Teheran ha stoccato uranio arricchito sufficiente a produrre «9 bombe atomiche». Nel mirino di Israele sono finiti fra gli altri Natanz e Fordow i due principali impianti sotterranei destinati all'arricchimento dell'uranio. L'Aiea ha convocato una riunione straordinaria per lunedì su richiesta di Teheran. —

IL TERRORE

Teheran tra boati e sirene Decine di morti tra i civili

Oltre 300 feriti in 12 province
Nella capitale iraniana c'è rabbia ma serpeggia anche la speranza di un possibile cambio di regime
Represso il dissenso sui social

TEHERAN

Il rombo dei bombardieri israeliani, i boati, le macerie degli edifici colpiti e il suono delle sirene dei soccorsi che sfrecciavano per le strade di

Teheran, hanno svegliato gli iraniani nella notte tra giovedì e venerdì. Sconvolti dai vasti raid israeliani ma lacerati tra la paura e il timore da un lato e un sentimento di gioia e speranza dall'altro.

Diverse persone hanno criticato duramente Israele. Ma altri pensano che, in seguito ai raid e alla morte di diversi ufficiali militari alcuni dei quali avevano avuto un ruolo nella dura repressione delle prote-



Proteste in piazza a Teheran

ste iraniane, si sia accesa la speranza di un cambio di regime. Il sostegno a Israele sui social media ha provocato la reazione della polizia informatica iraniana, che ha avvertito che chiunque pubblichi post di questo tenore rischia dai sei ai dodici anni di carcere. Anche i servizi segreti delle Guardie Rivoluzionarie hanno minacciato ritorsioni contro chi contribuisce a creare incertezza o appoggia le reti israeliane sui social media. L'attivista politico Hossein Ronaghi, sulla sua pagina Instagram, ha puntato il dito contro le autorità anche per questa stretta: «Oltre alla povertà, il governo ha imposto questa guerra agli iraniani attraverso le sue politiche cieche e avventurose». E ha aggiunto

che l'Iran non è solo la Repubblica Islamica, ma anche il popolo che non vuole la guerra, che aspira alla libertà, alla ricostruzione del proprio Paese e a una vita normale.

Sono diverse le voci critiche nei confronti del regime. «Non posso nascondere la gioia per l'assassinio di un grup-

L'attivista Ronaghi: «Il governo ha imposto la guerra con politiche cieche»

po di militari che hanno avuto un ruolo nella repressione del popolo, nella distruzione del Paese e nel sostegno ai gruppi jihadisti nella regione,

offrendo loro le ricchezze dell'Iran», ha detto Mahbod, 33 anni, proprietario di un negozio in centro. C'è invece chi, pur condannando il governo, considera inaccettabile gli attacchi. «Sebbene sia certo che Tel Aviv non prenderà di mira la gente comune, non posso accettare che attacchi il mio territorio e infligga danni al mio Paese», le parole di Shima, studente di informatica di 25 anni. Ma nel caleidoscopio della società iraniana c'è anche la rabbia per l'aggressione subita.

Gli attacchi israeliani contro almeno 12 province dell'Iran hanno provocato danni a siti nucleari e militari e la distruzione di alcuni edifici residenziali, e almeno 78 morti e oltre 300 feriti tra i civili. —

Medio Oriente in fiamme



Vigili del fuoco impegnati a Teheran dopo l'incursione israeliana

IL BLITZ PARALLELO

Spie del Mossad infiltrate da mesi nel cuore nemico

Cellule segrete infiltrate nel cuore del nemico, operazioni di controspionaggio passate sotto il naso dei Pasdaran, armi contrabbandate dentro un Paese impermeabile. Il Mossad, dopo anni di pianificazione nei dettagli più minuziosi, ha messo a segno un colpo contro l'Iran destinato a diventare leggenda. Il servizio di sicurezza israeliano, guidato da David Barnea, ha preso parte all'attacco dell'Idf alla Repubblica islamica nella notte tra giovedì e venerdì mettendo in campo commando dotati di pensiero creativo, audacia e supertecnologie che, integrati con i raid dal cielo, hanno ottenuto un risultato senza precedenti. L'operazione si è dispiegata in tre diverse azioni: la presenza di armamenti di precisione direttamente in Iran, l'attacco ai sistemi di difesa da veicoli operativi appostati dentro il Paese, il lancio di droni esplosivi da una base segreta allestita mesi prima.

GLI OBIETTIVI DELLO STATO EBRAICO

Dal falco dei Pasdaran al capo dell'Esercito L'attacco ai comandanti



Il capo di stato maggiore dell'Esercito iraniano, Mohammad Bagheri

L'entourage di Khamenei è finito nel mirino insieme ad alcuni scienziati nucleari. Eliminati esponenti di spicco dei Guardiani della rivoluzione

Filippo Ciccù / ISTANBUL

La cupola difensiva iraniana è crollata sotto i colpi degli attacchi di Israele che hanno ucciso i leader più importanti delle forze armate della Repubblica islamica e dei Guardiani della rivoluzione. I raid dello Stato ebraico hanno eliminato il comandante dei pasdaran, Hossein Salami, il capo di Stato maggiore dell'Esercito, Mohammad Bagheri, e anche Esmail Qaani, che guidava le forze Quds, il dipartimento d'élite dei Guardiani della rivoluzione, di fatto braccio operativo per l'esportazione della rivoluzione islamista, che ha supportato le milizie sciite in Liba-

no, Siria e Iraq e gli Houthis yemeniti.

CHIERANO

La Guida suprema dell'Iran, Ali Khamenei, aveva nominato Qaani come successore di Qasem Soleimani, il generale ucciso nel 2020 a Baghdad per ordine del presidente Usa, Donald Trump, che aveva guidato le più segrete

Crollata la cupola difensiva, uccisi i leader più importanti delle forze armate

e sanguinose operazioni iraniane all'estero e nemico giurato di Israele. Anche Hossein Salami, ritenuto il falco dei pasdaran e ucciso da Israele, era stato sempre molto attivo nel coordinamento tra la Repubblica islamica e il cosiddetto «asse

della resistenza», formato dalle milizie sciite in Libano, Siria, Iraq e Yemen. Quando era stato nominato comandante dei pasdaran nel 2019, aveva già occupato quasi tutte le cariche più importanti e, secondo molti analisti, la sua carriera si è basata su una fiducia incrollabile da parte di Khamenei. Le Guardie della rivoluzione hanno anche perso il comandante delle loro forze aerospaziali, Amir Ali Hajizadeh, ritenuto l'architetto dell'attacco missilistico sferato dall'Iran in territorio israeliano nell'aprile del 2024, il primo nella storia della Repubblica islamica. A poche ore dall'attacco israeliano, il capo di stato maggiore dell'Esercito, Bagheri, aveva annunciato future esercitazioni militari su larga scala «per rispondere all'evoluzione delle minacce regionali e dei movimenti avversari». Nato nel 1960 a Teheran e sostenitore della rivoluzione islamica da quando aveva 19 anni, Bagheri aveva combattuto nella guerra con l'Iraq negli anni '80 e ricoperto posizioni di primo livello anche all'interno delle Guardie rivoluzionarie, dirigendone i servizi di intelligence. A capo dell'Esercito dal 2016, era tra i responsabili del programma missilistico iraniano. L'operazione Rising Lion ha ucciso anche Gholamali Rashid, in passato vice capo di stato maggiore dell'Esercito. Gli attacchi hanno ucciso anche sei scienziati nucleari, colpiti nelle loro case. Tra loro due dei principali architetti del programma nucleare: Mohammad-Mehdi Tehrani, presidente dell'Università Azad di Teheran, e Fereidoun Abbasi, fisico che già nel 2010 era sopravvissuto a un tentato omicidio. —

Gli attacchi

L'aeronautica militare israeliana ha avviato una serie di attacchi in Iran dopo l'annuncio del ministro della Difesa Israel Katz che ha dichiarato lo stato di emergenza speciale in tutto lo stato

Durante la notte, sono stati attaccati oltre 100 obiettivi in tutto l'Iran. I leader del programma nucleare sono stati colpiti e alti dirigenti e comandanti sono stati eliminati

L'Iran ha lanciato oltre 100 droni contro Israele, tutti intercettati fuori dai confini del Paese



L'esercito israeliano ha diffuso un video che mostra i missili balistici iraniani colpiti e distrutti a terra prima di essere lanciati verso Israele

L'ANGOSCIA

Shabbat di paura a Tel Aviv L>alert e la corsa nei rifugi

Sui telefonini sono arrivati flash con le dichiarazioni della Difesa: «Stato di emergenza speciale in tutto lo Stato di Israele» Gente in fuga tra ansia e lacrime

TELAVIV

Il via libera dell'esercito ad allontanarsi dai rifugi è arrivato solo alla fine della mattinata di ieri in tutto il Paese. Ma l'abituale clima di spensieratezza

che precede l'inizio dello Shabbat era già spazzata via alle tre del mattino dal lugubre suono dell'allarme di pericolo massimo sui cellulari. Milioni di persone sono state bruscamente strappate al sonno, solo qualche minuto per correre in massa verso le aree protette, tra attacchi di ansia, bambini in lacrime, anziani in difficoltà, gente che inciampa, caos. Sui telefonini arrivano i flash con la dichia-

razione del ministro della Difesa: «Stato di emergenza speciale in tutto lo stato di Israele in seguito ai raid preventivi contro l'Iran. In risposta si prevede un attacco con missili e droni, anche sulla popolazione civile, a breve». L'Idf spiega che l'attivazione degli allarmi aveva lo scopo di svegliare la popolazione in modo che si mettesse al riparo. Poi l'avvertimento a sirene spente, «restate vicino ai rifugi». Come



L'attacco iraniano sul sobborgo di Netanya, nei pressi di Tel Aviv

dire, «la controffensiva di Teheran non è ancora partita ma non si farà aspettare». E la notte passa in bianco per tutti. Ritorna l'angoscia di aprile e ottobre dell'anno scorso, quando dalla Repubblica islamica furono lanciate centinaia di missili balistici, in buona parte intercettati. Ma non tutti. Poi è arrivata l'alba, e già il chiarore ha incominciato ad allontanare gli incubi a occhi aperti. La chiusura dell'aeroporto internazionale di Tel Aviv ha aggiunto delusione per chi aspettava parenti e amici. Chi doveva partire sa che dovrà restare. Israele è isolato, e lo sarà ancora per diversi giorni, fino a che la rabbia degli ayatollah non verrà canalizzata in una replica militare ritenuta adeguata. —

Medio Oriente in fiamme

Gli Usa avvisano l'Iran «Facciano un accordo o sarà troppo tardi»

Il presidente degli Stati Uniti era informato, convocato il Consiglio di sicurezza
«Attacco eccellente», The Donald minimizza i timori di un conflitto regionale

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«L'Iran faccia un accordo prima che sia troppo tardi». Dopo l'attacco di Israele contro il programma nucleare iraniano, Donald Trump lancia un nuovo monito a Teheran. E, con una girandola di interviste, cerca di riprendere almeno mediaticamente il controllo di una situazione che sembra essergli sfuggita di mano, minando la sua immagine di «peacemaker» e «dealmaker in chief». Col rischio di un'impennata del prezzo del petrolio, di una catastrofica guerra regionale e di una spaccatura con la base del suo movimento Maga, contraria a ogni coinvolgimento americano nei conflitti globali in nome dell'America First.

IL MONITO

Il tycoon, che ha presieduto una riunione del Consiglio di sicurezza nella Situation Room della Casa Bianca, ha spiegato la sua posizione su Truth. «Ho dato all'Iran - scrive - una possibilità dopo l'altra per raggiungere un accordo. Ho detto loro, con le parole più forti, di farlo e basta, ma per quanto si sforzassero, per quanto ci andassero vicino, non ci sono riusciti. Ho detto loro che sarebbe stato



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA

molto peggio di qualsiasi cosa sapessero, prevedessero o si fossero sentiti dire», prosegue, ricordando che Israele possiede in abbondanza - e avrà ancora - equipaggiamento militare americano, «il migliore e più letale al mondo». «Alcuni intransigenti iraniani - ha osservato - hanno parlato con coraggio,

ma non sapevano cosa stava per succedere. Ora sono tutti morti, e la situazione non potrà che peggiorare! C'è già stata grande morte e distruzione, ma c'è ancora tempo per porre fine a questo massacro, con i prossimi attacchi già pianificati che saranno ancora più brutali». Quindi l'avviso finale:

«L'Iran deve raggiungere un accordo, prima che non rimanga nulla, e salvare quello che un tempo era conosciuto come l'Impero iraniano». La repubblica islamica aveva già firmato un accordo sotto la presidenza Obama, ma The Donald lo aveva stracciato ritenendolo insufficiente e sbilanciato a fa-



Antonio Tajani in un meeting alla Farnesina dopo l'attacco israeliano

vore di Teheran.

L'ULTIMATUM

In un altro post il tycoon affronta anche la questione della tempistica dell'offensiva iraniana: «Due mesi fa ho dato all'Iran un ultimatum di 60 giorni per fare un accordo. Lo avrebbero dovuto fare». Ieri, venerdì, era

«il giorno 61. Ho detto loro cosa fare, ma non ci sono riusciti. Ora hanno, forse, una seconda possibilità», «ora forse negozieranno seriamente», ha affermato, rivelando che dirigenti di Teheran lo stanno chiamando per discutere la situazione. Ma i negoziati sono in salita: il round in programma domeni-

PALAZZO CHIGI SI ATTIVA CON GLI ALLEATI

Preoccupazione di Giorgia Meloni «Al lavoro per una de-escalation»

Silvia Gasparetto / ROMA

La mossa era attesa ma non si immaginava così «imminente». E ora la priorità è evitare una «escalation» che incendi ancora di più il Medio Oriente. In una giornata di contatti febbrili tra le cancellerie, Giorgia Meloni sente diversi partner, a partire da Donald Trump, unico tra i leader occidentali a essere stato avvertito da Israele dell'attacco contro l'Iran. E riunisce governo e servizi per fare un punto della situazione dopo l'offensiva israeliana. La premier ne parla coi ministri e ne parla anche con Ursula von der Leyen e Friedrich Merz, con l'obiettivo di «coordinare» la risposta internazionale alla crisi. E affronterà il nuovo scenario di crisi anche con i leader della regione. «Diplomazia» e «de-escalation» sono le parole ripetute

da Roma che registra però «preoccupazione» per i rapporti dell'Aiea «che hanno trovato l'Iran in violazione dei suoi obblighi secondo il Trattato sulla Non Proliferazione delle Armi nucleari». Violazione che ha spinto Israele all'azione con la piena copertura dell'amministra-

«Garantire al meglio la sicurezza dei cittadini e dei militari italiani nella regione»

zione americana. Ora il governo italiano auspica che possano riprendere quei negoziati, ospitati anche a Roma, per arrivare comunque a un accordo sul nucleare iraniano. Che scongiuri ulteriori inasprimenti della crisi. I vari scenari del conflitto so-

no stati analizzati in un'ora circa di videocall presieduta da Meloni e che ha coinvolto i due vicepremier, Antonio Tajani (che ha seguito la nuova crisi mediorientale fin dalla notte) e Matteo Salvini, i ministri Matteo Piantedosi, Guido Crosetto, Giancarlo Giorgetti, i sottosegretari alla presidenza Giovanbattista Fazzolari e Alfredo Mantovano, insieme ai vertici dei servizi. Tutti collegati da remoto, anche la premier: che non ha lavorato da Palazzo Chigi e che è in partenza per il G7 in Canada dove con ogni probabilità l'agenda sarà inevitabilmente dominata dalla nuova crisi. Al termine non è stato fissato un nuovo appuntamento ma Palazzo Chigi ha fatto sapere che il «coordinamento» è convocato in modo permanente, per essere pronti ad adottare «in ogni momento» le misure che si

dovessero rendere «necessarie». Al momento si sarebbe solo ribadita la massima allerta non solo per gli obiettivi già giudicati sensibili ma anche per il potenziale aumento di cyberattacchi che già si erano intensificati dopo la guerra in Ucraina e la crisi di Gaza. Altro elemento da monitorare quello dei dissidenti iraniani, poco presenti in Italia rispetto ad altri Paesi europei, sui quali si potrebbero concentrare azioni di ritorsione se l'azione israeliana dovesse puntare anche a «rovesciare» il regime iraniano. Per gli italiani nella regione non ci sono invece «particolari preoccupazioni», come ha spiegato lo stesso Tajani al termine della videoconferenza. Fermo restando che il governo lavora per «garantire al meglio la sicurezza dei cittadini e dei militari italiani» nell'area. —

**CONVOCATO IL COMITATO ORDINE PUBBLICO**

Sicurezza rafforzata in Italia

L'attacco all'Iran mette in allerta le forze di sicurezza italiane, in particolare a Roma e nei vari luoghi simbolo e di rappresentanza di Israele. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha convocato il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Sorveglianza maggiore su siti sensibili come il Ghetto nella capitale.

Medio Oriente in fiamme

Una girandola concitata di telefonate tra le cancellerie per trovare una posizione comune

L'Europa chiede moderazione E Putin si offre come mediatore

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Evitare l'escalation. È questo il minimo comun denominatore che si evince analizzando le dichiarazioni della troika europea - i presidenti di Consiglio e Commissione, rispettivamente Antonio Costa e Ursula von der Leyen, nonché l'alto rappresentante Kaja Kallas - dopo che Israele ha lanciato l'operazione militare contro l'Iran. Una girandola concitata di telefonate ha messo in contatto i leader europea all'inizio dell'Operazione Leone Nascente.

LO SCATTO

Inizialmente quasi frastornati dall'offensiva israeliana, le cancellerie del Vecchio Continente hanno impiegato una manciata d'ore per trovare una posizione comune riassumibile in un unico grande appello a non fermarsi. A fare uno scatto avanti, tuttavia, è stato Vladimir Putin. Lo Zar, alleato di Teheran, ha condannato fermamente l'attacco israeliano, ha sentito il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ma anche il premier Benjamin Netanyahu, al quale ha detto di essere pronto a mediare con il regime degli ayatollah. La mossa di Putin potrebbe costituire una novità importante nella crisi tra Israele e Iran. Del resto, da un punto di vista diplomatico, la Russia è teoricamente nella posizione di poter fare da mediatrice. Non lo sono gli Usa. Non lo sono i leader europei.

LA VOCE DELL'UE

Emmanuel Macron, Friedrich Merz e Keir Starmer, dopo essersi consultati (nel cosiddetto formato E3), hanno lanciato il loro appello a fermare «ulteriori escalation» ma hanno anche sottolineato le «gravi preoccupazioni» che ruotano attorno al programma nucleare iraniano. E il presidente francese è andato oltre, sganciandosi in maniera netta dall'offensiva di Netanyahu ma dicendosi pronto «a operazioni difendere



Il cancelliere tedesco Merz, il presidente francese Macron e il primo ministro britannico Starmer ANSA

israele» in caso di rappresaglia di Teheran. In questo contesto si è inserito l'appello al dialogo dell'Ue. «L'Europa esorta tutte le parti a dare prova della massima moderazione, e ad astenersi da ritorsioni», ha sottolineato von der Leyen. Dello stesso tenore le parole di Costa e Kallas.

L'OFFENSIVA CONTINUA

Appelli sensati benché inutili, dato che Israele, poco dopo le dichiarazioni, ha lanciato altri raid contro l'Iran. I portavoce della Commissione, a domanda diretta, si sono rifiutati di esprimersi sulla conformità o

La Cina condanna la «violazione della sovranità» iraniana ma non va oltre

meno delle azioni israeliane al diritto internazionale e hanno piuttosto ribadito la totale contrarietà dell'Europa all'ipotesi che Teheran si doti di armi atomiche. L'Ue, nel 2015, era stata peraltro tra i protagonisti dell'accordo sul nucleare (JC-PoA), poi stracciato da Donald Trump nel corso del suo primo mandato. Quello di Bruxelles, per Teheran, è però un approccio fin troppo timido. «Il governo e il popolo iraniano si aspettano che la comunità internazionale, in particolare l'Ue, condanni questo attacco criminale», ha dichiarato il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi al suo omologo italiano Antonio Tajani. Difficilmente, però, lo spartito europeo cambierà. Resta, sullo sfondo, la posizione della Cina. Pechino si è detta «preoccupata», ha condannato la «violazione della sovranità» iraniana da parte di Israele ma non è andata oltre. Un suo intervento sul campo appare quasi impossibile, al pari di quello dei giganti sunniti, dalla Turchia all'Arabia Saudita. —

ca in Oman è stato annullato. Tutti messaggi rilanciati nelle successive interviste, in cui il presidente Usa ha parlato di «attacco eccellente» di Israele e seminato il dubbio se l'Iran abbia ancora un programma nucleare dopo i raid, minimizzando poi i timori di un conflitto regionale e profetizzando effetti positivi sui mercati. Trump ha quindi insistito sul fatto che lui e il suo team sapevano tutto del piano di Israele ma ha mantenuto una posizione ambigua sul ruolo di Washington, nonostante il segretario di Stato Marco Rubio si sia precipitato a precisare che «Israele ha intrapreso un'azione unilaterale contro l'Iran». Il nodo di fondo è se il commander in chief abbia dato privatamente disco verde a Netanyahu. —

Bufera in borsa

SETTORE PETROLIFERO	DIFESA	MATERIE PRIME
BP 56,25 euro +1,92%	BAE SYSTEM 1.939,0 sterline +2,87%	ORO 3.415,9 dollari +0,98%
SHELL 31,11 euro +0,78%	SAAB 458,35 corone +3,06%	GAS 37,89 euro +4,75%
ENI 14,002 euro +1,04%	BOFA 44,31 dollari -0,62%	PETROLIO (Brent) 72,68 dollari +6,89%
TOTALENERGIES 54,80 euro +0,11%	RHEINMETALL 1.795,5 euro +2,72%	
	LEONARDO 48,61 euro +0,43%	

LA REAZIONE DELLE BORSE

Mercati pesanti da Tokyo a New York Bruciati miliardi, volano gas e petrolio

Paolo Verdura / MILANO

Mercati pesanti da Tokyo a Wall Street nel giorno dell'attacco di Israele all'Iran. I primi a reagire, per questioni di fuso orario, sono stati i mercati di Asia e Pacifico, con le borse di Tokyo (-0,89%), Shanghai (-0,75%) e Hong Kong (-0,59%) in territorio negativo. Peggio ha fatto l'Europa con Madrid (-1,23%), Milano (-1,28%),

Parigi (-1,04%) e Francoforte (-1,07%), mentre Londra (-0,39%) è stata più cauta. Il saldo, a fine giornata, è stato di 185 miliardi in termini di capitalizzazione di borsa bruciata. Deboli anche le piazze Usa. A schizzare sono state le quotazioni del greggio (Wti +6,8% a 72,68 dollari al barile e Brent +6,89% a 74,14 dollari al barile) e del gas naturale (+4,75% a 37,89 euro al

MWh). Il primo, che fino alla vigilia galleggiava sotto ai 70 dollari, si è portato in un solo giorno ai livelli del marzo del 2024, il secondo invece ha rispolverato quelli dello scorso 7 aprile. Più modesto il rialzo dell'oro (+0,98% a 3.415,9 dollari l'oncia) mentre il dollaro si è portato poco sopra quota 0,87 euro, 144,12 yen e 0,74 sterline. I timori principali riguardano le strutture di

estrazione e di trasporto di greggio e del gas. Una chiusura dello stretto di Hormuz bloccherebbe le esportazioni di Gnl dal Qatar e dall'Oman. Quanto all'oro, come sempre nei momenti difficili, si conferma come bene rifugio alternativo ai mercati azionari e obbligazionari. In rialzo anche i rendimenti dei titoli di stato anche se il differenziale tra Btp e Bund tedeschi ha chiuso in calo a



Operatore di Borsa davanti ai monitor con l'andamento dei titoli ANSA

95 punti secchi. I singoli rendimenti dei titoli a 10 anni sono saliti in modo piuttosto omogeneo: quelli italiani hanno guadagnato 7,9 punti

al 3,48%, quelli spagnoli 8,1 punti sopra al 3,15%, quelli tedeschi 5,9 punti al 2,53% e quelli francesi 7,2 punti al 3,25%. —

Medio Oriente in fiamme

RENZO GUOLO

L'attacco all'Iran segna un deciso salto di scala nel conflitto medio-orientale. Nel mirino di Israele finiscono non solo i siti nucleari e gli scienziati iraniani ma anche la catena di comando della Repubblica Islamica. Tra le vittime delle eliminazioni mirate, preparate dal Mossad, ci sono il capo dei Pasdaran Salami, il capo di stato maggiore delle forze armate Bagher, il consigliere politico di Khomeini, Shamkhani. Ma ciò che è più rilevante è che entrambi i contendenti parlano ormai apertamente di guerra, non più, come lo scorso anno, di operazioni e rappresaglie. Differenza non solo nominalistica ma di pregnante significato politico e militare.

Colpendo l'Iran, infatti, Netanyahu non si propone solamente di interrompere la corsa di Teheran al nucleare, nella quale peraltro ha giocato un ruolo essenziale, convincendo il primo Trump a uscire dall'accordo firmato da Obama che consentiva un certo controllo sull'arricchimento di uranio da parte dell'Aiea. In realtà, Bibi, e con lui i suoi partner governativi, sembrano puntare alla caduta del regime iraniano, ritenuto una minaccia per la sicurezza di

L'obiettivo di Netanyahu è rovesciare il regime in Iran



Un edificio sventrato dalle bombe a Teheran

Nel mirino non solo i siti nucleari ma anche la catena di comando di Teheran

Israele ma anche un ostacolo alla sua politica annessionista. Non è escluso, infatti, che l'acutizzarsi del conflitto possa provocare ingenti danni materiali ed economici all'Iran e sfociare, se il regime non riuscirà a risvegliare

nella popolazione lo spirito patriottico, nel riacutizzarsi del dissenso esploso con la "rivolta del velo". Tanto più se questa venisse sostenuta dall'esterno.

Israele riuscirebbe così sventare il pericolo nucleare e, allo stesso tempo, liberarsi del Paese-guida dell'Asse della Resistenza. Condizione che, in accordo con l'America di Trump, gli consentirebbe di cercare di ottenere il controllo di Gaza e l'annessione di parte rilevante della Cisgiordania occupata. Per Washington, invece, ci sarebbe l'ok definitivo dei sauditi, liberi del fantasma iraniano, agli Accordi di Abramo.

Che possibilità ha Teheran di opporsi a un simile scenario? L'Operazione Leone Nascente ha mostrato, ancora una volta, che l'aviazione israeliana riesce a penetrare senza problemi le difese aeree iraniane e che il livello di infiltrazione del Mossad, già evidente nella vicenda Han-neh, è elevato. La reazione

di ieri sera con la pioggia di missili, destinati in parte a essere intercettati dallo scudo Iron-Dome, non sembra destinata ad avere particolare impatto militare. Il regime ha un'altra opzione per sopravvivere: piegarsi alla pressione di Trump – che ha definito "eccellente" l'attacco e prospettato il peggio agli iraniani, nel caso non accettassero la sua proposta d'accordo – rinunciando al nucleare, anche quello civile: ma in tal caso la Repubblica Islamica apparirebbe, davvero, una "tigre di carta", incapace di difendersi. Dicono i duri a Teheran: se ora facciamo queste concessioni, le prossime che ci chiederanno cosa riguarderanno? Difficile, intanto, che sotto attacco, l'Iran decida di andare a discutere del nucleare in Oman con gli Usa.

Così il regime pare rassegnarsi alla "guerra lunga". Un tipo di conflitto in cui una massiccia campagna di bombardamenti e le sofisticate operazioni di intelligen-

ce dello Stato ebraico, potrebbero mettere, socialmente e economicamente, all'angolo il Paese, intaccandone drasticamente il livello di vita e di sicurezza. Criticità che, sapientemente alimentata da fuori, potrebbe anche sfociare nella ripresa delle proteste di massa: sino allo sbocco insurrezionale mirato al dissolvimento del regime. Per contenere un simile rischio, il potere cercherà di far leva sull'orgoglio nazionale degli iraniani che mal sopportano le coercizioni esterne. Ma dopo la "rivolta del velo", il "sistema" è delegittimato, pur godendo ancora di consenso in parte della popolazione.

Per sfuggire alla morsa di Israele e dell'America, l'Iran potrebbe spostare il conflitto sul terreno non convenzionale, attivando strategie mirate a mettere in crisi le alleanze di Israele e gli Usa, dentro e fuori il Medio Oriente. Innescando una guerra asimmetrica senza confini destinata a provocare un'instabilità tale da costringere i paesi solidali con Israele a mettere in campo soluzioni diplomatiche che non lascino totale margine di manovra a quello che a Teheran viene ormai, specularmente, percepito come il Nemico esistenziale. In ogni caso, si apre una fase assai difficile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

AUTONOMIA FISCALE

✓ PIÙ RISORSE PER I COMUNI

✓ PIÙ INVESTIMENTI PER IL TERRITORIO

DA LUNEDÌ 26 MAGGIO È POSSIBILE COMUNICARE ON LINE LA PRIMA "SECONDA CASA".

LUNEDÌ 16 GIUGNO SCADE IL TERMINE PER IL PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA DELL'IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA), CHE SOSTITUISCE L'IMU NAZIONALE.

La Regione ha ridotto l'aliquota per la prima "seconda casa" (primo fabbricato ad uso abitativo, diverso dall'abitazione principale o assimilata).

Da lunedì 26 maggio 2025 gli interessati possono individuarla sul portale ILIA (ilia.regione.fvg.it): per godere dell'aliquota dedicata per il 2025 è infatti necessario **comunicare esclusivamente online**, entro il 30 giugno 2026, l'abitazione che si vuole scegliere come prima "seconda casa".

Gli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione, uno per provincia (Ts, Pn, Go, Ud e Tolmezzo), oltre ai 106 Punti Digitale Facile, sono a disposizione dei cittadini sia per attivare l'identità

digitale – necessaria per accedere al portale – sia per compilare la comunicazione.

Il **16 giugno 2025** scade inoltre il termine per il pagamento della prima rata dell'ILIA (Imposta Locale Immobiliare Autonoma) che è possibile pagare con modello F24, bollettino di conto corrente postale e altre modalità indicate sul sito del proprio Comune.

Per maggiori informazioni consulta il portale ILIA: ilia.regione.fvg.it

L'autonomia prende forma.



Per maggiori informazioni:
bit.ly/ILIA-FVG

BUONI E LIBRETTI POSTALI. NON È SOLO RISPARMIO, È LA SICUREZZA DI INVESTIRE SUL FUTURO. DA OLTRE 100 ANNI.

I Buoni e i Libretti Postali sono l'inizio di molte storie. Garantiti dallo Stato italiano, senza costi al netto degli oneri fiscali ed esclusi dal computo ISEE fino a 50.000€ per nucleo familiare. I Buoni Fruttiferi Postali offrono tassi fino al 5% annuo lordo con una tassazione agevolata. I Libretti Postali offrono tassi interessanti in base alle offerte disponibili. Buoni e Libretti fanno bene a te e anche al Paese: con le risorse raccolte, Cassa Depositi e Prestiti supporta lo sviluppo di imprese, territorio e infrastrutture.

Apri la App Poste Italiane o su poste.it. Oppure, se preferisci, vieni a trovarci in Ufficio Postale.



Gestisci i tuoi
Buoni e Libretti Postali
sull'App Poste Italiane

BUONI **100** POSTALI | LIBRETTI **150** POSTALI
1925 | 2025 1875 | 2025

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I Buoni Fruttiferi Postali e i Libretti di Risparmio Postale sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Non hanno costi di sottoscrizione, gestione ed estinzione, al netto degli oneri fiscali. I Buoni diventano infruttiferi dal giorno successivo alla scadenza e, trascorsi 10 anni da tale data, i diritti dei titolari alla restituzione del capitale sottoscritto e alla corresponsione degli interessi maturati si prescrivono. Per le info su condizioni economiche, contrattuali e fiscali, limitazioni, rimborso e di reclamo, consulta i relativi Fogli Informativi in Ufficio Postale, su poste.it e cdp.it.

Casalaz di Agmen: «Sei foresterie in gestione»

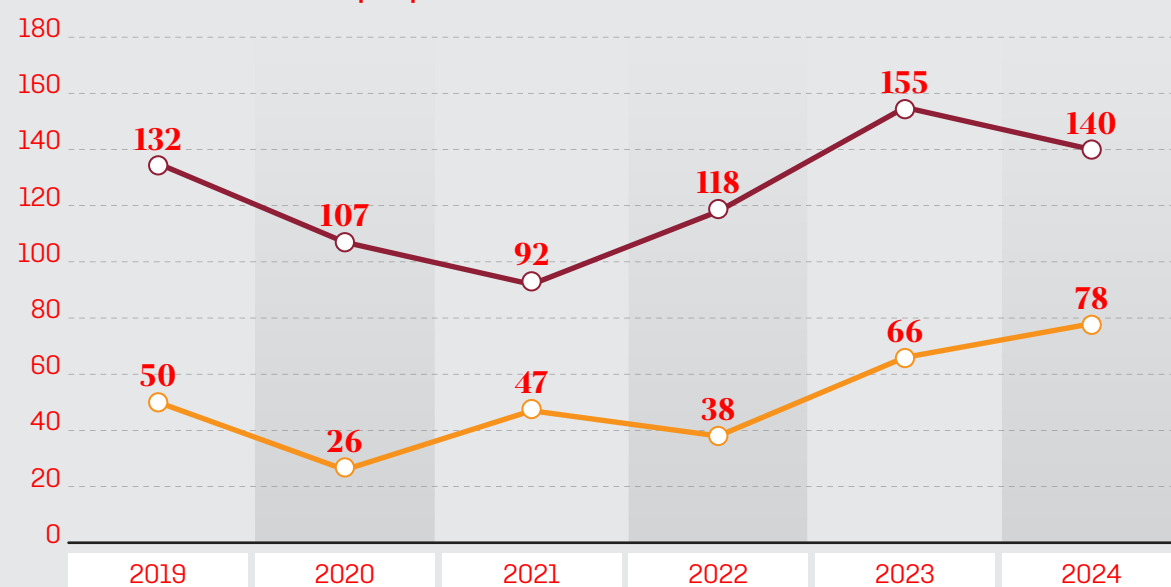
«Sosteniamo la quotidianità dei piccoli pazienti e dei loro genitori, coprendo spese che spesso bloccano le cure», ha spiegato la presidente di Agmen Franca Casalaz. «Gestiamo 6 foresterie:

due post-trapianto per mamma e figlio, le altre ospitano famiglie da Gaza, Kurdistan e zone di guerra. Appena una famiglia riparte sanifichiamo l'alloggio e lo rendiamo subito disponibile».

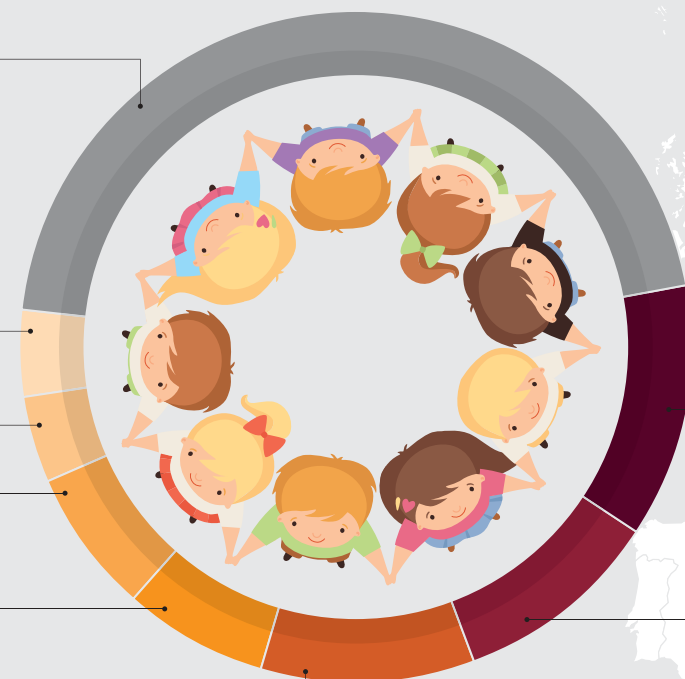
**Piattelli (Io Tifo Sveva): «Supporto a 50 famiglie»**

«Quando ci siamo accorti che alcune terapie venivano rinviate per mancanza di alloggi, abbiamo affittato un appartamento, poi diventati tre». Così Paolo Piattelli racconta l'attività dell'associazione

Io Tifo Sveva, fondata con la moglie Marta in memoria della figlia scomparsa sei anni fa. «Ogni anno aiutiamo una cinquantina di famiglie da tutto il mondo, spesso da zone di guerra».

**Medio Oriente in fiamme****BURLO GAROFOLO - I DATI****Pazienti stranieri nell'ultimo quinquennio****744** | Pazienti Totali**305** | Under 18 Associazioni/Benefattori**Provenienza bambini 2024**

45% Altri stati
4% Kosovo
4% Egitto
7% Ucraina
7% Gaza
10% Romania



Paura e speranza negli occhi dei bambini

Al Burlo di Trieste ogni anno decine di piccoli anche da zone di guerra, da Gaza all'Ucraina, con traumi e patologie. Medici, staff sanitario e associazioni si prendono cura di loro e dei familiari «anche per farli sentire a casa»

Roberta Mantini

«Se non fossero arrivati da noi, questi bambini sarebbero morti». Bastano queste parole a riassumere il senso dell'incontro tenutosi ieri mattina all'Ircs Ospedale materno infantile Burlo Garofolo di Trieste. A pronunciarle è stato uno dei protagonisti che assiste quotidianamente i piccoli pazienti e le loro famiglie, davanti all'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.

L'INCONTRO

«Mi ha colpito questa frase - ha detto l'assessore -. E forse queste poche parole bastano a spiegare l'intensità e il valore importante che il Burlo garantisce per le sue competenze, ma soprattutto il sistema delle associazioni che aiuta economicamente e logisticamente». Riccardi ha voluto sentire direttamente dai medici, dagli operatori e dalle associazioni come il sistema Burlo affronti

Varie realtà in campo per trovare alloggi, aiutare a comunicare chi non conosce la lingua italiana e donare normalità

In visita l'esponente della giunta Fvg: «Un istituto con competenze di grande valore e un sistema che aiuta»

il dramma dei bambini gravemente malati che arrivano da territori teatro di guerre, da Gaza all'Ucraina, e da regioni dove le cure non bastano.

IL SISTEMA

I dati raccontano di centinaia di pazienti seguiti negli ultimi anni. Arrivano piccoli, fragili e spesso in silenzio. Bambini con ferite profonde o patologie complesse che li hanno costretti a lasciare la loro casa, a volte il loro Paese spezzando ogni normalità. Quando varcano le porte del Burlo, portano le loro storie di dolore e speranza intrecciate, racconti che spesso non hanno parole, ma solo sguardi. Dietro ogni bambino malato c'è spesso una madre che non conosce la lingua italiana, una famiglia senza casa, senza punti di riferimento e con il futuro incerto. E quel futuro, al Burlo, viene proposto da una comunità che non esiste solo tra le corsie, ma si estende ai luoghi dell'ospita-

tà, all'imparare una nuova lingua, a donare un po' di normalità. Esempi di questa solidarietà arrivano da persone come Paolo Piattelli e Marta Bassi, fondatori dell'associazione Io Tifo Sveva: «Ci siamo accorti che alcune terapie venivano rinviate per mancanza di alloggi, abbiamo affittato un appartamento, dopo cinque anni sono diventati tre». «Ogni anno aiutiamo una cinquantina di famiglie da tutto il mondo, spesso da zone di guerra: portano dolore, traumi e tanta speranza - aggiunge Piattelli -. Le accompagniamo nella vita quotidiana tra scuola, sport e burocrazia, nonostante gli ostacoli culturali».

Poi c'è Franca Casalaz, di Agmen: «Gestiamo sei appartamenti, aiutiamo famiglie ogni giorno anche nelle piccole cose. Alcune mamme devono imparare persino ad accendere un fornello». «Iscriviamo i fratelli a scuola, organizziamo giornate per restituire il senso

di casa». Oltre a questo, aggiunge la presidente: «Grazie alle donazioni acquistiamo attrezzature, l'ultima ha salvato un bimbo di pochi mesi».

ALL'IRCCS

Il sistema Burlo è il risultato del lavoro di un network forte e armonico: Fondazione Burlo Garofolo, Abu Burlo, Agmen, Astro, Azzurra, Bambini del Danubio, Cout, Io Tifo Sveva e Scuola in Ospedale. In rete, ognuna con compiti distinti ma complementari: nessuna concorrenza, niente protagonismi, solo una comunità che agisce unita. Le cifre e i casi raccontati rendono il quadro ancora più vivido. «L'anno scorso abbiamo accolto circa 70 bambini», riferisce il professor Jurgen Schlee, direttore del Dipartimento di Chirurgia ed Urologia pediatrica dell'Ircs Burlo Garofolo. «Ogni caso è una storia lunga. Ricordo una bimba ucraina

con una grave ustione all'esofago, tre mesi di ricovero, a due anni è ancora con noi per i controlli». Dietro ogni terapia come spiega Schlee, «ci sono costi, ma anche un tessuto di relazioni. Tra queste famiglie, ci sono donne che non salgono su un autobus da sole, altre che non fanno la spesa per ragioni culturali, ma qui imparano a farlo, in un percorso che è molto più di una cura medica». C'è chi parte da Trieste dopo un trapianto, chi viene curato da malattie neurologiche complesse, piuttosto che da tumori e traumi. Erano arrivati con un foglio in mano e tante paure, ma grazie al supporto integrato di istituzioni, associazioni e volontari, riescono a ricominciare. Perché si fa tutto questo? La risposta è semplice: «Perché, se non fossero arrivati da noi, sarebbero morti». E invece oggi molti di loro sono vivi, stanno meglio e guardano al futuro. —

Il primario Schleef: «Qui un network unico al mondo»

«Quello che fa il Burlo non si trova altrove, è una macchina oliata, capace di continuità assistenziale anche dopo l'urgenza», così il professor Jurgen Schleef, che specifica: «Al Burlo si lavora in mo-

do unico: presa in carico dopo l'acuzie e sinergia tra associazioni, senza competizione. Alcune coprono le spese mediche, altre supportano le famiglie. In altri Paesi ho visto rivalità tra enti, qui no».



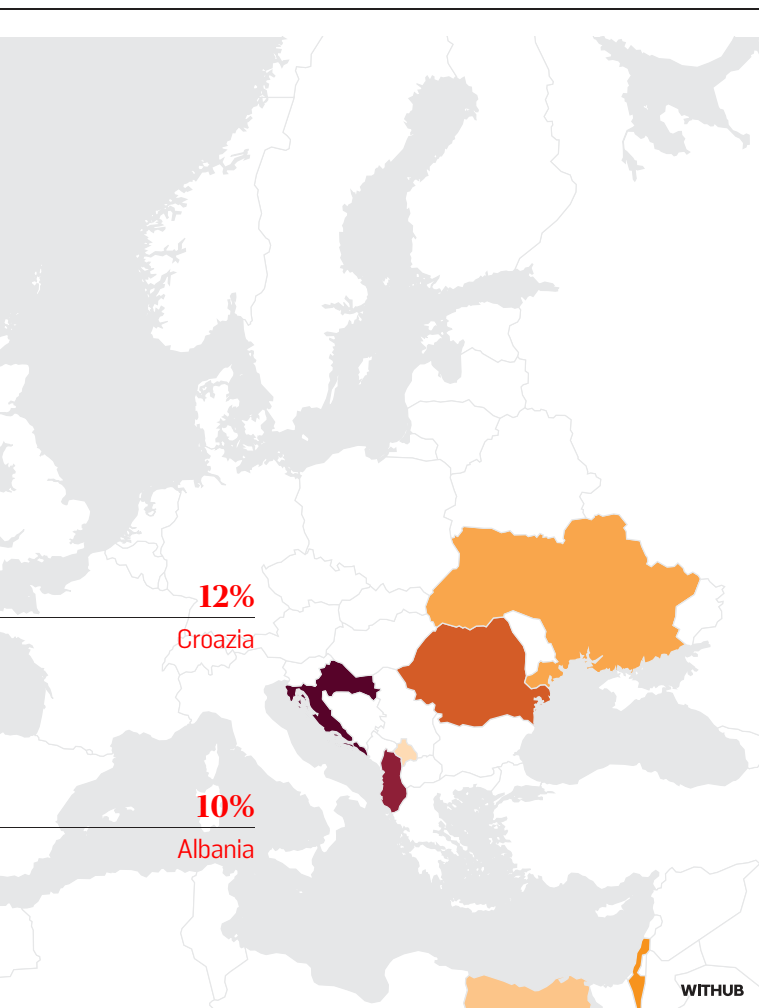
L'assessore Riccardi: «Vite salvate, storie toccanti»

«La frase più forte che ho sentito è: "Senza questo sistema molti di questi bambini sarebbero morti", afferma l'assessore Riccardo Riccardi. «È un valore immenso che nasce dall'eccellenza clinica e

dalla rete di associazioni che copre costi, offre case, trasporti e sostegno quotidiano alle famiglie». «Abbiamo ascoltato storie toccanti, - aggiunge - da Gaza all'Ucraina, e dai campi profughi»



Medio Oriente in fiamme



L'Irccs Burlo Garofolo e, sopra, l'incontro di ieri

Roberto Cook è volontario di Astro all'Irccs
In corsia fa il clown: «Alleggeriamo i ricoveri»

«Tutti i sorrisi che scambiamo sono regali anche per noi»

LA TESTIMONIANZA/1

Marco Ballico

«È un regalo reciproco: lasciamo il nostro sorriso e ci portiamo a casa quello, meraviglioso, dei bambini». Roberto Cook è uno dei cento volontari di Astro, Associazione triestina ospedaliera per il sorriso dei bambini, operativa dal 1999 per alleggerire l'impatto sui più piccoli e sulle loro famiglie del ricovero, breve o lungo che sia, al Burlo. Dal 2017 Cook è il presidente di una realtà che offre un quotidiano supporto per rendere più lievi fatiche, sofferenze, preoccupazioni.

«Il nostro lavoro consiste, fondamentalmente, nell'assistenza ludica ai bambini. Tutti i giorni, dalla mattina al pomeriggio, siamo presenti al Burlo per cercare di portare quanta più serenità a chi ha bisogno di quel tipo di aiuto», spiega. «Siamo tutti volontari, non abbiamo stipendio, non abbiamo rimborsi spese - prosegue -. La ricompensa è il riconoscimento da parte delle famiglie dell'importanza del nostro tempo dedicato ai loro figli. Figli malati o infortunati, in arrivo pure dalle zone di guerra».

«Io come altri faccio il clown in corsia, ma abbiamo anche i raccontastorie e i truccabimbi e i burattini. Obiettivo comune è alleggerire il peso del ricovero», racconta Cook. «Una volta all'anno facciamo formazione. Il corso si tiene a ottobre per accogliere nuovi volontari e dare loro le informazioni utili per poter iniziare a svolgere attività assieme a noi al Burlo già dal gennaio successivo. Un paio di volte all'anno organizziamo poi seminari di aggiornamento per chi fa già parte dell'associazione. Ma è chiaro che tante cose si imparano sul posto, a contatto con i bambini», spiega il volontario. «La giornata è su due turni: dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 - specifica -. Per ogni turno lavorano tre-quattro volontari. Su richiesta del Burlo, aggiungia-



Roberto Cook

«Ci sono i burattini i truccabimbi e i raccontastorie Sono tutti formati»

mo in qualche occasione l'assistenza ai neonati in situazioni di abbandono o di mancanza di riconoscimento da parte dei genitori. Nella fase di pre-affido le nostre volontarie cullano quei bambini fino alla conclusione dell'iter». E la ricompensa è grande: «Quando ci sentiamo chiedere se torniamo anche domani o quando i piccoli si rivolgono ai genitori chiedendo di non essere dimessi perché attendono i clown di Astro e delle altre associazioni, viviamo emozioni uniche. E significa che abbiamo colto nel segno».

L'impegno è anche con le famiglie: «Ci sono situazioni di routine ospedaliera, con piccoli infortuni o operazioni non importanti agli occhi, che possono destare comunque preoccupazioni e dunque ci impegniamo anche in questo a caso portare allegria. Nelle ospedalizzazioni lunghe e complesse, si instaurano però veri rapporti di confidenza, se non di amicizia. Nel 2019 abbiamo attivato anche un progetto di sostegno economico attraverso le donazioni. In questi anni abbiamo raccolto quasi 30mila euro, distribuiti in contributi da 500 euro a famiglia. Non sarà tanto, ma siamo orgogliosi anche di questo». —

In un anno all'ospedale seguiti 300 bimbi
La coordinatrice: garantiamo un diritto

Lezioni in corsia per non restare indietro con gli studi

LA TESTIMONIANZA/2

Cristian Rigo

Permettere ai bambini ricoverati di non rimanere indietro con il proprio percorso scolastico, in alcuni casi con lezioni online, ma soprattutto grazie agli insegnanti della scuola in ospedale, un progetto ministeriale che al Burlo vede impegnati ben 16 insegnanti.

«Un progetto nato negli anni '80 - racconta la coordinatrice Roberta Gasparini - che è cresciuto nel tempo grazie anche al sostegno della Regione e che oggi ci consente di seguire circa 300 bambini ogni anno». Molti dei quali arrivano anche da scenari di guerra. «Lo scorso anno ne abbiamo seguiti una cinquantina provenienti principalmente dalla Striscia di Gaza, ma anche dall'Ucraina o da altri paesi», sottolinea l'insegnante. L'obiettivo del progetto è garantire istruzione e formazione, ma anche relazione e continuità educativa agli studenti ricoverati in ospedale o degenti a casa. «Una volta i bambini in età scolare che venivano ricoverati per un lungo periodo o comunque che erano impossibilitati a frequentare la scuola perdevano l'anno. Oggi per fortuna non è più così». Perché i ragazzi, oltre a ricevere le cure ospedaliere di cui hanno bisogno fanno anche vere e proprie lezioni.

Ma come funziona il progetto? «Per prima cosa - spiega Gasparini - prendiamo contatto con la scuola di appartenenza e cerchiamo di capire quali sono le esigenze del bambino, poi costruiamo un percorso didattico ad hoc». Tra i 16 insegnanti viene infatti garantita una copertura che va dall'asilo fino alle superiori. «La fascia 0-3 non viene coperta ma dai 3 in su prendiamo in carico i bambini ricoverati in tutti i reparti».

A fare da riferimento per gli insegnanti del progetto scuola in ospedale a livello regionale è l'istituto comprensivo Dante di Trieste. «Dei 16 insegnanti occupati



Roberta Gasparini

«Dalla Striscia due alunne di prima e quinta elementare, entrambe promosse»

al Burlo due sono a tempo pieno mentre gli altri hanno uno spezzone di ore settimanali, da 2 a nove, in ospedale e le altre a scuola. Tra l'altro quando si attivano le lezioni il bambino risulta a tutti gli effetti presente. Quest'anno abbiamo fatto due esami di terza media in ospedale e in passato è capitato anche di fare la maturità».

Il percorso didattico viene costruito in collaborazione con le scuole e tenendo conto delle condizioni di salute e del tempo del ricovero. «Oltre alle lezioni in ospedale, vengono garantite anche lezioni domiciliari che possono essere svolte dagli insegnanti del progetto, ma anche da quelli della scuola di appartenenza che si collegano online», continua Gasparini.

Con i bambini stranieri, oltre a mancare il contatto con la scuola di origine, c'è da superare anche la barriera linguistica. «Ci affidiamo a mediatori culturali, non è sempre facile ma i bambini imparano in fretta, da Gaza abbiamo avuto due bambine in oncologia una in prima e una in quinta elementare ed entrambe sono state iscritte a scuola e sono riuscite a essere promosse». —

Medio Oriente in fiamme: riflessi

Esplode il caso della riunione cancellata dopo l'appello di un ministro della Federazione bosgnacco-croata. Dodik: «Qui impera l'odio»

Sarajevo, salta l'incontro dei Rabbini europei

«La città che fu assediata oggi è dalla parte di Gaza»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un ministro chiede pubblicamente la cancellazione di un importante evento religioso internazionale. A stretto giro di posta, l'hotel che doveva ospitarlo annulla la disponibilità che aveva in precedenza assicurato. E tutto salta, tra enormi polemiche. Sono i contorni di un caso che sta facendo discutere, in Bosnia-Erzegovina e oltre. Il caso riguarda la cancellazione della riunione bi-annuale della Conferenza Rabbinnica Europea (Cer), in programma a Sarajevo dal 16 al 18 giugno. Conferenza che tuttavia non si terrà nella capitale bosniaca, dopo

che «l'hotel ha improvvisamente cancellato» la prenotazione della Cer, hanno annunciato gli organizzatori.

La ragione? Tutto è partito con un appello-denuncia pubblico fatto da Adnan Delić, ministro del Lavoro e Politiche sociali nella Federazione bosgnacco-croata, che aveva anticipato che «non si deve permettere che Sarajevo diventi un luogo che giustifica un genocidio». «Sarajevo – ha continuato Delić – è sempre stata e sempre sarà dalla parte giusta della storia» e oggi è «dalla parte di Gaza». E sarebbe eticamente corretto che l'evento venisse «cancellato», ha spiegato, perché Sarajevo, «città che ha vissuto il più lungo assedio del-

la storia europea», non è il posto giusto per una conferenza che «esprime sostegno» a Israele.

Ma critiche contro l'evento della Cer sono arrivate anche da intellettuali e dall'ex numero uno della Comunità islamica di Bosnia, Mustafa Cerić. Subito dopo, sarebbe arrivato il forfait dell'hotel che doveva ospitare i rabbini europei della Cer, organizzazione che include più di mille comunità ebraiche del Vecchio continente, ha denunciato la stessa Conferenza. La quale è andata giù durissima contro quella Sarajevo che si definisce «città dell'apertura e della tolleranza» ma lo sarebbe «per tutti, tranne che per gli ebrei». E ha chiesto per-



SARAJEVO
IN UNA VEDUTA
DALL'ALTO

L'Ue: un Paese candidato all'adesione deve rispettare diritti e principi di tolleranza

fino che il percorso verso la Ue della Bosnia «venga fermato».

Le polemiche intanto infiammano gli animi. Un Paese candidato all'adesione deve «rispettare» diritti, valori europei e principi di tolleranza, è la dura critica del portavoce della Commissione europea, Markus Lammert, che ha definito «triste» la cancellazione dell'evento. Ad approfittare della situazione è stato invece il leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, che ha accu-

sato Sarajevo di essere «una città musulmana in cui impera l'odio, che da tempo ha bandito Israele, come pure la Repubblica Srpska». Sarajevo ha svelato «al mondo intero il suo lato oscuro», ha rincarato la rappresentante serba nella presidenza tripartita, Željka Cvijanović. «Condanniamo con forza le azioni antisemitiche di alcune autorità a Sarajevo», ha fatto eco anche il presidente dell'Hdz-BiH, Drang Cović. «Quando leggo le interpretazioni politiche e i messaggi sui social ho l'impressione» che venga a galla di nuovo un sentimento antisemita, ci sia l'idea che qualcuno «attenda di mandarci via», ha affermato invece il rispettabilissimo Jakob Finci, ex ambasciatore e presidente della Comunità ebraica in Bosnia.

Opposte le voci del ministro degli Esteri Konaković e della Comunità palestinese a Sarajevo, che ha sostenuto che la conferenza sarebbe stata solo una provocazione pensata ad arte per «screditare» Sarajevo, da sempre città aperta e tollerante. E lo confermano le parole dell'attuale capo della comunità islamica in Bosnia-Erzegovina, il reis-ul-ulema Husein Kavazović. Il quale ha ribadito che «Sarajevo è una città libera» e «spero che un simile incontro si tenga a Sarajevo e, se posso contribuire, sarò lieto di rispondere» positivamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prolife®

FERMENTI LATTICI VIVI

**a soli
8,90 €**
anziché 13,60 €
solo nelle farmacie e
parafarmacie aderenti

PANCIA GONFIA DOPO I PASTI?

Chiedi al tuo farmacista



12
ENZIMI
DIGESTIVI

4 MILIARDI
DI PROBIOTICI

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO DECRESCENTE CALLABLE DA 10,50%* IN DOLLARI STATUNITENSIS E 7,00%* IN EURO A 15 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI
GOLDMAN SACHS

TASSO FISSO
DECRESCENTE
CALLABLE

* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.



Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Decrescente Callable da 10,50%* in Dollari Statunitensi e 7,00%* in Euro a 15 anni**, offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi decrescenti lordi nella valuta di denominazione ed il rimborso integrale del Valore Nominale a scadenza per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È prevista, annualmente, a partire dal secondo anno fino al quattordicesimo, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 15 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di USD 100 o EUR 100 rispettivamente.

CODICE ISIN	XS2982309176	XS2982308285
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Dollari Statunitensi (USD)	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	USD 100	EUR 100
CEDOLA FISSA ANNUALE DECRESCENTE LORDA ¹	Anni 1-2: 10,50% Anni 3-4: 6,25% Anni 5-6: 5,00% Anni 7-8: 4,00% Anni 9-10: 3,00% Anni 11-15: 2,50%	Anni 1-2: 7,00% Anni 3-4: 4,25% Anni 5-6: 3,75% Anni 7-8: 3,00% Anni 9-10: 2,50% Anni 11-15: 2,00%
DATA DI EMISSIONE	05 giugno 2025	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	15 anni (05 giugno 2040)	
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 03 aprile 2025 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 03 aprile 2025 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 5 giugno 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms e nel Prospetto di Base disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.



GLOBAL BANKING & MARKETS

L'evento a Trieste

Nel dibattito a GeoAdriatico anche i riflessi dall'attacco di Israele all'Iran

«Il corridoio Imec: grandi potenzialità e incognite globali»

L'INCONTRO

Sara Varcounig Balbi

Quale sarà il futuro per il progetto Imec, la "via del cotone" che dovrebbe collegare Asia, Medio Oriente ed Europa? E la città di Trieste avrà un ruolo di primo piano? Sono gli interrogativi che sono stati sollevati durante l'incontro di ieri mattina di GeoAdriatico nel Salone di Rappresentanza della Regione Fvg.

Un concerto polifonico di voci e punti di vista che ha fornito al pubblico un'analisi chiara sulla complessità del

progetto, tenendo in considerazione sia una prospettiva globale, sia i suoi effetti sulla dimensione locale. Imec è l'acronimo per il corridoio India-Medio-Oriente-Europa, nato da un memorandum di intesa tra Stati del 2023. Il progetto dovrebbe transitare dall'India attraverso i Paesi del Golfo, Emirati Arabi e Arabia Saudita, collegandoli alla Giordania e ad Israele, prima di approdare sulle coste europee. Una linea di comunicazione che rientra nel framework Global Gateway europeo, spiega l'analista politica Francesca Cigarini, e che porterebbe dei vantaggi. In un contesto segnato dalle fragilità globali

sulle catene di approvvigionamento, Imec contribuirebbe alla strategia europea di "diversificazione delle rotte logistiche" e costituirebbe un'alternativa alla "via della seta" cinese. Esistono però delle criticità. «La "via del cotone" presenta degli svantaggi, nati proprio dalla complessità di un'opera che si presenta intermediale», sottolinea l'ammiraglio Pierpaolo Ribuffo. Nonostante la riduzione dei tempi logistici in alcuni transiti, la necessità di «travasarne le merci» su più mezzi pone un quesito sulla sua sostenibilità economica in materia di costi. In più, evidenzia Antonio Gurrieri, di recente nominato commissario

del Porto di Trieste, sono presenti alcune fragilità infrastrutturali come la congestione dei porti indiani, la mancanza di una comunicazione digitale in alcuni sistemi doganali e la costruzione delle ferrovie nel deserto arabo.

All'interno di queste constatazioni, ora, si aggiunge anche il mutamento repentino del quadro globale. «La realtà non è statica ma è basata sull'imprevedibilità. Per esempio, quali implicazioni avrà l'attacco di Israele all'Iran?», chiede Federico Donelli, docente di Relazioni internazionali di UniTs. «Il contesto in cui è nato Imec è cambiato: dalle relazioni tra Israele e i Paesi Arabi a quelle interne tra le monarchie del Golfo». Gli fa eco Stefano Polli, vicedirettore di Ansa, che aggiunge: «L'Europa deve svegliarsi e cooperare nelle zone del mondo in cui il corridoio deve passare, superando le proprie divisioni interne». La posta in gioco è una via che connette l'Europa con regioni del mondo in rapido sviluppo, in primis l'India, avendo il Mediterraneo come punto focale. Su questo, Antonio Bartoli, ambasciatore italiano in India, riporta come lo scorso anno gli interscambi tra Europa e In-



ANTONIO GURRIERI
COMMISSARIO DELL'AUTORITÀ
PORTUALE DI TRIESTE. FOTO LASORTE

«Trieste è pronta» sottolinea Gurrieri, neo commissario dell'Autorità portuale: le criticità sono altrove

Lo scorso anno gli interscambi tra Europa e India hanno superato i 120 miliardi di euro

dia siano stati di oltre 120 miliardi di euro, di cui 80 solo con i Paesi mediterranei. «L'Italia ha una posizione privilegiata», afferma, sottolineando una convergenza sempre più definita tra i due Stati dopo l'adozione del Piano d'Azione strategico congiunto. «Il progetto serve per "portare dalla nostra parte" uno dei leader del Sud Globale, uno Stato membro dei Brics ma con un forte rapporto con l'Occidente» aggiunge Polli che evidenzia anche i chiaroscuri dello Stato indiano: «Una grande democrazia con delle contraddizioni interne» quali il sistema delle caste e la presenza di un forte nazionalismo indù.

E dall'altro estremo del corridoio? «Trieste è pronta» annuncia Gurrieri, descrivendo un porto già di rilievo internazionale e con una forte interconnessione con il proprio territorio. «Trieste è un faro per la sua storia, la sua posizione e la sua multiculturalità - aggiunge Damir Murkovic, presidente delle Camere di commercio dell'Europa centro orientale - il suo futuro però dipende anche dalla capacità di innovazione e di competizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'analisi di Donelli, docente di Relazioni internazionali all'Ateneo giuliano

«Trieste ha il potenziale per un ruolo centrale»

L'INTERVISTA

GeoAdriatico ha rivolto il proprio sguardo verso Oriente con l'appuntamento di ieri mattina dedicato a "Trieste, punto di arrivo delle Indie Orientali", nel Salone di Rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia. Tra i relatori, Federico Donelli, docente di Relazioni internazionali all'Università degli studi di Trieste.

Professor Donelli, qual è il ruolo dell'India?

«Fino ad oggi, rispetto alla Cina, l'India è stato un attore un po' più riservato, ma

con un potenziale molto simile a quello cinese. Nell'ultimo periodo però sta emergendo sempre di più. In virtù della recente "rottura" del deal tra Italia e Cina, l'India si è affacciata come un'alternativa, rappresentando il suo potenziale di "grande corridoio commerciale" e una valida opzione per l'Europa e Trieste. **Perché Trieste rappresenta un punto di arrivo?**

«Stiamo vivendo una fase internazionale convulsa, caratterizzata da tanti cambiamenti e le supply chain, le linee di rifornimento, stanno diventando sempre più importanti e fondamentali. Per l'Europa e per l'Italia, il

collegamento tra Asia, Oceano Indiano, Mediterraneo e Adriatico è diventato essenziale e all'interno di questo contesto, Trieste potrebbe giocare un ruolo centrale. Il suo potenziale è quello di rappresentare un punto di transito, di diventare un hub di collegamento tra l'Europa e l'Asia. Inoltre, in un momento in cui l'Ue sta spostando il proprio baricentro verso est, la città gioca una proiezione fondamentale anche verso i Balcani e l'Europa centro-orientale».

L'instabilità cresce anche nella regione balcanica. Quale può essere il futuro della regione?

«Il rischio è che delle situazioni già fragili possano esplodere. In Bosnia che si regge su un equilibrio molto precario, ma anche in Serbia dove abbiamo la frattura tra un regime sempre più autocratico e la società civile che prova a ribellarsi. In tal caso, per Trieste e per l'Italia vi sarebbe una responsabilità, sia per la vicinanza geografica, sia per i legami storici, umani e culturali».

GeoAdriatico affronta anche il tema della crisi climatica. In un sistema di relazioni internazionali così frammentato e competitivo, come si può collaborare per affrontarla?

«L'agenda climatica sembra non essere più una priorità. Oggi, gli Stati che pagano di più gli effetti diretti e indiretti del cambiamento climatico sono tra i Paesi che contribuiscono meno all'innalzamento delle temperature. Allo stesso tempo, il fatto che esistano livelli di sviluppo differenti impone l'obbligo di fare delle valutazioni in cui tutti sono chiamati a rinunciare a qualcosa. La vera domanda, che ri-



FEDERICO DONELLI
DOCENTE DI RELAZIONI INTERNAZIONALI
ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE. FOTO LASORTE

«Nei Balcani il rischio è che situazioni già fragili, come in Bosnia o in Serbia, possano esplodere»

«Oltre a marittima, aerea e terrestre nelle guerre di oggi entrano le dimensioni spaziale e cyber-informatica»

guarda anche noi europei, è: siamo disponibili a rinunciare a qualche comodità, a qualche aspetto del benessere, in nome del cambiamento climatico? Ad oggi, la sensazione è che la risposta sia no».

E sul fronte tecnologico invece?

«La guerra di oggi, con i recenti attacchi dei droni ucraini, diventerà la guerra del futuro. Tradizionalmente i conflitti si basavano su tre dimensioni: marittima, terrestre e aerea. Ora si aggiungono anche quella spaziale e cyber-informatica. Tuttavia, non sono del tutto negativo, alcune sfide possono rappresentare un'opportunità. Per esempio, proprio in virtù delle politiche trumpiane, si sono create le condizioni per una cooperazione europea più stretta, segnata anche dall'avvicinamento dell'Uk. In questo contesto, non escludo che ci possa essere, soprattutto a livello europeo, un incremento della collaborazione scientifica». —

S.V.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Forza Italia è disposta a discutere»



«La posizione che abbiamo espresso è sempre stata chiara. Pensiamo che quando scelgono i cittadini è sempre un vantaggio per la democrazia e la comunità – ha detto ieri a Sacile il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga –. Penso che Forza Italia abbia espresso la sua posizione dicendosi anche disposta a discutere. Credo che il dialogo aperto sia la linea che una maggioranza deve tenere: partendo da posizioni diverse, una sintesi penso si possa trovare».

LUCA ZAIA

«Norme allineate in tutto il Paese»



Giovedì sera a Tolmezzo il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha toccato anche il tema del limite dei mandati, che lo riguarda da vicino: «Il dibattito in corso sul terzo mandato è sensato da un lato perché pone una questione di buon senso: non avere una Italia a macchia di leopardo, perché il terzo mandato per noi si traduce in alcuni governatori che hanno il blocco dei mandati e altri no, alcuni sindaci che hanno il blocco dei mandati e altri no».

MATTEO SALVINI

«È necessario decidere in fretta»



Sul terzo mandato «spero che arrivino tutti sulle nostre posizioni. Bisogna fare in fretta perché le elezioni sono in autunno». Così il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini ieri a margine dell'inaugurazione di una nuova sede del partito a Milano. «Noi da anni che riteniamo che siano i cittadini a dover scegliere per il sindaco o il governatore per un secondo, terzo, quarto, o sedicesimo mandato. Se uno trova un bravo sindaco è giusto che possa rivoltarlo», ha aggiunto.

Lollobrigida apre al terzo mandato: «Pronti al confronto su base nazionale»

Il capo delegazione di FdI nel governo è possibilista
«Le regole elettorali devono essere uguali per tutta l'Italia»

Cristian Rigo

Nessuna chiusura dogmatica. Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida conferma che il Governo e FdI «sono aperti al confronto e pronti al dialogo» sul terzo mandato ma, avvisa, le regole elettorali devono essere uguali per tutti. Se terzo mandato sarà, insomma, dovrà essere istituito con una norma nazionale e valere, di conseguenza, in ogni regione, autonoma o ordinaria chesia.

L'apertura di Lollobrigida è arrivata a margine del convegno su agricoltura e pesca svoltosi in piazza Libertà a Udine nel villaggio Coldiretti.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA
FRANCESCO LOLLOBRIGIDA IERI A UDINE
ALL'EVENTO DI COLDIRETTI (F. PETRUSSI)

Fedriga stoppa il generale Vannacci: «Posizione personale il Consiglio federale si è già espresso»

ti e, ovviamente, è stata accolta con soddisfazione dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, pure lui tra gli ospiti dell'iniziativa insieme al presidente na-

zionale di Coldiretti, Ettore Prandini. «Stiamo lavorando a una soluzione condivisa – conferma Fedriga – con l'obiettivo di migliorare il processo democratico perché consentire il terzo mandato non significa prorogare nessuna carica, ma permettere ai cittadini di scegliere». La Conferenza delle Regioni presieduta proprio da Fedriga ha già avanzato una proposta. «E su quella discuteremo», ha precisato Fedriga.

«Sul terzo mandato non c'è nulla da discutere in termini di principio – ha confermato Lollobrigida –, si tratta dell'applicazione della legge. Ma siamo pronti al con-



fronto, a valutare le idee degli altri che magari potranno anche convincerci su ciò che è giusto».

Il ministro ha ribadito che «la disponibilità al dialogo è il metodo migliore per tenere unita la coalizione nei valori e nei programmi, con l'obiettivo di fare del bene alla nostra nazione». Una sottolineatura non casuale, come a ribadire che lo sguardo non può essere diretto a una o a

un'altra regione ma deve guardare gli interessi del Paese. «Il buon governo delle Regioni – ha aggiunto – si garantisce anche discutendo apertamente con tutte le forze politiche, non solo quelle di maggioranza». Porte aperte quindi anche al centrosinistra. Lollobrigida ha inoltre ricordato che «la Consulta si è già espressa chiaramente: una legge sul terzo mandato deve essere

di carattere nazionale, non può fondarsi su casi tipici ma deve avere una valenza generale. È al Parlamento – ha concluso – che spetta valutare una proposta eventualmente avanzata dal governo».

Dal canto suo Fedriga aveva espresso il suo pensiero anche in mattinata a Sacile: «La posizione che abbiamo espresso è sempre stata molto chiara. Pensiamo che quando scelgono i cittadini è sempre un vantaggio per la democrazia e la comunità». Dal vicepremier Antonio Tajani però era arrivato uno stop: «Si devono evitare incrostazioni politiche».

«Penso che Forza Italia abbia espresso la sua posizione dicendosi, però, anche disposta a discutere. Penso che il dialogo aperto sia la linea che una maggioranza deve tenere: partendo da posizioni diverse, una sintesi penso si possa trovare» ha precisato Fedriga che ha commentato anche l'affondo di Roberto Vannacci che ha parlato di «legge ad personam». «Sulla questione – ha precisato Fedriga –, prendiamo anche atto della posizione personale di Vannacci. Il Consiglio federale della Lega si è espresso in modo molto chiaro a favore dell'introduzione del terzo mandato. Il Consiglio federale è l'organo supremo e decide le posizioni, insieme al segretario federale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACI DI GORIZIA E NOVA GORICA

«Go!2025 con Aquileia per i colloqui di pace»

Dalle sponde dell'Isonzo arriva l'appoggio alla proposta di Aquileia come sede neutrale dei colloqui internazionali di pace tra Russia e Ucraina. Un'idea lanciata dal presidente dell'associazione Mitteleuropa, Paolo Petiziol.

«Va compiuto ogni sforzo per scongiurare una terza guerra mondiale che, sempre più, sembra profilarsi all'orizzonte e insieme non solo appoggeremo la propo-

sta di Petiziol per attivare un vertice per la pace fra Russia e Ucraina ad Aquileia ma, come Capitale europea della cultura Go!2025, saremo al suo fianco per sostenere ogni azione volta a raggiungere questo risultato, ricordando che ogni importante conflitto in atto oggi ha un rilievo geopolitico mondiale», indicano a una sola voce i sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna, e Nova Gorica, Samo Turel. —

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

PROMOZIONE ESCLUSIVA dei NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA

“Lo guardi, ti sente, lo ami”

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMASSISTANCE

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Friuli Venezia Giulia

Cresce l'occupazione in regione Balzo dei servizi, crolla l'edilizia

Tasso di disoccupazione al minimo storico (4,1%) nel primo trimestre. Ma aumentano anche gli inattivi

Valeria Pace

Cresce ancora l'occupazione in Friuli Venezia Giulia (+1,5% rispetto all'anno scorso e +7,5% rispetto al dato pre-pandemico) con la disoccupazione ai minimi storici (4,1%), ma a trainare sono il turismo (+8,3% rispetto all'anno scorso) e i servizi, mentre si registrano un crollo per quanto riguarda l'edilizia (-30%) e segnali di incertezza nel settore industriale. È la sintesi delle notizie portate dai dati Istat sul primo trimestre 2025. Va detto che il turismo (cioè l'occupazione in alberghi, ristoranti e bar) solitamente dà accesso a tipologie contrattuali più precarie o con meno possibilità di crescita rispetto a quelle garantite dall'industria.

OCCUPATI

Hanno sorpassato quota 530 mila gli occupati in Friuli Venezia Giulia, con il tasso di occupazione che si attesta al 69,5%

(nel 2019 era al 65%). L'aumento è trainato dalle donne (+2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), tanto che il gender gap, cioè i punti percentuali che separano l'occupazione femminile da quella maschile, scende all'11,8%, una cifra più bassa della media nel Nord Est (14,1%) e della media nazionale (17,5%). Crescono anche gli occupati non dipendenti (+3,7% su base annua) e raggiungono quota 108 mila. Fino al 2022 questa componente era in calo.

Le assunzioni nei primi quattro mesi dell'anno sono state 72.387, in aumento del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2024. Aumentano i contratti a tempo indeterminato (+4,4%) e le stabilizzazioni (+7,7%), dati in controtendenza rispetto a quanto accadeva nell'anno precedente.

«L'impressione è che le imprese, vista la difficoltà di reperimento del personale, offrano migliori condizioni di impiego



Una cameriera al lavoro in una foto d'archivio

per attrarre e mantenere i lavoratori in organico», è il commento di Carlos Corvino, direttore dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. «L'occupazione cresce in modo robusto – prosegue –, con un tasso di ricollocazione molto alto:

il 50% trova un nuovo impiego entro un mese dalla cessazione. Nel 2024 l'85% degli occupati dipendenti è a tempo indeterminato. E le assunzioni nel lavoro stabile sono in aumento, dopo un 2024 critico. Tuttavia, restano differenze signifi-

cative in termini di qualità del lavoro, stabilità e salari, soprattutto a sfavore delle donne e dei giovani».

DISOCCUPATI E INATTIVI

Sono 16 mila i disoccupati in Fvg, in diminuzione del 24% ri-

spetto al trimestre precedente e del 20% su base annua. Il tasso di disoccupazione (4,1%) segna il minimo storico. È anche in questo caso la componente femminile a trainare il trend: il dato diminuisce rispetto al trimestre precedente del 46,2% e rispetto all'anno prima del 30%. Il risultato è in controtendenza rispetto a quanto succede nel resto del Nord Est, dove le disoccupate crescono leggermente. Aumentano invece, seppure di poco, gli inattivi – ossia chi non lavora e non sta cercando un impiego – tra i 15 e i 64 anni (0,5% rispetto al trimestre precedente).

I SETTORI

Il settore industriale, che occupa 127 mila persone, cala del 7,2% rispetto al trimestre precedente, ma se si considerano i dati su base annua rimangono positivi (+4,5%). Male, invece, l'edilizia, settore in cui sono occupate 24.650 persone, che rispetto al precedente trimestre registra l'8,8% di occupati in meno e addirittura il 30% in meno rispetto all'anno scorso. Il turismo, che dà lavoro a 95.300 persone in regione, è in crescita dell'1,1% rispetto ai tre mesi precedenti e dell'8,3% rispetto all'anno prima. Nel complesso i servizi toccano quota 268 mila occupati, in aumento del 4,8% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% su base annua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Tirso, Sos della Cgil «Fase drammatica Verso i licenziamenti»

I lavoratori si sono ritrovati nella sede di via Pondares
«Sono scaduti i termini, nessuna alternativa a Roncadin»

Giulia Basso

Una cinquantina di volti tesi, quasi tutti femminili, segnati dal peso degli anni e dall'incertezza del futuro. Nella Sala Santi della Camera del Lavoro di Trieste si è consumato ieri mattina un momento cruciale per la vertenza Tirso, con una conferenza stampa che ha messo a nudo la drammaticità della crisi aziendale e l'agonia del tessuto industriale triestino.

LE PROSPETTIVE

Le lavoratrici – molte nella fascia d'età tra i 50 e i 60 anni – si sono ritrovate in via Pondares per fare il punto su una situazione che i sindacati definiscono «drammatica». Con la cassa integrazione straordinaria in scadenza il 30 settembre 2025 e lo spettro dei licenziamenti collettivi all'orizzonte, l'incontro di martedì 17 giugno con l'azienda si presenta per le 160 lavoratrici e lavorato-



Massimo Marega

ri, oggi in cassa integrazione, come l'ultimo atto di una partita già scritta. «Sono scaduti i termini per la composizione negoziata, Roncadin si è ritirato e non ci sono state altre offerte», ha riassunto Fabrizio Zaccagna, segretario della Filctem Cgil Trieste.

IL RITIRO

La dichiarazione dell'azienda friulana alla Regione è stata lapidaria: «Mancano garanzie su costi effettivi di-

retti e indiretti per il ramo d'azienda» e i tempi per la cessione della stessa Tirso erano in dubbio.

Un ritiro che non ha sorpreso i sindacalisti, che dicono: «Conosciamo bene il dottor Parodi (il proprietario della Tirso, ndr): non ha mai agito negli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori», ha sottolineato Zaccagna. La Regione aveva messo sul piatto 8 milioni di euro e trovato un accordo per tariffe agevolate dell'acqua, ma non è bastato.

«Il problema è riuscire a ricollocare tutte quante», ha ammesso il segretario Filctem. «È davvero difficile pensare che si possa fare con le politiche attive del lavoro».

IL SISTEMA TRIESTINO

Ma la crisi Tirso è solo la punta dell'iceberg. Massimo Marega, segretario generale della Cgil di Trieste, ha allargato il focus: «Stiamo assistendo da anni a un de-



IL SITO
LA FABBRICA DI TIRSO
A MUGGIA

Martedì in programma
l'ultimo vertice
con l'azienda,
ma l'esito è già scritto

pauperamento del nostro tessuto industriale manifatturiero. Siamo abbondantemente sotto il 10% del Pil prodotto in questa città da parte della manifattura». Un dato che fotografa il declino di una città un tempo vocata all'industria.

«Ma se penso a tutti gli spazi che sono stati lasciati vuoti non vedo la corsa a investimenti in questo settore specifico», ha osservato Marega, citando le crisi di Wartsila, Cartubi, Colombin, e la perdita di aziende dell'alimentare, come Duke e Principe.

Il rischio è «la sostituzio-

ne delle imprese manifatturiere con imprese della logistica», settore che «per caratteristiche impiega grandi spazi e poco personale».

Il nodo cruciale rimane la rioccupazione, perché i settori in cui c'è richiesta di manodopera, a partire da quello turistico, offrono peggiori retribuzioni e tipologie di contratto.

Martedì si chiuderà probabilmente un capitolo della storia industriale triestina. Resta da scrivere quello che verrà dopo, per 160 donne che aspettano ancora una risposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia



LE IMMAGINI

La consegna e l'obliteratrice

In alto, la direttrice regionale di Trenitalia, Elisa Nannetti, e l'assessore regionale ai Trasporti, Cristina Amirante, subito dopo il taglio del nastro alla cerimonia di consegna dei nuovi treni alla stazione ferroviaria di Trieste. A sinistra, una delle nuove oblitteratrici di ultima generazione per l'acquisto del biglietto utilizzando bancomat o carta di credito. Foto di Francesco Bruni

LA FLOTTA DI TRENI REGIONALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Entro il 2026

Piano di rinnovo da 400 milioni

266,5 a carico di Trenitalia



10 treni ibridi 'Blues'

Di cui 9 entro il 2025

14 treni a due piani 'Rock'

Di cui 10 entro il 2025

Treni Caf

12

Vivalto

6

Convogli di media distanza

4



WITHUB

Sul treno basta la carta di credito

Per la Trieste-Udine si può pagare direttamente sul binario con la card

Valeria Pace

È completamente rinnovata la flotta di treni regionali che serve la linea Trieste-Venezia via Portogruaro con treni di ultima generazione e arriva da oggi – solo sulla tratta Trieste-Udine – un nuovo modo di viaggiare, senza il biglietto digitale o cartaceo, pagando semplicemente avvicinando la carta di credito all'obliteratrice prima di salire e dopo la discesa dal treno. Queste novità sono state annunciate dall'assessore regionale ai Trasporti, Cristina Amirante, e dalla direttrice regionale di Trenitalia, Elisa Nannetti, in una conferenza stampa a bordo di uno degli ultimi treni consegnati alla regione Friuli Venezia Giulia nella stazione ferroviaria di Trieste.

LA FLOTTA

Inuovi treni di ultima generazione a due piani (conosciuti anche come treni 'Rock') sono a oggi 10, ed entro fine an-

no si arriverà a 9 treni ibridi monopiano, utili sulle linee non elettrificate come quella tra Gorizia e Nova Gorica o tra Udine e Cividale (che però presto sarà oggetto di lavori).

L'ultimo convoglio a due piani arrivato ha la nuova livrea, in diverse sfumature di verde con il logo della Regione ben visibile. Ha 682 posti a sedere ma può arrivare a trasportare 1.300 persone se si contano anche i posti in piedi. Sui nuovi treni c'è spazio anche per il trasporto delle biciclette (12 sui treni ibridi e 18 sui treni a doppio piano). Inoltre, per il comfort dei viaggiatori, i nuovi convogli avranno ampie bagagliere per permettere a turisti e studenti fuori sede di trovare posto per le loro valigie. I nuovi treni sono anche più veloci, viaggiano a 120 chilometri orari.

Alla fine del piano di rinnovo da 400 milioni di euro – di cui 266,5 a carico di Trenita-

lia – la flotta potrà contare su 14 treni di ultima generazione a due piani, 11 treni ibridi, 12 treni Caf comprati dalla Regione, 6 Vivalto e 4 convogli di media distanza. Il piano dovrebbe arrivare a compimento entro fine 2026.

Nannetti ha ricordato che oltre a offrire maggior comfort per i viaggiatori, i treni sono più efficienti dal punto di vista energetico: «Il rinnovo della flotta porterà alla riduzione delle emissioni, abbattendo i consumi del 30%». E Amirante ha aggiunto che l'operazione sui convogli «è fondamentale per essere pronti quando il lavoro di adeguamento delle linee, finanziato da Pnrr, governo e Regione, sarà concluso». I nuovi treni infatti sono tecnologicamente molto avanzati, e questo gli consentirà di «dialogare» con i sistemi della rete, «consentendo di aumentare il traffico che può essere sostenuto in sicurezza, passando da 10 treni all'ora a 10 treni all'ora

per ciascuna direzione di marcia», spiega ancora l'assessore Amirante. L'orizzonte per la fine delle opere di velocizzazione sulla Trieste-Venezia è la deadline del Pnrr, fine 2026. Poi inizieranno i lavori di adeguamento della linea sulla Pontebbana.

L'OFFICINA

Per la manutenzione dei nuovi treni Trenitalia ha in previsione la costruzione di una nuova officina su 5 binari a Trieste in cui i treni possano entrare nella loro interezza. Si tratta di un nuovo importante investimento che verrà messo a terra nel prossimo futuro e che porterà anche a nuove assunzioni.

I BIGLIETTI

Il nuovo sistema di pagamento «Tap&Tap», come detto, entrerà in funzione oggi. Un nuovo sensore contactless è stato aggiunto alle oblitteratrici sulla linea tra Trieste e Udine (sia via Gorizia sia via Cer-

Alla fine del piano da 400 milioni ci saranno 14 nuovi convogli a due piani e 11 ibridi in uso in Fvg

Spazio per le bici e per i bagagli voluminosi per dare più comfort ai viaggiatori
Velocità di crociera 120 chilometri orari

Ogni giorno le ferrovie in regione trasportano 30 mila passeggeri
Un dato in lieve crescita rispetto all'anno scorso (+1%)

vignano). Sarà dunque possibile pagare il viaggio semplicemente avvicinando la carta di pagamento contactless o il cellulare all'obliteratrice prima di salire sul treno e dopo la discesa, il sistema poi calcolerà in automatico la tariffa più conveniente per il percorso e l'applicherà. È necessario dunque ricordarsi di ripetere l'operazione alla stazione di arrivo, altrimenti si rischia che venga applicata la tariffa più alta. Ciascun viaggiatore dovrà pagare con una carta bancomat o di credito personale: non è possibile utilizzare la stessa carta per più biglietti nella modalità Tap&Tap. In fase di controllo a bordo è sufficiente comunicare gli ultimi 4 numeri della carta di pagamento utilizzata.

Il Friuli Venezia Giulia è uno dei primi territori a poter beneficiare di questa modalità di acquisto. «Il sistema è stato sperimentato in Veneto e l'abbiamo subito richiesto per facilitare l'acquisto dei biglietti sia per i turisti stranieri sia per i pendolari», ha rimarcato l'assessore Amirante.

IL CONTESTO

Continua ad aumentare il numero di passeggeri che viaggia sui treni del Friuli Venezia Giulia. I convogli che attraversano la regione trasportano 30 mila passeggeri ogni giorno, un dato in aumento dell'1% rispetto all'anno scorso, ma decisamente più alto del numero pre pandemico. La nuova stagione turistica vedrà l'intensificarsi della presenza di cicloturisti, crocieristi e viaggiatori da e per l'aeroporto di Ronchi. —

PORTATA VIA A 14 MESI E NASCOSTA IN UNGHERIA

Rapita dalla mamma, trovata dopo 12 anni

La madre indagata a Budapest: non le ha mai fatto fare un giorno di scuola. La ragazzina, padovana, affidata alla nonna

Carlo Bellotto / PADOVA

«È la fine di un incubo, è stata dura e lo sarà ancora, c'è un equilibrio da definire, ma un passo importante è stato fatto dopo 12 anni». Andrea Tonello, agente di commercio di Vigonza sta guidando verso Padova di ritorno dall'Ungheria, dove la polizia ha ritrovato sua figlia Chantal che era stata rapita dalla madre nel novembre del 2012. In quel momento la piccola ha solo quattordici mesi. La moglie, Klaudia Ildiko Sallai, cittadina ungherese, proprio in quel mese sparisce in Ungheria con la figlioletta, negando ogni contatto al padre. Tonello con a fianco la sua avvocatessa Chiara Balbinot è al volante dell'auto e alle 21 di ieri sera era appena entrato in Slovenia. L'arrivo a Padova era previsto nella notte.

Stanno tornando da Mezzotur dove la ragazzina, che oggi ha 13 anni e mezzo, è stata ritrovata in una abitazione dove viveva con la madre. La cittadina ha 18 mila abitanti, si trova nell'Ungheria centro-orientale, non distante dal confine rumeno. Andrea in questi anni l'ha cercata ma senza trovarla. «Siamo partiti giovedì mattina

da Padova, non appena ci hanno informati che con un blitz l'avevano ritrovata» sottolinea l'avvocato Balbinot «Il papà l'ha potuta vedere giovedì sera e ieri, sta bene. Ha una folta chioma castana chiara. La possiamo monitorare con il supporto dell'ambasciata».

Giovedì all'alba la polizia italiana, in collaborazione con la polizia ungherese, attivata dal Servizio per la cooperazione internazionale di polizia di-

L'avvocato Balbinot
«Siamo partiti giovedì per incontrarla
Una grande gioia»

Budapest, è intervenuta nella città di Mezzotur, in Ungheria, dove ormai era sicuro visse la ragazzina, tenuta nascosta al padre e alle autorità per tutti questi anni. Una volta rintracciata e posta in sicurezza la minore, la madre è stata fermata in quanto destinataria di un mandato di arresto europeo, emesso il 4 agosto 2023 dalla Procura di Venezia, per sottrazione e trattenimento di minore all'estero.

L'intera vicenda, trattata anche dalla Task Force interministeriale sui Minori Contesi del Maeci, è stata seguita, fin dalla denuncia di scomparsa della bambina presentata dal padre nel gennaio del 2012, dalla Squadra mobile di Padova, dal servizio per la Cooperazione internazionale di polizia e dell'Ufficio per l'esperto per la sicurezza a Budapest che hanno fornito alle autorità ungheresi continui elementi di indagine al fine di trovare la minore. Nelle banche dati un uso alle forze di polizia era stata sin da subito inserita la nota di rintraccio a livello internazionale della bambina. L'illecita sottrazione di Chantal è avvenuta agli inizi del 2012 allorché la madre, cittadina ungherese, dopo una breve vacanza in Ungheria, non ha più riportato la figlia in Italia, facendo perdere le loro tracce. Ora Chantal è stata affidata alla nonna materna con obbligo di facilitare gli incontri con il padre. Tra il papà è Chantal non c'è stato quello che potrebbe essere stato un abbraccio liberatorio. La ragazzina - che non è stata mandata a scuola nemmeno un giorno dalla madre - sa però tutta la sua storia. —



La piccola Chantal nell'ultimo momento felice a Vigonza con il padre Andrea Tonello

LE ESCORT

C'è la pista del racket dietro Ana e Denisa Il killer forse un sicario

FIRENZE

La posizione di Vasile Frumuzache, reo confesso degli omicidi delle escort romene Ana Maria Andrei, 27 anni, e Denisa Maria Adas, 30 anni, oscilla adesso fra quella del killer seriale solitario e quella del sicario, esecutore di sentenze di morte per conto di una gang che vuol controllare il racket della prostituzione.

È tutto da stabilire, da verificare ma l'inchiesta della procura di Prato affronta una

nuova fase, pur tenendo i punti fermi delle confessioni di Vasile Frumuzache. Lacune e incoerenze nella sua versione dei fatti costringono gli inquirenti a definire con attenzione il profilo e il ruolo della guardia giurata 32enne. Gli accertamenti sui contatti e sugli spostamenti delle due donne uccise proseguono per cercare di ricostruire i loro movimenti, in particolare nella zona di Montecatini e della Valdinievole. Area in cui Frumuzache aveva messo radici, ci

abitava e ci lavorava. Come guardia giurata aveva potuto instaurare relazioni. La procura ipotizza l'esistenza di complici.

Quando Denisa scomparve fra il 15 e il 16 maggio e non era ancora emerso che fosse stata uccisa, la testimonianza di un'amica e il racconto della madre avevano fatto ipotizzare un sequestro di persona da parte di una gang, verosimilmente impegnata nello sfruttamento della prostituzione. Ana Maria Andrei alloggiava nella città termale mentre Denisa no.

L'ultima volta la trentenne, residente a Roma, ha scelto Prato per prostituirsi, ma non è da escludere che abbia lavorato anche a Montecatini. Potrebbe aver incontrato Frumuzache? Nell'ipotesi di un racket, è possibile che le due donne non volessero sottostare a

'protettori ma continuare a esercitare in modo autonomo la prostituzione. Un motivo che potrebbe aver convinto qualcuno a chiedere alla guardia giurata di punire le due donne. Intanto le perquisizioni continuano. A Montecatini, al casolare abbandonato di via di Riaffrico dove Frumuzache ha fatto ritrovare i corpi delle vittime, risulta che sia stato fatto alzare in volo un drone per monitorare dall'alto la campagna per notare l'eventuale presenza di terreno smosso o di altri indizi; è l'attività per cercare eventuali altri cadaveri.

Oggi, inoltre, c'è stata autopsia sui resti in avanzata decomposizione di Ana Maria Andrei, di cui una cugina denunciò la scomparsa l'1 agosto 2024. Per la certezza del riconoscimento è necessario il confronto del Dna. —

RIVOLTA A LOS ANGELES

La corte d'appello dice sì a Trump consentito l'uso dell'esercito

Sospesa fino all'udienza di martedì la sentenza che lo aveva vietato, i primi 200 marines schierati in California Ondata di proteste

NEW YORK

I primi 200 marines sono stati schierati a Los Angeles per proteggere le proprietà e il personale federale. Il pugno duro di Donald Trump contro la California prosegue in vista dell'ondata di proteste contro il presidente in programma in tutti gli Stati Uniti nel fine settimana. Da New York ma Chicago passando per Philadelphia, milioni di americani sono attesi scendere in piazza domani per ricordare a Trump nel giorno del suo 79mo compleanno che in «America non ci sono re». Migliaia di manifestazioni, circa 1.900, sono in programma domani e gli organizzatori da settimane stanno tessendo la loro tela affinché tutto si svolga nel massimo della sicurezza. L'obiettivo - hanno spiegato - non è la violenza ma inviare un messaggio chiaro al presidente nel giorno del

suo compleanno: «No Kings». Alla prese con la crisi in Medio Oriente, Trump parteciperà oggi alla parata per i 250 anni dell'esercito in programma a Washington. Nella capitale non sono previste proteste. Per le forze dell'ordine le manifestazioni sono un test da superare a pieni voti, altrimenti il rischio è che Trump faccia seguito alla sua minaccia di schierare l'esercito anche in altre città oltre che a Los Angeles.

All'appuntamento delle proteste il presidente si presenta rafforzato dalla vittoria ottenuta in appello per mantenere, almeno temporaneamente, la Guardia Nazionale a Los Angeles per gestire le proteste. La corte d'appello del nono circuito ha sospeso fino a martedì la decisione del giudice federale Charles Breyer, che aveva bocciato il dispiegamento della Guardia Nazionale da parte del presidente bollandolo come «illegale» e ordinando di restituire il controllo delle truppe al governatore Gavin Newsom. Breyer aveva accusato Trump di aver «superato i limiti della sua autorità». —

VIOLENZA SESSUALE A BIELLA

Abusata dal muratore sotto gli occhi del figlio

Era andata con il figlio di quattro anni a vedere i lavori di ristrutturazione nella nuova casa di Biella. Ad aspettarla c'era un muratore, egiziano di 24 anni. Con una scusa l'operaio avrebbe portato la donna in una stanza, chiudendo all'improvviso a chiave la porta e abusando di lei. Il suo aggressore poi l'avrebbe minacciata con una fascetta da elettricista. «Ti strangolo se ti ribelli». A quel punto la donna avrebbe subito altri abusi

e in alcuni di quei terribili momenti sarebbe stato presente anche il figlioletto. E' poi riuscita a calmare il suo torturatore, l'ha convinto a farla uscire e ha chiesto aiuto a una guardia giurata, ha chiesto aiuto. Il giovane intanto era fuggito.

I poliziotti sono riusciti ad arrestarlo e a condurlo presso il carcere di Biella. Deve rispondere di violenza sessuale, sequestro di persona e lesioni. —

LA SCIAGURA AEREA

Boeing caduto in India Modi tra le macerie

È l'ora dello strazio ma anche degli interrogativi, in India come nel Regno Unito, all'indomani della sciagura aerea di Ahmedabad, dove un Boeing 787-8 Dreamliner dell'Air India è precipitato fra le case pochi secondi dopo il decollo in direzione Londra Gatwick, causando la morte di 241 delle 242 persone a bordo e decine di vittime a terra. Per tutta la giornata numerosi familiari sono rimasti

accampati fuori da un ospedale per il riconoscimento dei passeggeri deceduti. Molti hanno consegnato campioni del Dna per aiutare l'identificazione dei poveri resti. I media britannici stimano che il terribile bilancio finale possa assestarsi attorno a quota 300.

Intanto il ministro dell'Aviazione Civile indiano, Ram Mohan Naidu Kinjarapu, ha confermato il ritrovamento della scatola nera. —

Il caso del matrimonio di Mr. Amazon

LE CONTESTAZIONI

Zaia: «Venezia accolga Bezos E lo faccia a braccia aperte»

Le parole del governatore del Veneto: «Vergognoso e inaccettabile protestare contro chi ci porta ricchezza, un danno alla regione. Voglio che venga ospitato»



Lauren Sanchez e Jeff Bezos

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Lo striscione di protesta srotolato dal campanile della basilica di San Giorgio Maggiore, l'assemblea di ieri pomeriggio al mercato di Rialto. E poi la minaccia di tre giorni di contestazioni, proprio in concomitanza con quello che è già stato ribattezzato il matrimonio dell'anno.

Parlare semplicemente di "blitz" sarebbe riduttivo, di fronte alla regia della neonata, ma estemporanea, rete No space for Bezos: movi-

mento dal chiaro e unico scopo di guastare la festa di matrimonio in programma a giorni in laguna tra Jeff Bezos, terzo uomo più ricco del pianeta, e l'ex giornalista Lauren Sánchez.

E ieri, dopo gli strali del sindaco Luigi Brugnaro e dell'assessore al Turismo Simone Venturini, è arrivata anche la reprimenda del presidente di Regione Luca Zaia. «Voglio che Jeff Bezos sia assolutamente ospitato e accolto a braccia aperte a Venezia» ha detto il governatore, «È inaccettabile che

si facciano le proteste contro uno degli uomini più ricchi al mondo e che sceglie Venezia per sposarsi: protestare contro chi ci porta ricchezza è un'assoluta vergogna».

Parole, vociferano i maligni, che risultano dalla possibile duplice lettura. C'è quella più limpida, e quindi la stigmatizzazione da parte del presidente di Regione delle azioni e delle minacce degli attivisti.

Ma c'è anche chi interpreta le parole di Zaia come un modo per continuare a tene-

re spalancata una delle tante porte aperte negli ultimi mesi.

E quindi l'amministrazione di Venezia, allo scadere del mandato di Brugnaro; vale a dire una delle diverse "poste in palio", nel caso in cui la rinnovata corsa per il terzo mandato in Regione non dovesse portare Zaia al traguardo sperato.

Che fosse questa l'alternativa favorita dal presidente, in caso di mancata ricandidatura a Palazzo Balbi, era questione piuttosto chiara alcuni mesi fa. Ma poi l'ipotesi era sfumata, annacquata in un mare di alternative che lo collocavano alternativamente tra Venezia, Roma e Bruxelles.

E, è bene precisarlo, tuttora l'ipotesi di una corsa di Zaia a Ca' Farsetti ha una quotazione piuttosto bassa, rispetto alle alternative, compreso il ritorno della suggestione terzo - anzi, quarto - mandato. Al contrario, l'ipotesi potrebbe riprendere quota, nel caso in cui il risikio amministrativo si dovesse concludere con la bandiera di Fratelli d'Italia issata a Palazzo Balbi, sede della Giunta regionale.

Ma è ancora presto, le "nozze dell'anno" arriveranno ben prima. E quindi, che sia per questo o che sia solo per convinzione, il presidente veneto difende Mr. Amazon. «Questo non è fare un danno a chi viene ospitato, ma al Veneto» dice, pensando alle minacce degli attivisti, con l'orizzonte della tre giorni di festa, «E ricordo che, su 73 milioni di presenze in regione, il 66% sono di stranieri». Un'argomentazione che difficilmente farà breccia sugli attivisti di San Giorgio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ATTIVISTI: «LE VERE DATE DELLE NOZZE SONO ALTRE»

L'assemblea a Rialto: «Bloccheremo tutto alla Misericordia»



Lo striscione esposto dagli attivisti ieri a Rialto

VENEZIA

Centocinquanta persone radunate in campo San Giacomo, a Rialto, contro la "flotta" di cinque megayacht che Jeff Bezos porterà a Venezia. Sono pronti a tuffarsi nei canali per contestare Mr. Amazon, alla Scuola Grande della Misericordia il 28 giugno. «I giorni del matrimonio saranno 26, 27, 28, queste sono le vere date non quelle che raccontano (dal 24 al 26, ndr)», afferma Federica Toninello del collettivo Morion, «sabato andrà alla Misericordia e noi lo bloccheremo, andremo all'assalto, ci butteremo in canale se serve».

L'atmosfera dell'assemblea si scalda: esponenti dei collettivi, storici contestatori, cittadini, studenti legati dal filo di "No Space for Bezos" per decidere insieme le prossime mosse della protesta. Un'altra location nel mirino è l'isola di San Giorgio, dove giovedì è stato appeso uno striscione contro Bezos, con fumogeni, per cui è stato contestato loro procurato allarme, occupazione abusiva e di aver impedito a cento famiglie di salire sul campanile. «Non ce l'abbiamo con i matrimoni, ma con chi ormeggia cinque yacht,

prende quattro alberghi, l'isola di San Giorgio, la Madonna dell'Orto, organizza l'after party al Lido, e pure Sacca Sessola», sottolineano gli attivisti in coro, «questa è una battaglia per la dignità della nostra città».

Il fulcro della protesta è per il 28, alla Misericordia. «Il matrimonio rischiamo di bloccarglielo davvero. Saremo capillari, nelle calli, nelle fondamenta, lungo i canali», aggiunge Stella Faye del Morion, «vogliamo far saltare queste nozze. Venezia non è una vetrina posticcia, ma una città che non si vuole piegare agli interessi degli oligarchi». L'attacco è rivolto anche al primo cittadino, Luigi Brugnaro. «Siamo noi a vergognarci di lei, sindaco, non il contrario», sottolinea Donatella del comitato Sant'Anna, «i poteri forti sono sempre più invasivi, si stanno prendendo gli spazi di socialità». La voce unanime che si solleva dal campo, prima di gridare "No space for Bezos" dal ponte di Rialto, è che i cittadini possano ritrovare la propria idea di città. Tra i volti non mancano Tommaso Cacciari, storico leader dei No Nav, e Sebastiano Bergamaschi del Rivolta. —

C.G.

DISTRUTTO IL LOCALE "BEA STORIA"

Tre scoppi e le fiamme L'ombra del dolo sull'incendio di Jesolo

JESOLO

Un buco annerito aperto sulla facciata del palazzo, le macerie intorno, i muri portanti che senza niente dietro sembrano diventati più sottili, le traversine di metallo bruciate e spezzate. Dodici ore dopo le esplosioni e l'incendio, al civico 9 di via Levantina, a Jesolo, non restavano neppure le vetrate, scoppiate con il calore di quel



I vigili del fuoco sul posto

rogo che nella notte tra giovedì e venerdì ha trasformato il litorale veneziano in un via vai di sirene. Ieri mattina - e per tutto il pomeriggio ancora - alle forze dell'ordine e ai soccorritori si erano rapidamente sostituiti i curiosi: armati dell'immancabile cellulare, scattavano foto al luogo del disastro. La polizia e i vigili del fuoco hanno messo tutto sotto sigilli perché sospettano una causa dolosa.

Almeno tre le esplosioni che hanno squarciato gli interni del bar trattoria Bea storia, a due passi da piazza Drago, nel cuore del lido, poco dopo le 23. Poi le fiamme sono state velocissime, hanno mangiato ogni cosa con una rapidità sospetta, tanto da far pensare a un qualche accelerante. Il nu-

cleo specializzato dei pompieri e la squadra mobile veneziana stanno indagando a tutto campo, nessuna ipotesi è lasciata fuori dal ventaglio, e per questo i tre piani saranno tutti ispezionati. Il bilancio di quella notte infernale è di dieci intossicati a cui si aggiungono altri cinque evacuati dalla palazzina sopra la trattoria.

Il 52enne Vincenzo Gargiulo, titolare del "Bea Storia", nel 2011 era stato arrestato a Romans, in provincia di Gorizia, dove all'epoca abitava con la famiglia: la procura antimafia di Reggio Calabria lo aveva identificato come il finanziatore di un traffico di sostanze stupefacenti che aveva fatto finire davanti al giudice 40 persone: era stato condannato a 11 anni e 6 mesi. —

Partecipano al dolore della famiglia di

Giorgio Glavich

i suoi amici PIUCA, OCCHIPINTI, PINO, CELATO, DE MATTIA, CIULLINI, ROVATTI, REMO, BELLANOVA, CASINI.

Muggia, 14 giugno 2025

Partecipiamo al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Enrico Zambon

nostro instancabile collaboratore e grandissimo amico.

I colleghi della Procura della Repubblica di Trieste.

Trieste, 14 giugno 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

Il weekend degli alpini

Raduno Triveneto a Conegliano Dalla regione tremila penne nere

Domani la sfilata con il passaggio della stecca a Gemona, che ospiterà la mini-adunata nel 2026

Saranno oltre 3 mila le penne nere del Friuli Venezia Giulia che tra oggi e domani muoveranno in direzione di Conegliano, dove ieri è cominciata la tre-giorni del Raduno Triveneto degli Alpini.

IL PROGRAMMA

Ricco il programma del Raduno, le cui celebrazioni sono partite ieri sera, venerdì. Oggi alle 10 è previsto l'alzabandiera nella rinnovata Gradinata degli Alpini con la Fanfara Alpina di Conegliano, alle 10.15 l'accoglienza del Tandem per la solidarietà, alle 11 la visita delle autorità alla mostra sulla storia della sezione coneglianese, attraverso le opere della sezione e dei gruppi eseguite in 100 anni a palazzo Sarcinelli, la visita al Centro Studi e al Museo degli Alpini nell'ex caserma Marras. Nel pomeriggio si riprende alle 16 con il concerto per gli ospiti di Casa Fenzi con il Coro Pradevai di San Fior, alle 16.30 ci sarà l'accen-

sione del Tripode con tedofori provenienti dai 4 siti delle Medaglie d'Oro sezionali (in mtb e a piedi), seguita dalla deposizione della corona e dalla resa degli onori ai Caduti. Alle 16.45 ci sarà l'inizio dello sfilamento accompagnati dalla Fanfara congedati Brigata Cadore fino in piazza Cima dove alle 17.15 si terrà il Carosello della Fanfara Congedati Brigata Cadore.

MESSA E CORI

Alle 18.30 in Duomo è prevista la Messa, mentre alle 20.30 sono in scaletta i concerti corali, con esibizione dei cori alpini nelle chiese di San Rocco e San Martino, nell'auditorium del Collegio Immacolata, nell'androne di palazzo Sarcinelli, in Corte delle Rose (Ana di Aviano, Cime d'Auta di Roncade) e in Galleria Righetto. Alle 20.30 al Teatro Accademia il Concerto della Fanfara Congedati Brigata Cadore, con la Fanfara Alpina di Conegliano. Alle



A Conegliano si celebra l'orgoglio alpino del Nord Est: al Raduno Triveneto sono attese oltre 50 mila persone

I primi gruppi partiti già ieri mattina. Oggi le esibizioni di cori e fanfare

23.30 ci sarà la convergenza di fanfare e cori sulla Gradinata degli Alpini con l'inno nazionale a sancire la chiusura della giornata.

IL GIORNO DELLA SFILATA

Il clou domani, con la grande

sfilata per le vie di Conegliano: alle 9 l'ammassamento nel quartiere Lourdes, alle 9.15 la resa degli Onori, alle 9.30 l'inizio della sfilata (con sorvolo degli aerei storici della Jonathan Collection) da via Lourdes, proseguendo in via Cavallotti, via

Mazzini, corso Vittorio Emanuele II, via Garibaldi e via Marco Polo. Alle 13 la sfilata si concluderà con il passaggio della stecca con la Sezione di Gemona che ospiterà il raduno Triveneto nel 2026, a cinquant'anni dal terremoto del Friuli. Infine alle 18 l'ammalnabandiera. Già ieri le prime partenze degli alpini dal Friuli Venezia Giulia: da Udine arriveranno in Veneto 1.500 penne nere dalle varie sezioni, con bus organizzati dai gruppi e qualche temerario che ha scelto di raggiungere Conegliano in bici. Identico il contingente da Pordenone, favorita dalla vicinanza con la sede del raduno. Non mancherà Trieste, con la sezione "Guido Corsi" che ha organizzato un pulmino da nove posti, a cui si aggiungerà un'altra decina di associati. E da Gorizia partiranno un centinaio di penne nere.

FAVERO: «CONDIVIDERE I VALORI»

Il Raduno Triveneto «è un momento importante di condivisione, anzitutto dei nostri valori – sottolinea il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero –. Valori che oggi si riassumono nei temi delle ultime due adunate nazionali. A Vicenza, il Sogno di pace degli alpini. A Biella, gli Alpini portatori di speranza. Una pace, quella che testimoniamo, che si sostanzia con la solidarietà» conclude Favero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANY MADE WITH LOVE RADIO COMPANY MADE WITH LOVE RADIO COMPANY MADE WITH LOVERADIO COMPANY MAD
IO COMPANY MADE WITH LOVE RADIO COMPANY MADE WITH LOVE RADIO COMPANY MADE WITH LOVERADIO COMPA

**DEL DOMAN
NON V'È CERTEZZA
MA OGGI STI **ZZI**

**COMPANY
RADIO**

PANY MADE WITH LOVE RADIO COMPANY MADE WITH LOVE RADIO COMPANY MADE WITH LOVERADIO COMPANY MAD
IO COMPANY MADE WITH LOVE RADIO COMPANY MADE WITH LOVE RADIO COMPANY MADE WITH LOVERADIO COMPA

Il settore in Croazia

Turismo, tedeschi in calo ma tornano gli italiani

Nei primi cinque mesi gli arrivi sono aumentati del 13% rispetto al 2024
In maggio le presenze da Berlino ridotte quasi del 50%. Il nodo dei prezzi

Andrea Marsanich / FIUME

La stagione della verità per il turismo croato non è iniziata nel migliore dei modi, dopo l'allarme suonato forte lo scorso anno a causa dell'aumento dei prezzi, che sono saliti del 50% nel giro degli ultimi tre anni soprattutto nel settore legato all'accoglienza turistica. Ma c'è qualcosa che fa ben sperare: e sono i vacanzieri italiani.

Da anni retrocessi nelle varie classifiche croate relative ad arrivi, pernottamenti, spese, gli ospiti italiani sono tornati ad aumentare nei primi cinque mesi dell'anno, sorprendendo anche gli addetti ai lavori. Viviana Vukelić, direttrice dell'Ufficio turistico croato a Milano, profonda conoscitrice delle caratteristiche dei villeggianti italiani e soprattutto di quelli che optano per le vacanze in Istria, Dalmazia e Quarnero, annota che «gli italiani so-



Turisti a Rovigno la scorsa estate FOTO ANDREA LASORTE

no ospiti curiosi, apprezzano la Croazia per la sua natura, per la cultura e anche per l'enogastronomia. Nei primi cinque mesi dell'anno abbiamo avuto in Croazia un maggior numero di turisti italiani su base annua, grazie anche ai diversi ponti festivi. Si vedrà però qua-

li saranno gli esiti dell'alta stagione».

Intanto i primi dati confermano la controtendenza: nel periodo gennaio - maggio gli arrivi dall'Italia sono stati 168.115, pari a un + 13% rispetto allo stesso periodo del 2024. I pernottamenti hanno

toccato quota 399.629, per un + 8%. A maggio sono state registrate 69.195 presenze, ben il 50% in più nei confronti del maggio 2024, con 162.203 soggiorni. La lievitazione, per questa voce, è stata di 35 punti. A ciò si aggiunge tra l'altro il potenziamento dei collegamenti

aerei, con cinque nuove tratte in più: la Milano - Zagabria (operata da Croatia Airlines), tra il 2 luglio e il 24 ottobre, la Palermo - Zagabria (Ryanair) fra il 30 marzo e il 23 ottobre, la Bari - Zara (Ryanair) tra il 2 maggio e il 24 ottobre, la Roma - Zara (Ryanair) tra il 3 maggio e il 25 ottobre e infine la Milano - Spalato (Easyjet) tra il 23 giugno e il 31 agosto. In arrivo poi il ripristino della linea mare della Liberty lines sulla Trieste - Parenzo - Rovigno - Lussinpiccolo.

Detto delle presenze italiane, va aggiunto però che i risultati complessivi dei primi cinque mesi confermano i timori degli operatori turistici, specialmente per i prezzi pazzi praticati in vari settori a partire dal comparto della ristorazione. Tra l'1 gennaio e il 31 maggio, stando ai dati diffusi dalla Comunità turistica croata, gli arrivi sono stati 4,2 milioni (-1% annuo), con 13 milioni di pernottamenti (-6%). Le cifre di maggio sono ben peggiori: 1,9 milioni di vacanzieri e 6,6 milioni di soggiorni, per flessioni del 5 e 14%. In questo ambito preoccupano molto le assenze dei tedeschi, che il mese scorso hanno fatto registrare quasi il 50% di presenze in meno. Nel maggio 2024 i tedeschi avevano totalizzato il 30% del totale dei pernottamenti, ora non superano il 16,5%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE PER I NATANTI

Motoscafo veloce, multa da 6 mila euro

FIUME

Avviso ai naviganti in Croazia: evitare accuratamente di procedere con la propria imbarcazione a più di 8 nodi e a meno di 300 metri dalla costa, precisamente tra i 150 e i 300 metri. Nella fascia tra i 50 e i 150 metri dalla terraferma, la velocità non deve superare invece i 5 nodi. Per chi sgarra sono previste - dice il Codice marittimo - ammende molto salate, come nel caso dello skipper che giorni fa era alla guida di un motoscafo sfrecciato ad alta velocità nei pressi dello scoglio Grebeni davanti a Ragusa (Dubrovnik). La pericolosa performance è avvenuta a pochi metri da un natante che aveva a bordo un gruppo di bambini. Il pilota del motoscafo è stato sanzionato con una multa di 6 mila euro. Poco dopo la Polizia marittima di Sebenico ha pizzicato tre diportisti le cui barche procedevano a andatura troppo sostenuta. Per ciascuno ammende di 400 euro. — A.M.



Da 75 anni, portiamo avanti ciò in cui crediamo.

Una storia fatta di materia e di idee che prendono forma. Un anniversario che celebriamo con chi ci ha accompagnato in questo lungo percorso. Grazie a dipendenti, collaboratori, fornitori, professionisti e soprattutto ai clienti. Siete parte della nostra storia e del nostro futuro.

molaro.it



LE NOSTRE SEDI PRODUTTIVE

- Collalto di Tarcento (UD)
- Villa Santina (UD)

I NOSTRI SHOWROOM IN ITALIA

- Tavagnacco (UD)
- Padova
- Arcore (MB)
- Bologna

MOLARO NEL MONDO

- Molaro USA (Phoenix, Arizona)
- Gutmann (Middle East, Beirut e Riyad)
- WWTS (Mosca, Russia)



La prima nello spazio allestito vicino al Silos



Cirque du Soleil

una favola che rapisce Trieste

Venduti 40 mila biglietti per gli spettacoli fino al 13 luglio

Sara Del Sal

Una serata tra incanto e fiato sospeso. La musica, i colori e i numeri, uno più avvincente dell'altro, di "Alegria - in a new light" hanno rapito il pubblico della "prima" triestina. Per un mese il Cirque du Soleil si fermerà a Trieste, offrendo a tutti la possibilità di immergersi nell'atmosfera da fiaba di questa produzione.

Apertura subito dopo le 20 dei cancelli d'ingresso nell'area scoperta del Silos che si affaccia nel Porto Franco Vecchio vicino alla stazione, dove è ancorato il grande tendone bianco che ha accolto i

2.400 spettatori e che continuerà ad accoglierli fino al 13 luglio. Per la prima il pubblico scelto di interpretare la serata con i colori dell'estate: fiori, tinte accese, rosso, melanzana, oro e paillettes, passando per i toni verdi e gli azzurri. I giovani hanno scelto i jeans, gli influencer hanno approfittato dell'occasione per scegliere qualche accessorio che attirasse l'attenzione e Gianola Nonino ha scelto uno scialle sulle tonalità del viola, noncurante delle superstizioni teatrali, d'altronde, in questo caso, si trattava di circo.

Tra gli invitati c'erano anche molti rappresentanti de-

gli altri teatri, come il vicepresidente del Verdi, Andrea Melon, il presidente del Miel Enzo D'Antona e degli Artisti Associati Walter Mramor, e qualche attore della compagnia stabile come Emanuele Fortunati.

L'arrivo dello spettacolo a Trieste è stato possibile grazie alla sinergia tra il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Coop Alleanza 3.0, Alveare Produzioni, alla visione strategica della Regione Friuli Venezia Giulia e di Promoturismo Fvge al supporto tecnico del Comune di Trieste. «Il fatto che, ancora prima dell'inizio delle rappresentazioni si stesse regi-

Sotto il tendone ci si commuove, si ride e si rimane a bocca aperta fra acrobati, cantanti, luci, colori e suoni

Il pubblico spazia dalle tinte accese all'oro e paillettes. Fra i giovani non tramontano i jeans

strando una grande affluenza testimonia non soltanto l'attrattiva internazionale del nostro territorio, ma anche la capacità della Regione e delle istituzioni culturali locali di organizzare eventi di alto livello. Questo successo premia il lavoro di squadra svolto con il Teatro Rossetti, il Comune e il network GO!2025, e dimostra che, puntando su grandi manifestazioni, possiamo valorizzare appieno la nostra regione, attirando famiglie, turisti e appassionati da tutto il Nordest e oltre confine» dice Massimiliano Fedriga, presidente della Regione, che ha raggiunto il grande tendone

in tenuta sportiva con una polo azzurra.

«Portare per la prima volta nel Nord Est il Cirque du Soleil è un sogno che si avvera. La qualità di questo titolo, che ormai fa parte della storia di questa compagnia è altissima e conferma la nostra volontà di proseguire a offrire il massimo al pubblico» sostiene il presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Francesco Granbassi che ha accolto gli ospiti elegantissimo, come sempre. «Riuscire a farlo in un punto così centrale e inedito di Trieste è un ulteriore motivo di soddisfazione. L'impatto che decine di migliaia di spettatori provenienti da quasi 90 diversi Paesi creeranno sul territorio, fa riflettere su quanto il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia sia diventato un importante attrattore oltre che artistico, anche dal punto di vista economico».

Ha scelto il giallo per questa prima il vicesindaco Serena Tonel. Per lei è motivo d'orgoglio «poter presentare questo meraviglioso spettacolo internazionale a Trieste, che conferma la proiezione internazionale della città e ne interpreta al meglio il cosmopolitismo. Sarà sicuramente un grande ritorno d'immagine per una città che dà un valore importante alla cultura e che anche in questa estate ha molto da offrire a tutti. Un ulteriore elemento importante è la location che ospita il tendone,

La prima nello spazio allestito vicino al Silos



In alto a sinistra un momento dello spettacolo (Foto di Matt Beard), sotto una coppia di artisti di fronte al grand chapiteau montato in Porto Vecchio, nella foto grande il pubblico all'interno del tendone del Cirque du Soleil e, a destra, è tempo di selfie con i performer dello show "Alegria-In a New Light".

FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

che è davvero strategica, trovandosi a pochi passi dalla stazione e facilmente raggiungibile anche dal centro». Marzia Ginocchio, direttore artistico di Alveare Produzioni, promoter italiano del tour, è soddisfatta: «I biglietti a Roma sono stati 75 mila, a Milano 87 mila e a Trieste, dove la compagnia arriva per la prima volta sono a oggi già 40 mila, ma le vendite rimangono aperte».

E a partire da quello che è un vero e proprio mondo delle favole, accolti dai performer che si sono resi disponibili per le foto con gli spettatori a fine serata è stato un trionfo di luci, colori e suoni. Nulla al Cirque du Soleil accade per caso, ogni singolo attrezzo è creato della forma e della dimensione perfetta per creare gli effetti più spettacolari.

Le due cantanti sono come due bambole in bianco e nero che aprono le loro grandi voci sulle note suonate dal vivo dalla band che condivide il palco con gli acrobati e i clown. Ci si commuove, si ride e si rimane a bocca aperta di fronte alle esibizioni, che sono un crescendo di ritmo e suggestioni. Fuoco, cerchi, tessuti, ma anche e soprattutto quel complicatissimo numero finale, in cui oltre alla forza fisica c'è la fiducia uno nell'altro. Per chi volesse vivere l'emozione di una serata indimenticabile ci sono ancora posti disponibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taxi, bus, treno, parcheggi Porto Vecchio supera il test

Durante la serata una signora accusa un malore e viene soccorsa dai sanitari

IL FOCUS

Stefano Bizzi

C'è chi è arrivato a piedi, chi in taxi, chi in autobus e chi in treno, ma c'è stato anche chi è arrivato in macchina e ha sfruttato il vicino Park Saba. Da un punto di vista logistico, la location di Porto Vecchio ha superato la prova.

Alle 19.15, a oltre due ore dall'inizio del primo spettacolo triestino del Cirque du Soleil, il display indica 154 posti ancora liberi al Silos, mentre l'adiacente parcheggio di via Gioia ne ha poco più di una trentina tra tradizionali, per veicoli elettrici e per disabili. La marea di invitati e di spettatori deve ancora arrivare, ma di fronte all'ingresso c'è già qualcuno che chiede informazioni e se si possano ancora comprare dei biglietti. Il personale del-

la security intanto fa un breve briefing. Una coppia di ragazze attende l'apertura dei cancelli, prevista per le 20, seduta sui panettoni di cemento che delimitano l'area. Intanto arriva la Polizia e poco dopo si materializza il direttore artistico del Politeama Rossetti. Stefano Curti tira un sospiro e dice: «Si comincia: ed è un bel cominciare. La prima settimana è già tutta esaurita, poi ci sarà il passaparola. Siamo fiduciosi». Se, visto il ruolo operativo e organizzativo di Curti, il suo arrivo anticipato non sorprende più di tanto, a sorprendere è invece l'arrivo del commissario straordinario dell'Autorità portuale Antonio Guerrieri che si presenta alle 19.41 e non può fare altro che attendere pazientemente sul piazzale pure lui come le ragazze.

Il botteghino deve ancora aprire e un uomo e una donna aspettano illuminati dalla luce, ma non è la "New

Light" del sottotitolo scelto per l'aggiornamento dello show "Alegria". La luce è sempre più radente, ma il caldo resiste. Poco alla volta la gente arriva. C'è chi si sventola con il ventaglio. Invitati e spettatori si mescolano tra loro. Per ingannare il tempo c'è chi si fa fotografare di fronte al manifesto e chi si fa un selfie con i biglietti o con le grand chapiteau sullo sfondo.

Alle 19.59 cinque ragazze con zainetto in spalla cominciano a distribuire volantini alla piccola folla che si è creata. Sono i volantini che pubblicizzano la manifestazione di sabato 21 in piazza Libertà per ricordare che, nell'area dove oggi sorge il tendone, fino a non molto tempo fa, lì trovavano rifugio i migranti in fuga lungo la Rotta balcanica. Una donna della security le invita a distribuire i volantini al di là dei panettoni che delimitano il piazzale. Il personale

C'è chi all'ingresso chiede se all'interno ci sia un bar e viene subito rassicurato

della Polizia di Stato le identifica e le giovani attiviste se ne vanno.

È la serata del debutto e, inevitabilmente, ci sono molti invitati. Il varco di sinistra è riservato a loro, mentre quello di destra è per il resto del pubblico. Vedendo però le autorità in fila, anche il resto degli spettatori si accoda. Risultato: da un lato si forma una sorta di ressa, ancorché ordinata e civile, dall'altra non c'è nessuno. I vip si moltiplicano, poi a qualcuno viene il dubbio e una signora esce dalla coda: «Biglietto normale?», le chiede il ragazzo della sicurezza. «Sì». «Allora può passare». Il paradosso è servito. «Vip per un istante», sorride il gio-

vane con la maglia nera.

A risolvere la situazione arriva l'assistente di Curti. «Chi non è tra gli invitati può andare a destra», avvisa. La coda si riduce all'improvviso di un terzo. Un secondo avviso la dimezza. Tra chi si sposta a destra c'è un assessore regionale che, però, una volta al varco, viene rimbalzato e rimandato a sinistra.

La fila crea qualche difficoltà di manovra a un autobus che deve entrare nell'autostazione, ma senza creare momenti di pericolo o di tensione. A dirigere il traffico compare anche il presidente del Teatro Rossetti, Francesco Granbassi. Piano piano la fila si riduce. Alle 20.45 all'esterno la situazione torna alla normalità. Alla cassa un signore chiede se all'interno ci sia un bar e la risposta affermativa lo tranquillizza e solleva.

Manca mezz'ora alla prima dell'atteso "Alegria-In a New Light" e all'ingresso del Park Saba si forma una fila di macchine. Il display scende sotto quota 70 posti, ma chi ha scelto di arrivare all'ultimo momento, può stare tranquillo. C'è ancora spazio sia qui, sia nel parcheggio di via Gioia.

Da registrare, infine, a margine, il malore che ha colto una spettatrice durante lo spettacolo e l'immediato soccorso dei sanitari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

RISIKO FINANZIARIO

Collocamento Mps, in procura a Milano i primi indagati

Nel novembre scorso una quota del 15% dell'istituto senese venduta dal Mef a Delfin, Caltagirone, Banco Bpm e Anima

Maurizio Fregoli / MILANO

La procura di Milano si muoverà nel più breve tempo possibile per accertare eventuali anomalie nel collocamento del 15% del capitale di Mps, curato a novembre 2024 da Banca Akros per conto del Mef. Nel frattempo sarebbero già stati iscritti nel registro degli indagati i primi nomi, tra i quali figurano sia persone fisiche che società.

L'indagine dei pm, in realtà, parte da lontano perché prende le mosse da una querela, presentata nei mesi scorsi da Mediobanca nei confronti di alcuni articoli di stampa, ritenuti diffamatori da Piazzetta Cuccia. Da qui è partito il lavoro della procura lombarda per arrivare alle modalità con le quali si è svolto l'ultimo collocamento accelerato delle quote di Rocca Salimbeni. Arriva così la decisione della procura di acquisire i documenti di Akros in relazione a questa specifica operazione, al termine della quale a comprare azioni del Monte dei Paschi furono il gruppo Caltagirone, la holding Delfin, Banco Bpm e la società del risparmio gestito Anima (controllata Bpm). Lo scorso novembre, il Mef ha infatti ceduto per 1,1 miliardi il 15% del Monte dei Paschi, attraverso la cosiddetta "accelerated book building" (Abb): la quota è stata comprata per un 8% dal polo Banco Bpm-Anima, mentre il gruppo Caltagirone e la Delfin della famiglia Del



Rocca Salimbeni, sede storica del Monte dei Paschi di Siena

Vecchio hanno acquisito ciascuna il 3,5%. Acquisti con offerta dello stesso "premio", il 5%, e quasi contemporanei.

Dal canto suo, con riferimento a quanto emerso nelle ultime ore, Banca Akros «ribadisce che, nel proprio ruolo di global coordinator e bookrunner della procedura, ha condotto la stessa in modo corretto e trasparente, nel pieno rispetto delle norme e delle prassi che regolano tali operazioni, con la partecipazione di centinaia di investitori istituzionali, tramite piattaforma informatica». È quanto riferisce una nota diffusa dall'investment banking del gruppo Banco Bpm. «Tutti gli ordini pervenuti sono stati raccolti,

registrati e processati allo stesso modo, il tutto nei tempi consueti previsti per questo tipo di operazioni», dice la nota.

Comunque sia l'indagine esiste e va avanti. C'è massimo riserbo sui nomi delle persone e delle società iscritte nel fascicolo modello 21, perché agli indagati, al momento, da quanto risulta, non è stato notificato alcun atto con le ipotesi di reato. Finora l'unica attività esterna delle indagini in un unico fascicolo è stata l'acquisizione ai primi di maggio di documenti in Banca Akros, non indagata. Con un ordine di esibizione la Gdf ha chiesto, tra l'altro, mail e comunicazioni relative all'operazione di collocamento.

Due aspetti su cui ci saranno verifiche degli inquirenti. Tra i temi che l'indagine dovrà chiarire c'è l'esistenza o meno di una presunta convergenza di interessi fra gli aggiudicatari delle quote non dichiarata al mercato, e anche se le azioni siano state vendute ad un prezzo congruo. Gli investigatori del Nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf, con i pm Giovanni Polizzi e Luca Gaglio, coordinati dall'aggiunto Roberto Pellicano e dal procuratore Marcello Viola, stanno lavorando per verifiche su più fronti del cosiddetto rischio bancario.

Un intreccio finanziario che nelle ultime settimane è approdato davanti al Tar nel caso della sfida UniCredit-Banco Bpm, e che ora per la prima volta è all'esame della magistratura penale. Da segnalare che sei mesi fa il Financial Times aveva titolato «Orcel vs Caltagirone: a Machiavellian fight for the future of Italian finance» e per descrivere lo scenario il quotidiano inglese era partito dalla ricostruzione, dichiarata infondata dal Mef e anche da Banca Akros, della vendita della quota del 15% di Monte dei Paschi di Siena da parte del Tesoro. Aveva scomodato

Focus su una eventuale convergenza di interessi non dichiarata al mercato

Nicolò Machiavelli per figurare «una battaglia per l'influenza sul settore bancario e finanziario» con schierati e contrapposti Andrea Orcel e Francesco Gaetano Caltagirone. Il Mef aveva allora respinto la ricostruzione: «Il dipartimento dell'Economia ha gestito tutte le procedure in modo impeccabile, trasparente e in modalità similari alle due volte precedenti coinvolgendo i due advisor Ubs e Jeffreys». Secondo il quotidiano, che non esplicitava le fonti, UniCredit aveva cercato di acquistare una quota del 10 per cento in Mps «ma la chiamata della banca ad Akros non ha ricevuto risposta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it f i y t in e

LUNEDÌ DECISIONE SULL'OPS BANCA GENERALI

All'assemblea di Mediobanca sfida all'ultimo voto E spunta UniCredit

MILANO

Mancano 48 ore all'assemblea di Mediobanca, prevista per lunedì 16 giugno a Milano. È proprio in Via Filodrammatici che si deciderà probabilmente una partita epocale della finanza italiana.

L'assemblea è chiamata a decidere sull'ops di Mediobanca su Banca Generali, un'operazione con la quale l'istituto guidato da Alberto Nagel punta a creare il primo polo del wealth management in Italia, scambiando il 13% detenuto storicamente nel capitale del Leone di Trieste con le azioni della banca guidata da Gian Maria Mossa. Mediobanca è sotto passivity rule, essendo oggetto di un'altra Ops, quella lanciata da MPS, con l'obiettivo di costituire il terzo polo bancario, dopo che Andrea Orcel le ha sottratto quello relativo a Banco Bpm.

Con un capitale sociale di 833,3 milioni di azioni ordinarie, ognuna con diritto di voto, l'affluenza all'assemblea è prevista tra l'80% e l'82% del capitale sociale. Per l'approvazione dell'ops, sarà necessaria una maggioranza semplice, pari almeno al 40% dei voti favorevoli sul capitale presente. Circa la metà del capitale di Mediobanca è nelle mani di investitori istituzionali e retail.

In questo contesto, il Patto di Consultazione tra i soci di Mediobanca, che detengono circa l'11,87% del capitale, gioca un ruolo fondamentale (balla un 1% che potrebbe andare in opposizione). Nagel può contare inoltre sull'appoggio degli istituzionali, tra cui le quote di Blackrock

(3,5%), Norges (1,45% già schierata a favore) Unipol (oltre il 2%) e al retail attorno all'1%. Più altri pacchetti minori.

Dall'altro lato, gli oppositori potrebbero arrivare a detenere fino al 36% del capitale totale della banca. Ma forse anche di più. L'opposizione all'ops è guidata da Francesco Gaetano Caltagirone, che, con una partecipazione del 10% in Mediobanca, ha sollevato dubbi sull'operazione. Anche Delfin, la holding di Leonardo Del Vecchio, che detiene il 19,81% di Mediobanca, non ha ancora preso una posizione ufficiale, ma la sua influenza sulle dinamiche di voto potrebbe risulta-

Il fronte che si oppone all'operazione potrebbe contare sul 36% del capitale

re determinante. Tra gli oppositori si trovano anche le casse previdenziali, come Enpam, Enasarco e Cassa Forense, che detengono circa il 4-5% del capitale e potrebbero schierarsi contro. A questo 36% potrebbe aggiungersi il 2,1% di Edizione, la holding della famiglia Benetton, che non ha ancora preso una posizione e la cui decisione si conoscerà solo in assemblea. Ai due blocchi si potrebbe aggiunto un 2% del capitale di Mediobanca nelle mani di UniCredit. Ipotesi tralasciate da indiscrezioni non confermate né smentite da UniCredit, contattata direttamente. —

R.P.

IL CONGRESSO ACRI A GORIZIA

Patuelli: «Aggregazioni, più Unione bancaria meno rivalità fra Stati»

Laura Blasich / GORIZIA

Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli ha deciso di rimanere in silenzio sul rischio bancario in corso in Italia. Intervenendo ieri a Gorizia al congresso nazionale dell'Acri, ha espresso però «preoccupazione» per quello che sta avvenendo in Portogallo, dove il governo di Lisbona si è opposto alla vendita di Novo

Banco alla spagnola Caixa: «Io posso capire le rivalità plurisecolari ma allora non parliamo di Unione bancaria: le regole devono essere uguali dappertutto», ha precisato. Secondo Patuelli i veti come quello del Portogallo verso la Caixa, «producono uno stop all'evoluzione dell'Unione bancaria e sono anche una contraddizione verso lo stesso trattato di

Maastricht». Per Patuelli «occorre comunque sbloccare altre situazioni, come quella del Mes», di cui ritiene vada operata una trasformazione giuridica. «Non ci si può rassegnare che i cospicui fondi europei di cui è dotato rimangano fermi», ha affermato.

Nella sessione del congresso Acri dedicata alle casse di risparmio si è parlato molto di radicamento nei territori, di «biodiversità» del sistema bancario italiano e della semplificazione di cui le realtà di piccole e medie dimensioni hanno bisogno per «fare futuro». È il motto lanciato ieri dal presidente di Sparkasse-Cassa di risparmio di Bolzano e vicepresidente di Acri Gerhard Brandstätter, secondo cui l'Italia non può rischia-

re di perdere le ultime 70-80 banche regionali che sono rimaste. «In un panorama bancario che si è ristrutturato ed ha dato vita a operatori in grado di competere, se non a livello mondiale, europeo — ha rilevato —, se non ci fossero le banche regionali i territori sarebbero privi di uno strumento finanziario che nel resto d'Europa sta funzionando benissimo».

Brandstätter ha citato il caso della Germania, dove operano 343 casse regionali capaci di erogare quasi il 50% del credito alle famiglie e alle Pmi. «Vogliamo rimanere autonomi, al servizio dei nostri territori: non mettiamo a rischio questo patrimonio», ha aggiunto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

I PROBLEMI DELL'INDUSTRIA

«Export in tenuta, sorpresa positiva»

Matteo Zoppas, presidente dell'Ice: «Poteva essere l'anno della ripresa ma fra dazi e guerre la situazione è altalenante»

Nicola Brillo

«Per contrastare il clima di incertezza causato dalle minacce dei dazi Usa, occorre guardare a nuovi mercati: con il ministero degli Esteri abbiamo predisposto una lista di 18 Paesi ad alto potenziale per il made in Italy». Il presidente dell'Ice (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese) Matteo Zoppasieri ha partecipato alla festa per i 250 anni della Garbellotto a Sacile e in questa intervista commenta la situazione internazionale. **Presidente Zoppas, come valuta gli ultimi dati sull'export usciti ieri?** «La situazione delle esporta-



Matteo Zoppas, presidente dell'Ice

zioni è meno negativa di quanto si pensasse, nel senso che con gli annunci dei dazi che ci sono stati, aperture e chiusure e quant'altro, cui si

somma l'atteggiamento prudente degli imprenditori e degli acquirenti nel fare o non fare magazzino all'estero, ci aspettavamo un calo

maggiore. Invece c'è un totale export di + 0,4% per l'economia italiana, con un consolidato gennaio-marzo a + 2,5%. Siamo ancora in campo positivo e questo ci stupisce positivamente». **Qual è la situazione del Nordest sul fronte delle esportazioni?** «Abbiamo fatto una corsa importante dal 2019 fino al 2022. I primi tre mesi dell'anno si sono aperti con export in Veneto a 19,7 miliardi (-1,2% sullo stesso periodo del 2024), mentre il Friuli Venezia Giulia ha chiuso il periodo a 6,2 miliardi (+ 26,1%). Adesso ci stiamo stabilizzando, quest'anno poteva essere l'anno della ripresa, invece a quanto pare con

annunci di dazi e nuove guerre, la situazione è altalenante. C'è un effetto fisarmonica, che porta ad un comportamento diverso a seconda del momento dell'annuncio». **Quali settori del Nord Est stanno mostrando maggiore dinamismo nell'export?** «È l'agroalimentare quello che sta tirando molto, poi la chimica, la farmaceutica, mentre sta un po' arretrando l'energetico e il petrolifero. Ma la situazione potrebbe cambiare nei prossimi mesi. Quello che naturalmente è molto sotto l'attenzione è il settore dell'automotive, che sta attraversando difficoltà strutturali. Per risolverlo ci vogliono politiche di lungo termine capaci di invertire la tendenza. A questo si sommano le difficoltà che sta affrontando la Germania». **La situazione dazi non sembra chiarirsi, cosa consiglia alle aziende?** «Abbiamo predisposto in collaborazione con la Farnesina un programma abbastanza definito su dove indirizzare i nostri sforzi. Ci sono 18 nazioni ed aree ad alto potenziale di crescita, definiti di concerto con il ministro Taja-

ni, sui quali dobbiamo accelerare per riuscire a compensare eventuali problemi derivanti dai dazi, presunti o solo minacciati». **Quali sono?** «Si tratta della Svizzera, Regno Unito, Giappone, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Messico, Germania, Cina, Arabia Saudita, Algeria, Asean (Thailandia, Vietnam, Indonesia), Balcani Occidentali, America Latina ed altri. Su questi mercati focalizzeremo l'attenzione di Ice con iniziative per accompagnare le imprese». **La guerra tra Israele ed Iran quali ripercussioni avrà sull'economia?** «È ancora presto per dirlo, vedremo le reazioni dell'Iran. Come è successo per la guerra in Ucraina, potrebbe influire negativamente sulle materie prime, con un'impennata dei costi dell'energia. Abbiamo già assistito ad un forte rialzo del greggio, ora dobbiamo vedere se sarà momentaneo oppure strutturale. In questo caso porterà ad un innalzamento del costo dei prodotti italiani, e saremo penalizzati nelle nostre esportazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo Carraro: innovazione in movimento.

Da oltre 90 anni siamo protagonisti a livello globale nello sviluppo e realizzazione di sistemi di trasmissione per macchine agricole e movimento terra. Oggi elettronica, elettrificazione e meccanica si integrano perfettamente e ci consentono di proporre ai nostri partner soluzioni innovative in grado di migliorare l'efficienza dei veicoli in una logica di evoluzione sostenibile.

SCOPRI COME INVESTIRE → carrarofinance.lu



Obbligazioni Carraro Finance S.A.
TASSO D'INTERESSE 5,25% ANNUO LORDO
PREZZO MASSIMO DI EMISSIONE 102% DEL VALORE NOMINALE
IN OFFERTA DAL 19 AL 25 GIUGNO 2025 SALVO CHIUSURA ANTICIPATA, PROROGA O MODIFICA
ISIN TEMPORANEO PER LA SOTTOSCRIZIONE IT0006769563



Avvertenze: Il presente è un messaggio pubblicitario con finalità promozionali e non costituisce un'offerta o una sollecitazione all'investimento, né una consulenza finanziaria o una raccomandazione d'investimento nel prestito obbligazionario. Le obbligazioni "Up to €164.000.000 Senior Unsecured Notes due 2030" (le **Obbligazioni**) avranno gli stessi termini e formeranno un'unica serie fungibile con le obbligazioni "Euro 126.000.000 Senior Unsecured Notes due 2030" (ISIN IT0006768151) emesse il 17 aprile 2025 e saranno destinate al pubblico indistinto in Lussemburgo e Italia ed al collocamento presso (I) investitori qualificati (come definiti ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2017/1129 ovvero del medesimo Regolamento vigente nel Regno Unito; e (II) investitori istituzionali all'estero, con esclusione di Stati Uniti d'America, Australia, Giappone, Canada e di qualsiasi altro Paese o giurisdizione nei quali l'offerta o la vendita delle Obbligazioni oggetto di offerta sono vietate ai sensi di legge o in assenza di esenzioni. In Italia, le Obbligazioni saranno offerte attraverso la piattaforma del Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., nonché quotate presso tale mercato e presso il mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo (Luxembourg Stock Exchange). Il quantitativo minimo di adesione è pari a n. 1 (una) Obbligazione, per un valore nominale complessivo pari a euro 1.000 o suoi multipli. Per sottoscrivere le obbligazioni gli investitori dovranno utilizzare l'ISIN temporaneo IT0006769563; il primo giorno lavorativo successivo alla data di emissione delle Obbligazioni, l'ISIN temporaneo sarà automaticamente convertito nell'ISIN IT0006768151 e le Obbligazioni saranno negoziabili utilizzando tale codice. Tasso d'interesse fisso: 5,25% annuo lordo. Le Obbligazioni saranno emesse a un prezzo pari al massimo al 102% del loro valore nominale, più il rateo degli interessi maturati dal 17 aprile 2025 (incluso) alla data di emissione delle Obbligazioni (esclusa). Il prezzo di emissione delle Obbligazioni, che non potrà essere superiore al prezzo massimo di emissione, sarà indicato in un avviso pubblicato prima dell'inizio del periodo di offerta. Le Obbligazioni saranno distribuite sino ad esaurimento. Prima dell'adesione, al fine di comprendere appieno i potenziali rischi e benefici connessi alla decisione di investire nelle Obbligazioni, si raccomanda di leggere il prospetto informativo approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (**CSSF**) il 10 giugno 2025 (come supplementato l'11 giugno 2025, il **Prospetto Informativo**), pubblicato e reso disponibile in formato elettronico sul sito internet della società (www.carrarofinance.lu/it/obbligazioni) e sul sito internet della Borsa del Lussemburgo (www.luxse.com). L'approvazione del Prospetto Informativo da parte della CSSF non deve essere intesa come un'approvazione delle Obbligazioni offerte. Informazioni sul rendimento effettivo e prezzi di rimborso anticipato ad opzione dell'emittente sono disponibili sul sito internet della società (www.carrarofinance.lu/it/category/comunicati-stampa).

L'EVENTO

Garbellotto al traguardo dei due secoli e mezzo



Bruno Vespa alla cerimonia per i 250 anni di Garbellotto

SACILE

«Il made in Italy deve restare in Italia. Noi produrremo sempre qui, fino a quando sarò vivo io». In queste parole dell'ad Piero Garbellotto c'è tutta la filosofia di un'azienda che ha saputo restare fedele alla propria identità e alle sue radici, anche territoriali, attraversando due secoli e mezzo di storia e otto generazioni familiari. Una longevità imprenditoriale che ha pochi eguali. Il segreto? «Sentiamo questo mestiere nelle vene e sicuramente – l'ad ha sorriso – ci avrà aiutato aver avuto un padre abbastanza severo». A celebrare il traguardo dei 250 anni di attività nello stabilimento G&P Garbellotto spa a Sacile (dove ha traslocato nel 2020 da San Fior) con oltre 700 invitati c'e-

rano tre ministri, (Francesco Lollobrigida all'agricoltura, Luca Ciriani ai Rapporti con il Parlamento, Andrea Abodi allo Sport) due governatori (Masiliano Fedriga dal Friuli Venezia Giulia e Luca Zaia dal Veneto), tanti sindaci, fra i quali Carlo Spagnol di Sacile e Gastone Martorel di San Fior. Lollobrigida ha insignito i Garbellotto del titolo di ambasciatori della candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'Unesco: il verdetto è atteso a dicembre. «Proprio oggi le atlete dell'Imoco parteciperanno al secondo spot sulla pallavolo che promuove la pasta italiana» ha annunciato Lollobrigida «Ci sarà il primo ciak, per promuovere uno dei nostri pilastri alimentari. Lo vedrete in tv». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-6-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.486	-	1.4785	1.5115	-49,59	-
A						
AZA	2.361	0,90	2.321	2.386	9,54	7.352,11
Abbvie	167,2	-	165,6	165,6	-1,59	-
Abitare in	3,2	-2,74	3,16	3,295	-22,77	86,47
Accenture Plc	266,35	-	275,4	275,4	9,08	-
Acea	21,9	0,27	21,64	21,92	17,82	4.667,16
Acinque	2,08	-2,80	2,08	2,1	4,53	418,50
Adidas	199,9	-2,68	199	202,2	-16,58	-
Adobe	339,45	-5,22	334,35	353,3	-15,79	-
Advanced Micro Devic	101,54	-2,85	99,7	102,12	-12,07	-
Aedes	0,179	-0,56	0,178	0,1795	9,72	5,77
Aeffe	0,548	-0,36	0,536	0,55	-35,94	59,40
Aeroporto di Bologna	8,58	1,42	8,5	8,66	14,82	307,31
Ageas	56,45	-0,70	56,35	56,35	21,71	-
Agilent Technologies	102,26	-	99,5	103,74	-16,58	-
Air France-Klm	8,262	-6,03	8,174	8,462	7,76	-
Airbnb	117,84	-	117,12	117,88	-5,22	-
Airbus Group	161,16	-1,04	160,1	162,06	5,63	-
Aquafil	1,366	-1,98	1,382	1,42	-0,91	103,82
Ariston Holding	4,898	-2,14	4,896	4,98	45,74	629,16
Ascopiave	3,08	0,65	3,02	3,95	11,65	719,68
Asmi	664,8	-2,93	660,8	672,3	0,26	-
Ast Spacemobile Inc	34	6,92	31,6	34,2	49,22	-
At&T	24,4	-0,16	24,44	24,61	12,46	-
Autotrade M.	2,76	2,79	2,68	2,8	3,72	11,78
Avio	19,2	1,91	18,5	19,36	35,32	497,88
Axa	41,55	-0,86	41,19	41,7	22,72	-
Axcelis Technologies Inc	57,34	-	58,58	58,56	45,87	-
Axon Ent	676,2	-	666	667,6	34,65	-
Azimut H.	26,03	-3,20	25,96	26,43	11,99	3.837,49
B						
B&C Speakers	16,1	-1,83	16	16,3	-2,75	179,97
B. Cucinelli	98,08	-2,02	96,54	98,66	-5,04	6.828,31
B. Desio	7,03	-2,90	6,99	7,15	7,71	968,53
B. Generali	49,84	-1,21	49,34	49,94	12,61	5.904,15
B. Ifis	21,66	-0,82	21,4	21,74	3,61	1.179,23
B. Profilo	0,169	-2,03	0,1675	0,1745	-7,17	117,14
B.Co Santander	6,951	-2,10	6,75	6,87	58,24	111.420,62
Biogen	113,9	-1,39	113,15	113,25	-22,03	-
Bitcoin Group	40,94	-1,21	39,5	42,74	-18,61	-
Blackrock	852,4	-0,36	815	845	-14,81	-
Blackstone Inc	119,98	-1,07	119,72	120,76	2,83	-
Block	54,15	-	53,25	53,25	-31,76	-
Bmw	75,04	-2,65	74,88	75,6	-2,51	-
Bnp Paribas	75,17	-1,79	75,24	75,8	29,25	-
Boeing	172,48	-1,93	170	175,9	5,99	-
Booking Holdings	464,6	-	464,6	464,6	2,94	-
Booz Allen Hamilton Holdings	89,94	-	79,08	86,88	-9,09	-
Borgosesia	0,59	1,03	0,58	0,592	0,89	27,88
Boston Scientific	87,2	-	85,2	85,2	-0,88	-
Bper Banca	7,55	-1,28	7,436	7,582	25,23	10.806,81
Brembo	7,665	-2,23	7,63	7,78	-13,78	2.621,32
Brioschi	0,0586	-2,01	0,0586	0,0586	3,01	46,31
Bristol-Myers Squibb	43,425	-	43,695	43,74	-24,62	-
Broadcom	218,95	-1,15	216,15	219,85	-4,66	-
Buzzi	44,04	-1,96	43,72	44,4	26,13	8.650,07
C						
C3.ai Inc	20,59	-	20,835	20,835	-34,30	-
Cairo Comm.	3,03	-0,33	2,985	3,045	24,82	408,76
Caixabank	7,288	-1,62	7,014	7,234	42,60	-
Caiffa	0,774	1,04	0,754	0,774	6,62	12,01
Callagrine	6,86	-1,72	6,82	6,9	8,08	839,88
Callagrine Ed.	1,59	-4,22	1,59	1,635	18,67	205,26
Campari	5,632	-3,40	5,632	5,744	-4,02	7.139,26
Carel Industries	21,95	-1,57	21,9	22,1	20,67	2.511,24
Carl Zeiss Meditec	61,25	-	60,9	60,9	37,61	-
Caterpillar	310,5	-0,32	300,5	301,5	-12,64	-
Cellularline	3,02	-4,43	2,99	3,13	36,97	69,28
Cembre	55,4	0,91	53,5	55,5	33,76	939,02
Cementir Hldg.	14	-0,43	13,76	14	33,01	2.233,58
Cencora Inc	255,95	-	259,95	259,95	0,68	-
Centrale Latte Italia	2,8	-2,10	2,8	2,84	5,26	40,04
Charter Communications - Class	340,2	-	342,25	342,25	-8,00	-
Chevron	125,72	0,45	126,1	134,4	-10,00	-
Cir	0,591	-1,17	0,591	0,598	0,13	842,43
Cisco Systems	55,85	-0,62	56,1	56,1	-2,53	-
Citigroup	66,64	-0,82	66,81	66,81	-1,32	-
Class	0,185	8,33	0,17	0,21	98,73	53,52
Cleantpark Inc	8,21	-2,96	8,412	8,412	6,73	-
Cnlh-Cliffs	6,34	1,96	6,116	6,401	-31,42	-
Cnh Industrial	110,4	-	10,9	110,4	2,86	14.957,77
Coeur Mining	8,04	0,40	7,872	8,072	47,08	-
Coherent Corp	68	-	67,2	69	31,87	-
Coinbase Global	205,95	-2,78	202,35	208,16	-12,17	-
Comcast	30,595	0,46	30,455	31	-19,37	-
Comer Industries	31,4	-0,32	31,4	31,6	0,37	901,18
Commerzbank	28,08	-	27,36	28,14	76,39	-
ConocoPhillips	82,98	-	81,46	85,46	-17,73	-
Constellation Brands	144,5	-0,38	145,05	145,05	-31,85	-
Continental	76,62	-1,82	76,12	76,9	20,20	-
Credem	12,1	-0,66	11,94	12,14	12,29	4.145,04
Credit Agricole	15,805	-0,85	15,06	15,8	18,93	-
Crowdstrike Hold	477,6	-0,05	409	409	25,43	-
Csp Int'l	0,325	-0,31	0,32	0,33	2,03	12,86
Curevac	4,798	-1,80	4,65	4,828	52,74	-
Cvs Health	58,39	-	57,1	57,1	29,64	-
Cy4Gate	4,885	-2,30	4,79	4,96	16,62	118,19
D						
Daimlerchrysler	50,74	-1,74	50,52	50,99	-5,26	-
D'Amico	3,636	4,90	3,42	3,83	-13,92	429,61
Danieli	3,3	-2,65	32,5	33,5	39,85	1.376,89

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Danieli r nc	25,9	-1,52	25,5	26	37,24	1.059,23
Datalogic	4,45	-0,45	4,42	4,5	-11,88	263,55
De' Longhi	277	-1,28	273	278,8	-6,69	4.262,99
Deckers Outdoor	91,26	-1,47	92,08	92,08	-4,79	-
Delivery Hero	22,15	-2,21	21,8	22,09	-15,65	-
Dell Technologies	95,89	-0,69	95,3	95,3	-13,14	-
Dentsply Sirona	13,73	-	13,75	13,75	-17,56	-
Deutsche Bank	23,82	-2,26	23,56	23,96	47,57	-
Deutsche Boerse	268,5	-	268	270,4	27,14	-
Deutsche Lufthansa	6,88	-3,23	6,708	7	14,03	-
Deutsche Post	40,81	-1,07	40,41	41,05	20,74	-
Deutsche Rohstoff	39,25	-	38,25	38,25	6,16	-
Deutsche Telekom	30,67	-1,32	30,18	30,84	9,86	-
Deutz	6,995	-1,62	6,9	6,97	62,81	-
Devon Energy	30,445	-	31,28	31,28	1,26	-
Dexelance	7,08	-0,28	7	7,18	-20,11	191,87
Diamondback Energy	133,16	-	133	133	5,22	-
Diasorin	93,32	-1,12	92,9	93,6	-5,39	5.268,72
Digital Bros	13,4	-8,22	13,3	14,6	27,23	206,80
Digital Value	25,55	-3,58	25,5	26,2	4,65	268,15
Domino's Pizza	394,85	-	388,65	397,55	-7,75	-
doValue	2,156	-2,53	2,134	2,196	53,72	421,51
Dow	26,3	-	25,2	25,2	-29,90	-
Durr	23,4	-	23,5	23,55	8,21	-
D-Wave Quantum Inc	13,28	-7,65	13	13,82	123,75	-
E						
E.ON	15,5	0,06	15,415	15,415	36,99	-
E.P.H.	0,116	1,31	0,11	0,1175	-9,71	0,47
Edison r nc	2,025	-1,22	2,015	2,05	10,66	223,40
Eems	0,218	0,83	0,202	0,22	15,44	2,70
ELEn	10,57	-1,40	10,43	10,64	-6,87	866,32
Eli Lilly & Company	711	0,67	693,7	716	-6,19	-
Elica	1,395	-	1,355	1,4	-17,77	87,75
Emak	0,868	-1,59	0,862	0,88	0,04	145,74
Enav	4,084	-1,83	4,076	4,15	2,22	2.261,26
Enel	7,982	-0,54	7,917	8,034	16,21	81.288,00
Enervit	3,24	-	3,24	3,32	1,77	58,50
Enxio Mobil	96,41	1,56	96,97	98,92	-7,93	-
F						
Facebook	599,3	-	563	601,5	4,89	-
Fair Isaac Corp	153,75	-1,19	153,0	153,0	-8,94	-
Faurecia	8,156	-1,07	7,956	8,222	-3,22	-
Ferrari	401,5	-2,78	400	406,4	0,31	80.170,33
Ferretti	2,814	-1,88	2,79	2,842	142	964,51
Fidia	0,0052	-5,45	0,0051	0,0056	-87,83	4,11
Fiera Milano	5,73	-1,38	5,65	5,77	28,91	414,67
Fila	9,59	-3,13	9,59	9,79	-4,01	424,72
Fincantieri	14,5	-0,21	14,29	14,7	112,92	4.725,98
Fine Foods & Ph.Ntm	7,56	-1,82	7,48	7,58	3,18	169,57
FinancialBank	19,09	-2,28	18,91	19,165	15,90	11.891,00
Fiserv	142,86	-	149,02	149,02	-20,63	-
Five9 Inc	23,59	-	23,9	23,9	11,22	-
FNM	0,397	0,25	0,391	0,402	-8,93	172,44
Fortum	16,025	-0,37	16,05	16,05	16,66	-
Fox Corp	42,6	-	42,2	42,2	16,00	-
Frappot	60	-	59,25	60,85	27,67	-
Freemius	44,11	-0,36	43,7	44,07	38,22	-
Fuelcell Energy	5,384	-4,03	5,612	5,646	-42,33	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,74	-2,37	0,73	0,76	34,60	45,22
Gamestop Corp	19,81	-0,85	19,09	19,982	-33,91	-
Garofalo Health Care	5,19	0,78	5,14	5,2	-5,70	463,44
Gasplus	4,91	7,91	4,57	4,97	50,38	202,32
Ge De France	19,84	1,02	19,64	19,915	28,18	-
Gaz Healthcare T	62,83	-	62,5	62,5	11,77	-
Geberit Ag	6,85	-	6,75	6,75	14,05	-
Gefran	10,35	-1,43	10,3	10,55	14,67	151,75
General Electric	205	-4,43	200,5	202	29,31	-
Generalfinance	15,1	-	15	15,1	22,41	194,38
Generali	30,82	-1,47	30,48	30,89	14,52	48.407,73
Geox	0,295	-6,35	0,292	0,31	-37,65	81,35
Giglio Group	0,262	-1,13	0,26	0,265	-27,56	7,00
Gilead Sciences	95,42	5,20	95	96,64	-1,34	-
Gitlab Inc-CI A	36,9	-	37	37	-6,14	-
Goldman Sachs Group	534,8	-0,50	526,3	526,3	-2,63	-
Gopro - Classe A	0,6955	-5,95	0,712	0,712	-31,88	-
GPI	10,52	-0,94	10,38	10,58	0,66	306,06
Grandi Viaggi	1,78	-3,78	1,78	1,87	61,46	85,52
GVS	4,465	-0,33	4,385	4,48	-8,20	847,41
H						
Halliburton	19,794	4,76	19,75	20,075	-26,69	-
Hapag-Lloyd	14,32	-	144,3	147,4	-4,07	-
Heidelberg Cement	176,3	-1,78	176	176,5	50,09	-
Henkel	61,75					

Le idee

LA CONTRADDIZIONE FRA L'IO E IL NOI

PIER ALDO ROVATTI

La cultura attuale, anche quella che riesce ad alimentarsi attraverso un pensiero critico, se la osserviamo da vicino è presa dentro una contraddizione: risulta, al tempo stesso, una cultura del «noi» e una cultura dell'«io». A volte questa contraddizione non viene neppure percepita: anche quando avvertiamo di esserci dentro non ne facciamo un problema urgente, la accettiamo come un dato di fatto con il quale convivere, senza che lo possiamo o dobbiamo modificare.

Il problema può appunto essere ridotto a due pronomi di uso comune: «io» e «noi». Intanto, in che ordine li adoperiamo? Dovremmo e vorremmo usarli simultaneamente, anzi pensiamo che ciò avvenga sempre, ma è in questa “simultaneità” che si nasconde l'elemento contraddittorio che attraversa le pratiche quotidiane di ciascuno. Vorremmo essere sempre aperti a una pratica del «noi», sia quando abbiamo a che fare con gli altri sia quando viviamo da soli i momenti della nostra quotidianità individuale, ma ciò non accade e soprattutto difficilmente ci rendiamo conto di come funziona tale sdoppiamento.

Accade sempre (le eccezioni sono davvero poche) che l'«io» e il «noi» prendano strade diverse, che l'uno annulli l'altro, che non ci accorgiamo del modo e delle ragioni per cui facciamo prevalere l'uno o l'altro sia nella vita privata sia nella dimensione pubblica.

Parlo di contraddizione (e del fatto che non ci

rendiamo conto del continuo sdoppiamento) perché nessuno crede, nemmeno noi stessi mentre agiamo, che l'«io» possa venire silenziato completamente, anche nelle pratiche pubbliche e più sociali, quando – al contrario – un simile silenziamento sembrerebbe la condizione necessaria per entrare in un effettivo (dunque non falsificato) atteggiamento sociale e socializzante. Qui potremmo aprire una grande parentesi nella quale collocare quel mondo della falsifica-

zione digitale e effettiva del quale ormai tutti siamo, per così dire, “cittadini”, che lo vogliano o no: lì le pratiche sociali ci vengono presentate come atteggiamenti che ci appartengono e nel quale l'«io» di ciascuno può trovarsi a proprio agio. Ma quello che pare più interessante da osservare, a questo punto, è come si delinea la contraddizione alla quale mi riferivo: forse, potremmo semplificarla nella impossibilità di praticare un'idea di «noi» che elimini, assorba in se stes-

sa, le pretese dell'«io». Come se non fosse possibile trovare una sintesi tra «io» e «noi», anche quando sembra che la dimensione sociale e collettiva caratterizzi interamente l'esperienza in cui vogliamo agire. Questa sintesi non è mai completa, perciò la contraddizione potrà essere contenuta e limitata ma non eliminata del tutto. E per fortuna!

Tuttavia il nostro compito critico non è così semplice: dobbiamo renderci conto della contraddizione tra «noi» e «io», ma non dobbiamo pensare né che sia eliminabile completamente, né che sia utile cercare di cancellarla. Ciò che forse dovremmo riuscire a fare, sarebbe di entrare nella contraddizione in modo che ciascuno, con la propria soggettività, si ritrovi nelle pratiche socializzanti, mettendosi in grado di dire ogni volta sì o no alle situazioni contraddittorie in cui viene a trovarsi. In altre parole: l'«io» non può e non deve cancellarsi immergendosi (o immaginando di immergersi) nel «noi». E questo vale sia nelle pratiche socio-politiche sia nelle pratiche individuali della vita privata. Come si può capire, non si tratta di cancellare ogni aspetto del cosiddetto individualismo, ma di ri-valorizzare ogni volta la dimensione individuale nel rapporto con la dimensione sociale: insomma, è necessario entrare positivamente nella contraddizione che caratterizza il rapporto tra «io» e «noi». —



In conversazione seduti ai tavolini di un bar di un centro cittadino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27 giugno 2025 / Ore 18.00 🕒

Generali Convention Center - Trieste

evento

generazione

planet

Nuove forme di comunicazione

per un futuro sostenibile

Ospiti

Riccardo Illy

Paolo Franceschini



Inquadra qui per partecipare alla serata

BCC Venezia Giulia vi invita all'evento di presentazione della prima edizione di Generazione Planet, il Programma presieduto dal Premio Nobel Filippo Giorgi che cerca nei giovani under 30 nuove forme di comunicazione sui temi della sostenibilità.

www.bccveneziagiulia.it

 **BCC VENEZIA GIULIA**
GRUPPO BCC ICCREA

TRIESTE



L'impianto a fune che divide la città

Cabinovia in Aula, è fumata nera La discussione rinviata a martedì

Stallo in Consiglio comunale sulla variante: per il voto finale si prevedono ancora molteplici sedute

Francesco Codagnone

I lavori dell'Aula sono sospesi pochi minuti prima delle sei di pomeriggio, mentre dalla piazza iniziano a levarsi i canti e i fischi indignati del Comitato No Ovovia. I consiglieri di centrosinistra si uniscono alla manifestazione, quelli di centrodestra chiudono le fila e si preparano a riaffrontare una discussione ancora decisamente lontana dall'esito da loro sperato.

Il quinto giorno di convocazione del Consiglio comunale dedicato alla variante urbanistica "Accesso Nord" per la cabinovia si chiude con un nulla di fatto. Fumata nera, nerissima. Il voto non arriva, e difficilmente arriverà la settimana a venire, quando martedì e mercoledì prossimi l'assemblea tornerà a riunirsi per discutere la sfila di controdeduzioni alle 3.099 osservazioni e 37 opposizioni pazientemente compilate dai cittadini contrari all'impianto a fune. «Non ne usciremo mai più», mormorano i consiglieri lasciandoli i banchi.

In cinque giorni l'Aula è riuscita a esaminare appena la piccola manciata di emendamenti sopravvissuti alla ghigliottina della maggioranza (solo 34 istanze ammesse su 385 presentate: e appena 12 delle opposizioni) e a malapena cinque delle opposizioni depositate dai residenti a rischio esproprio: di questo passo, a questi ritmi, potrebbero volerci anche una trentina di sedute. Le ultime due opposizioni messe ai voti e controdedotte portano la firma di Na-



In aula la divisione netta fra maggioranza e opposizione con anche qualche momento di confronto e un accenno al sorriso FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

dia Montecalvo, che teme il rischio di un «disastro ambientale inutile» che «non è da paese civile». E poi del signor Bruno Parenzan, che con una sola riga in corsivo invita i rappresentanti dell'istituzione a un atto di responsabilità verso quelle querce secolari del bosco Bovedo che, se tagliate in favore dei piloni della cabinovia, difficilmente potranno es-

sere compensate da altri alberi piantati altrove. Timori e dubbi anche ieri rimasti senza risposta dai consiglieri di centrodestra, fino all'ultimo compatti in un sfinco silenzioso sciolto infine solo con una conferenza stampa, tenutasi non in aula davanti alle opposizioni, bensì in fondo al corridoio, nel Salotto Azzurro.

«L'opposizione è irresponsa-

bile, con l'ostruzionismo tiene bloccata la città», si sfogano i capigruppo di maggioranza accusando gli avversari di «comportamento vergognoso» e «intollerabile blocco dei lavori», e allontanando ogni diceria che vorrebbe un centrodestra diviso, traballante. Anzi. «Noi porteremo avanti la delibera fino alla fine, ritirare la variante o sospendere l'i-

ter non è neanche in considerazione: approvarla è un atto dovuto», afferma convinta la coalizione di centrodestra.

La replica delle opposizioni arriva nel giro di mezz'ora, tramite comunicato congiunto di Pd, Adesso Trieste, Punto franco e M5s: «In questi giorni – scrivono i consiglieri di centrosinistra – abbiamo usato il tempo a nostra disposizione

per approfondire le motivazioni del nostro "no" alla cabinovia: lo abbiamo fatto e continueremo a farlo perché è stata azzerata la discussione in Commissione, fatto inedito e grave, per dare voce ai cittadini di Trieste, in larga maggioranza contrari all'ovovia, e per difendere i diritti delle persone che potrebbero vedersi espropriati case e terreni per un'opera la cui pubblica utilità non c'è». E, in particolare in questa fase, continueranno a intervenire fino all'ultimo minuto a disposizione perché «per regolamento, per tutela e – affermano dal centrosinistra – rispetto dei cittadini, le controdeduzioni a opposizioni e osservazioni vanno discusse, non semplicemente liquidate con un voto»: «Non si può definire ostruzionismo il portare dati, porre domande e sollevare questioni che la maggioranza evita di discutere».

Ma come uscirne, come arrivare in fondo a una discussione durata già cinque giorni e ancora disperatamente lontana da un esito? Il punto di caduta, la «collaborazione per il bene della città» richiesta e auspicata in ultimo dal sindaco Roberto Dipiazza non esiste. Il compromesso tra le parti non è lontanamente concepibile. Troppo ampia la distanza di vedute su un'opera che tanto è «un'opportunità» per il primo cittadino, quanto una «condanna» per le opposizioni, che anzi piuttosto ne chiedono la sospensione dell'iter fino ad almeno il pronunciamento del Tar sui cinque ricorsi tuttora pendenti contro l'impianto. L'unica strada impervia che resta da percorrere è quella di discutere uno per uno i vari atti allegati alla variante, tutte le opposizioni, le migliaia di osservazioni. Tonnellate di documenti che, a meno di nuovi colpi di mano della maggioranza per assottigliare ancor di più un dibattito già decisamente modesto, sembrano destinati a rimanere al centro dell'aula del Consiglio comunale ancora per giorni. Forse settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



BoraMata

FOLLIE DI VENTO NELLA CITTÀ DELLA BORA

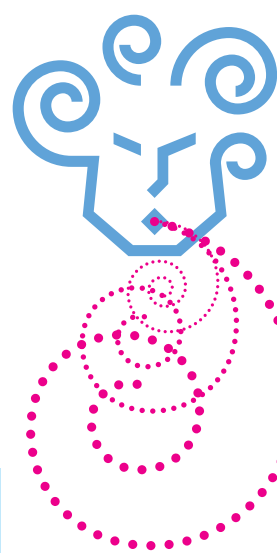
Da venerdì 13 a domenica 15 giugno in Piazza Unità, Trieste

**Venerdì 13 giugno
ore 10.00 - Inaugurazione**
allestimento del giardino delle girandole insieme ai bambini della scuola per l'infanzia Istituto Beata Vergine Trieste.

A seguire. Le girandole spuntano anche a Opicina, Piazzale Monte Re.

**Sabato 14 giugno
ore 8.45 - Un evento ad ampio respiro**
Yoga in piazza a cura di Sati Studio.
ore 11.00 e 16.30 - Esibizione di Sara Rizzetto
vicecampionessa europea di aquilonismo acrobatico.

**Domenica 15 giugno, ore 10.00
GIRANDOLE IN OFFERTA LIBERA**
Il ricavato sarà devoluto alla Fondazione Monticolo&Foti



Ritorna il BoraBox

Venite a fotografarvi tra i refoli come in una giornata di Bora!

Guardate i video di vecchie bore gentilmente concessi dalla sede regionale RAI FVG.

LaBoraSiSente
Realizziamo i nuovi podcast
Ascolta le puntate precedenti, scansionando il QRcode.



www.boramata.it

BORA MUSEUM

Boramata 2025 supporta
FONDAZIONE
MONTICOLA&FOTI

Con il contributo
TAL
trasmissione pubblica

Special Partner
Emedimaster
la scuola edita di Trieste

la Perla

Graphics

Media Partner
ICS



LA PRESENZA

Il pubblico alle sedute

Fino all'ultimo minuto le sedie riservate al pubblico erano tutte al completo, occupate da afferenti al Comitato No Ovovia e semplici cittadini che – armati di grande pazienza – in questi giorni hanno continuato a presentarsi in Aula fin dal primo mattino per assistere passo dopo passo al lungo, e ar-

ticolato confronto sulla variante urbanistica. Cittadini prevalentemente contrari al progetto, che a più riprese non hanno mancato di esprimere – rispettosamente – il proprio sdegno nei confronti di un confronto politico caratterizzato da lunghi silenzi e ripetuti scontri, da una parte e dall'altra. Il



Consiglio comunale è aggiornato con la prossima seduta in programma martedì e mercoledì mattina della prossima settimana, a partire dalle ore 9. E i cittadini saranno di nuovo lì, ad assistere a al dibattito che potrebbe decidere una parte importante del futuro di questa città. —

L'impianto a fune che divide la città

L'AFFONDO DEI PARTITI DI MAGGIORANZA E LE PAROLE DEL SINDACO

La giunta rompe il silenzio «Noi andiamo avanti, opposizione incosciente»

e impenitenti, invece, le rimbeccate agli avversari politici.

La coalizione parla direttamente alla stampa, nonostante quella richiesta di confronto che il centrosinistra da giorni rivolge a un muro di gomma. Riccardo Laterza di Adesso Trieste tenta anche di partecipare alla conferenza, ma è subito invitato a uscire. «Laterza cerca il consenso del Comitato No Ovovia, e Francesco Russo

e Giovanni Barbo del Pd corrono dietro come cagnolini», sbotta Marcello Medau di Fratelli d'Italia, invocando nella minoranza un «minimo di responsabilità, perché così – dice il meloniano – si spreca tempo: questo modo di fare non è più tollerabile». «Sono cinque giorni che parliamo sempre delle stesse cose: dovremmo discutere della variante, invece l'opposizione si chiede se la ca-

binovia partirà in caso di Bora», critica il capogruppo della Lega Stefano Bernobich, mentre Roberto Cason di Idea Giuliana ribadisce che «porteremo l'iter alla fine». Maggioranza fratturata? «Il centrodestra è unito», dice il forzista Alberto Polacco, che non entra nel merito della cabinovia ma solo della variante: «Un atto dovuto, lo richiede anche il Tar».

Nessun ripensamento nean-

che di fronte al 73% dei triestini contrari all'opera, come rilevato dal sondaggio recentemente apparso su queste colonne. Il primo cittadino riporta ai presenti alla conferenza stampa, peraltro, uno scambio personale di messaggi avuto con Enrico Marchi, presidente del cda del gruppo Nem (che edita anche *Il Piccolo*), dopo avergli scritto per lamentarsi proprio nel merito dello studio condotto dall'agenzia Winpoll: studio che Dipiazza torna a criticare e definisce «molto discutibile».

«Quando eravamo all'opposizione, abbiamo votato un Prg, ma non siamo mai stati così irresponsabili», lamenta l'assessore Everest Bertoli, evidenziando come la stasi dell'Aula potrebbe penalizzare altre deliberazioni, come le tariffe della Tari o la variazione di bilancio. «Il voto può essere favorevole o meno, ma nessuno – dice l'esponente di giunta – ha diritto di bloccare la città». Il dibattito potrebbe durare «fino a quando non si sa», ma l'auspicio ultimo di «superare lo stallo e trovare un punto di caduta» formulato dal sindaco appare favolistico. Il compromesso è impensabile. «Ma cosa devo fare? La delibera sulla variante non la ritiriamo, anche a costo di andare a oltranza e fare mattina», dice Dipiazza. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I manifestanti "No Ovovia" intonano sotto il municipio il testo riveduto della canzone partigiana "Fischia il vento"



IN 250 IN PIAZZA UNITÀ

«Ovovia, non sulle nostre teste Un'opera inutile, dateci ascolto»

volti simbolo della protesta popolare ai consiglieri di centrosinistra reduci da un assolato giorno di giugno trascorso nel palazzo di vetro della città: sono gli unici a rispondere all'invito, rivolto in realtà a tutto il Consiglio comunale, di discende-

re tra le persone e motivare le proprie posizioni. «Non vogliamo ascoltarci? Non potranno non sentirci», arringa la folla il referente del Comitato William Starc, amareggiato e indovito, rivolto per «l'arroganza con cui il sindaco ha dichiarato di vol-

ler "andare avanti", anche dopo il sondaggio che ha visto il 73% di "No" all'opera».

Quella di Donata Milazzi, scrittrice, è una delle tante voci di cittadini sistematicamente rimaste inascoltate in questo dibattito senza fine. «Cosa

ne penso? Come sta la sanità, piuttosto? Se ho un problema sanitario ho tempi d'attesa mostruosi, sono costretta ad andare nel privato con spese molto elevate», osserva Milazzi, che poi ribatte: «E invece, questo progetto è davvero così importante da rischiare di spendere tanti soldi, quanti lo sapremo solo alla fine, per una cosa che, chiedo, serve davvero? Ascoltiamo piuttosto la voce della gente, democrazia significa ascolto: e visto che c'è stato anche un sondaggio, il responso direi che è molto chiaramente control'ovovia».

Paolo Calandra protesta contro la cabinovia da cinque anni. «Inconcepibile che non si voglia capire l'insostenibilità, e l'inutilità di quest'opera assurda», ripete agitando una bandiera azzurra, certo che «quei pochi che sono a favore, neanche sapranno quale sarà il punto d'arrivo: forse pensano a Monte Grisa?». E invece quella cabinovia «partirà dal nulla e arriverà nel nulla: solo questo – dice Calandra – basterebbe a non farla, a capire che anche se paragonata con altri progetti di altre città spesso citati dal sindaco, qui a Trieste non avrebbe alcun senso». Dalla piazza si solleva una versione rivisitata, in chiave cabinovia, di «Fischia il vento» canzone partigiana. «*Semo a Trieste e bora ghe ne xe, ma el zupano ne se ga inacorto, l'ovovia vol ancorafar...*». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fischia il vento, infuria la bufera... *Semo a Trieste, e bora ghe ne xe...*». I fischi e le proteste del Comitato No Ovovia irrompono nell'aula quando i lavori volgono al termine, ancora con un nulla di fatto. I cittadini che da giorni si stanno armando di pazienza e assistono minuto per minuto a quell'inesauribile, a tratti esasperante dibattito non dibattito scendono in piazza Unità, unendosi alle circa 250 persone (nelle stime della Questura) radunatesi per esprimere ancora una volta la propria indignazione verso quella cabinovia «inutile», «insostenibile» e «impattante» che il centrodestra intende portare avanti fino alla fine.

«L'ovovia ci lascerà tutti in mutande». «Ovovia la grande bugia, riprendiamoci la città». «Ovovia, ora basta», recitano i grandi striscioni colorati ai piedi del Municipio, mentre la piazza si riempie di quei cittadini da sempre contrari, dei residenti che temono per le loro case e per i terreni acquistati con anni di sacrifici, dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste, di famiglie e studenti universitari. In piazza c'è Valentino, 30 anni, che un'idea precisa sulla cabinovia ammette di non averla, ma è lì per «informarmi e ascoltare meglio le voci del Comitato: mi preoccupa l'impatto che avrà sul bosco Bovedo, ma non c'erano alternative?». Il microfono passa di mano in mano, dai

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

IL RUOLO DI UN GIORNALE LIBERO

Il sindaco Dipiazza commette una doppia, grave sgrammaticatura nel momento in cui annuncia in conferenza stampa di aver scritto a Enrico Marchi, presidente di Nem, il gruppo che edita anche *Il Piccolo*, per lamentarsi del sondaggio che il nostro giornale ha pubblicato sulla cabinovia e delle scelte della direzione sull'argomento.

La prima – rivelare in pubblico messaggi privati – ricade nella categoria dei fatti che si commentano da soli. Al limite, visto quanto accaduto ieri, può consigliare prudenza a chi intrattiene comunicazioni whatsapp con il primo cittadino.

La seconda è ben più grave, specie per un politico di lungo corso. Perché chiamare in causa l'editore significa non aver contezza di come lavora un giornale, di come lavora *Il Piccolo*, di quali siano i valori che ispirano Nem.

Perché di fronte a una vicenda di grande importanza per il futuro di una comunità, il giornale che di quella comunità è espressione ha il dovere, se vuole svolgere bene il proprio compito, non solo di registrare quello che succede, ma di approfondire: registrare opinioni, promuovere un dibattito serio, sviscerare aspetti meno noti. Questo lavoro a volte può non piacere, perché magari rivela aspetti sgraditi a chi amministra e sta portando avanti un progetto. Ma ciò non significa essere faziosi: significa offrire più informazioni possibili perché i cittadini si formino un'opinione consapevole. Una democrazia si rafforza anche così.

Questa è la base del patto di fiducia tra un giornale e i lettori. Ti fidi di un giornale perché sai che riporta tutte le posizioni legittime. Poi quel giornale può esprimere una posizione, ma lo fa in maniera aperta, dichiarata. Sono i fatti separati dalle opinioni, un principio cardine per noi.

E la risposta che il nostro editore ha dato al sindaco – ovvero che il nostro obiettivo è seguire attentamente la vicenda e dare spazio a tutte le opinioni – è la migliore conferma che Nem e *Il Piccolo* lavorano, con serietà e impegno, soltanto per onorare quel patto di fiducia. Non per altri scopi. Si chiama libertà di stampa, *Il Piccolo* la conosce dal 1881, quando si presentò con un motto che vale ancora oggi: «Saremo indipendenti, imparziali, onesti. Ecco tutto». —



comune di trieste

TS|E|'25
triestestate.it



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2025

CIN CI LÀ'

OPERETTA DI CARLO LOMBARDO E VIRGILIO RANZATO

Adattamento e regia di **Andrea Binetti**

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

Cin Ci Là - Marzia Postogna

Petit-gris - Andrea Binetti

Mjosotis - Ilaria Zanetti

Ciclamino - Francesco Scalas

Fon-ki - Gualtiero Giorgini

Blum - Alessio Colautti

Il Mandarino - Julian Sgherla

Il regista - Giulio Gessi

FVG Orchestra diretta da **Romolo Gessi**

Coro diretto da **Andrea Mistaro**

Corpo di ballo diretto da **Noemi Gaggi** e **Luca Miclausig**

Direttore di produzione **Rossana Poletti**

Scene e costumi **Fondazione Teatro Lirico G. Verdi**

POLITEAMA ROSSETTI

17 e 18 GIUGNO, ore 20.30

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



TEATRO
VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

FVG
ORCHESTRA

INFORMAZIONI e PREVENDITA dei BIGLIETTI per "CIN CI LÀ": presso la **Biglietteria del Politeama Rossetti** di Largo Giorgio Gaber 1, lunedì-venerdì 10.00-19.00; sabato 10.00-13.00 e 19.00-16.00; domenica chiuso, e un'ora prima dello spettacolo. È possibile contattare la biglietteria al numero: 040.3593511 oppure inviando una mail all'indirizzo: **prenotazioni@ilrossetti.it**. Sul circuito **VIVATICKET**. Presso **Ticket Point** di Corso Italia 9 - Galleria Rossoni a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00, tel. 040 3498276; on line biglietteria.ticketpoint-trieste.it. Prezzo dei biglietti da 20 a 35 euro.

www.triesteoperetta.it, info@triesteoperetta.it

Mobilità e sostenibilità ambientale



I nuovi autobus elettrici di Trieste Trasporti, a San Giusto, presentati dal presidente Maurizio Marzi Wildauer e dall'assessore regionale Cristina Amirante FOTO FRANCESCO BRUNI

Ecco altri sette bus elettrici per tratte difficili e in salita

Compatti su misura per la città: dall'ex Opp a San Giusto fino a Muggia Vecchia. Si aggiungono ai tredici già consegnati a Trieste Trasporti lo scorso settembre.

Stefano Bizzi

La saetta gialla sul retro e gli inserti dello stesso colore nella livrea vogliono essere un richiamo all'energia pulita. Con i sette nuovi veicoli elettrici presentati ieri di fronte alla Cattedrale di San Giusto, sale a quota venti la flotta green degli autobus di Trieste Trasporti. Altri venti mezzi sono già stati acquistati e verranno consegnati entro la fine dell'anno. Prosegue, dunque, l'ammodernamento del parco macchine della società di trasporto pubblico locale che punta a sostituire almeno la metà della flotta entro il 2030. L'obiettivo è arrivare a 137 veicoli elettrici.

I sette autobus Eletron M3-Classe 1 prodotti dall'azienda italiana Rampini si aggiungono ai tredici da 12 metri realizzati dalla Yutong

presentati già a settembre. Con i loro 8 metri di lunghezza, i nuovi veicoli hanno una compattezza che li rende ideali per le strade urbane più difficili. Non a caso verranno impiegati sulle linee 12 di San Giovanni (ex Opp), 24 di San Giusto, 31 di Muglia vecchia e 41 per Borgo San Sergio, percorsi che includono tratti con pendenze e dove sono importanti le dimensioni contenute e la manovrabilità del veicolo e dove la silenziosità della trazione elettrica contribuisce a migliorare la qualità della vita nelle aree interessate al loro passaggio.

L'acquisto rientra nel piano di rinnovo della flotta Tpl Fvg condiviso con la Regione. Cinque veicoli sono stati interamente finanziati con risorse statali; una quota del resto è stata coperta dal Pro-

gramma operativo di rinnovo evolutivo del parco mezzi della Regione (Prepm-Tpl), che solo a Trieste sottintende un investimento complessivo di 103,5 milioni di euro in sei anni, di cui 64 milioni a carico dello Stato o del Pnrr e i restanti in autofinanziamento; il settimo autobus è stato autofinanziato da Trieste Trasporti.

Il costo complessivo di questo ulteriore step verso la sostenibilità ambientale - che comprende anche le colonnine di ricarica in fase di attivazione - è di 3.465.600 euro (2.578.385 statali).

«L'entrata in servizio dei sette nuovi autobus elettrici di Trieste Trasporti segna un altro importante passo in avanti nell'ammodernamento delle flotte dei gestori del trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia», ha ri-

cordato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amiranthe che poi ha rimarcato: «Incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso politiche di riduzione dei costi per gli utenti, come gli abbonamenti agevolati per gli studenti e gli over 70, e introducendo nuove tipologie di servizi, come l'autobus *on demand* e il "notturno", si sta rivelando una strategia vincente».

A proposito del rinnovo delle flotte dei veicoli del Tpl regionale, l'assessore ha poi sottolineato: «In un'ottica green, accanto ai mezzi elettrici stiamo sperimentando anche altre soluzioni come il gas naturale e l'idrogeno. Siamo certi del fatto che puntare all'innovazione anche in questo settore garantisca ricadute positive per i cittadini e l'ambiente».

Nell'occasione il presidente di Trieste Trasporti, Maurizio Marzi Wildauer, accompagnato dall'amministratore delegato di Tpl Fvg Aniello Semplice, ha ricordato che i nuovi mezzi sono in servizio già da giovedì. «Sono dei piccoli gioielli realizzati su misura per Trieste. Nonostante le dimensioni ridotte hanno tutte tre porte, una caratteristica essenziale per la nostra utenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Ogni giorno l'intera flotta "percorre" l'equatore

I sette nuovi bus elettrici consegnati a Trieste Trasporti dall'azienda perugina Rampini possono trasportare fino a 46 passeggeri l'uno e hanno un'autonomia di 300 chilometri, ma in via conservativa l'azienda giuliana di Tpl ha previsto un'operatività di 240 chilometri.

«L'autonomia dipende dal percorso e dalla guida dell'autista che può incidere fino al 30% del totale», ha ricordato il presidente di TT Maurizio Marzi Wildauer. Come per i 13 veicoli acquistati lo scorso anno, anche per gli Elettron M3-Class1 la ricarica avverrà al deposito di Broletto.

Ogni mattina tra le 5 e le 7 lasciano il deposito 215 autobus (quasi due al minuto) e ogni giorno la flotta di Trieste Trasporti percorre con le sue linee urbane circa 40 mila chilometri, ovvero è come se in città una staffetta percorresse per la sua interezza l'equatore.

Secondo le previsioni, è stato calcolato che nel 2030, una volta raggiunto l'obiettivo del 50 per cento della flotta elettrica, la transizione energetica permetterà a Trieste Trasporti di abbattere più di 8 mila tonnellate di anidride carbonica.

Se a Trieste ci sono da sostituire 137 degli attuali 280 veicoli, come ricordato dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, in tutto il Friuli Venezia Giulia l'obiettivo è di arrivare invece a 450 mezzi.

«È un cambiamento silenzioso, ma concreto, che giorno dopo giorno ridisegna il volto del trasporto pubblico a Trieste», ha evidenziato l'azienda. —

S.B.



I MEZZI PUBBLICI

I NUOVI VEICOLI A BATTERIA SARANNO
IMPIEGATI SULLE LINEE 12, 24, 31 E 41

Entro fine anno
previsti ancora venti.
In base all'obiettivo
dell'Unione europea
nel 2030 metà flotta
dovrà essere green

ANCHE A ROIANO, SAN GIOVANNI E BORGO SAN SERGIO

Polizia locale nei rioni: le postazioni e gli orari

Il Nucleo Polizia di Prossimità della Polizia locale continua con la postazione mobile nei rioni. Un servizio dove raccogliere segnalazioni da parte dei cittadini che sta andando avanti ormai da un mese.

Sarà mantenuta la postazione di campo San Giacomo, modificandone leggermente località e orari, e introdotti tre nuovi siti: piazzale Gioberti a San Giovanni, via di Vittorio a

Borgo San Sergio e piazza tra i Rivi a Roiano. Da oggi quindi gli appuntamenti con la postazione mobile saranno complessivamente i seguenti: ogni mercoledì orario 9-10.30 in piazzale Gioberti, 11-12.30 in via di Vittorio (davanti la Chiesa "Gesù Divino Operaio"); ogni sabato orario 9-10.30 in campo San Giacomo (dietro la chiesa) e 11-12.30 in piazza tra i Rivi. —

**RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI**
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

**RITIRI & SGOMBERI
TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE**
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

 **VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI**
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e 
335.6369638



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA



ORO

LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

L'INIZIATIVA DI PREVENZIONE DELLA SOCIETÀ SPORTIVA

Servizio di sicurezza anti-maranza alla sagra del Sant'Andrea calcio

Decine di minori si riversano in via Locchi. Lanciati i bidoni dei rifiuti sui tavoli, allertata la Polizia

Gianpaolo Sarti

Un servizio di sicurezza anti-maranza in sagra. Non ha precedenti, non a Trieste almeno, l'iniziativa che la società sportiva Asd Sant'Andrea San Vito ha messo in campo (letteralmente) da mercoledì scorso per arginare i gruppi di minori che si assembrano e creano problemi. Non si parla di qualche ragazzino, ma di bande composte da decine di adolescenti che si spostano tra piazza Carlo Alberto e la struttura di via Locchi. Sono sia stranieri che triestini, come si è visto anche in altre situazioni. Come a Muggia, dove era esploso il fenomeno.

L'ultimo episodio che ha fatto alzare il livello di preoccupazione tra i responsabili del Sant'Andrea risale all'altra notte, quando alcuni di questi minorenni hanno scagliato i cassonetti delle immondizie di via Locchi nell'area ristoro sottostante. I bidoni sono finiti sulle panche e sui tavoli. Erano circa le tre: a quell'ora le



Sopra il campetto di piazza Carlo Alberto, a destra i bidoni della spazzatura scagliati dalle bande di minori sui tavoli della sagra FOTO BRUNI



persone, in particolare le famiglie con i bambini che frequentano abitualmente la sagra, se n'erano andate da mo' e gli spazi erano ormai vuoti. Era comunque presente un addetto della sicurezza.

Ma questi ragazzi hanno ben pensato di "divertirsi" così. Poco prima si erano messi anche a lanciare le palline da

tennis del campus sportivo accanto.

Il motivo? A quell'ora della notte un gruppo di maranza voleva entrare nella struttura sportiva, ma l'addetto li ha mandati via e ha chiamato la Polizia. E loro, da sopra, come gesto di ribellione e di ripicca, hanno lanciato prima le palline, poi i bidoni, con la spazza-

tura che si è sparsa per terra.

«Dal mercoledì alla domenica fino al 6 luglio (con apertura dalle 19 alle 23.30, ndr), cioè per tutta la durata della sagra, abbiamo predisposto un servizio di sicurezza serale e notturna – conferma Cristiano Sain, presidente dell'Asd Sant'Andrea San Vito e titolare della "Tirabora Immobiliare"

– abbiamo cinque nostri volontari che, a rotazione, assicurano questo servizio. L'intenzione è rendere serena la fruibilità della sagra per le famiglie».

La società ora ha anche recintato l'intero campo, dove durante la sagra si organizzano tornei di pallavolo e calcio, così da consentire l'ingresso

solo a chi viene per trascorrere piacevolmente la serata e non ai gruppi di balordi. I cosiddetti maranza, per definizione gruppi di giovani chiasosi, in questi giorni avevano iniziato anche a riversarsi sul terreno di gioco.

Fortunatamente non risultano aggressioni, come avvenuto invece in altri contesti. E il caso, ad esempio, di ciò che accadeva a Muggia o delle ripetute risse e rapine che avvengono in centro città e nei giardini di San Giacomo. In questi giorni si sono verificate però tensioni in piazza Carlo Alberto, proprio per mano dei gruppi che poi si spostano in via Locchi nella vicina struttura sportiva del Sant'Andrea.

«Parlo anche come padre – osserva Sain – perché ciò che vediamo in giro è triste. La città ormai ha questo problema. Arrivano queste orde di ragazzini a spadroneggiare. Il fatto è che sono numericamente rilevanti, vengo in tanti. Sono una cinquantina, a volte anche un centinaio. Non gravitano solo sul nostro campo, ma anche in piazza Carlo Alberto. Comunque in sagra non stiamo vivendo una situazione di pericolo, è bene sottolinearlo», evidenzia ancora il presidente. «La nostra è la sagra delle famiglie e vogliamo che le persone possano venire in piena sicurezza, per questo abbiamo i volontari che la garantiscono». Gli addetti sono riconoscibili dalla maglia utilizzata da chi presta servizio in sagra, ma con aggiunta la scritta "security". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AYGO X ACTIVE 1.0 VVT-i



TUA A

€ 14.900

LISTINO € 19.135,45

Con Toyota Valore Refinance Plus

a partire da **146€** al mese, **SENZA MAXI RATA!**,
IN PIU' TRASFERIMENTO DI PROPRIETÀ OMAGGIO

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 51 - Tel. 0421 1880545



carini-toyota.it

Esempio di finanziamento su AYGO X 1.0 ACTIVE cambio manuale. Prezzo di vendita 14900,00 €. Anticipo 2.250,00 €. Fase 1: 59 rate da 146,00 €. Durata del finanziamento 59 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasio disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 13.045,00 €. Totale da rimborsare 17.059,00 €. TAN (fisso) 7,01 %. TAEG 7,78 %. Fase 2: 37 rate da 246,00 €. Durata del finanziamento 37 mesi. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Importo totale finanziato 8147,38 €. Totale da rimborsare 9246,30 €. TAN (fisso) 7,15 %. TAEG 8,62 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA REFINANCE PLUS" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/06/2025 presso le concessionarie Carini Srl. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.



L'ARCHITETTO

Edificio di culto opera di Nordio

A sinistra e sopra via Sant'Anastasio e la chiesa, con il suo inconfondibile campanile cilindrico, che venne progettata dall'architetto triestino Umberto Nordio. L'edificio, parzialmente aperto al culto nel 1950 e consacrato nel 1955, divenne parrocchia nel 1933 affidata alla Provincia italiana dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria, detti Clarettiani. A destra l'ultimo parroco Gustavo Pez.



Svolta in via Sant'Anastasio I missionari lasciano la chiesa

Dopo 113 anni i Clarettiani, rimasti in tre, consegnano la parrocchia alla Diocesi
«Ce ne andiamo a malincuore, la nostra vera eredità sarà la risposta dei fedeli»

Maria Elena Pattaro

«Ce ne andiamo a malincuore, dopo 113 anni di missione. La nostra vera eredità sarà la risposta dei parrocchiani. Se questa chiesa sarà capace di camminare sulle proprie gambe vuol dire che abbiamo seminato bene». Padre Gustavo Pez è uno dei tre missionari clarettiani (ribattezzati dai triestini Padri spagnoli) che a ottobre lasceranno Trieste. Il parroco getta uno sguardo già carico di malinconia alla facciata della chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, costruita proprio dai suoi predecessori. L'iconico campanile cilindrico, progettato dall'architetto Umberto Nordio, svetta in via Sant'Anastasio, a poche centinaia di metri

dalla stazione ferroviaria e da piazza Libertà, in un quadrante che comprende anche il centro diurno, lo Spazio 11b e il dormitorio. Qui il vissuto dei migranti si intreccia quotidianamente alla vita della comunità.

A ottobre la congregazione dei "Missionari figli del Cuore Immacolato di Maria" lascerà la parrocchia. A comunicarlo a fine maggio, in un'assemblea parrocchiale, è stato il padre provinciale. Il motivo? La crisi di vocazioni e i costi proibitivi di strutture sempre più sguarnite. A raccogliere il testimone sarà il clero diocesano, che porterà avanti il ministero e le attività pastorali. L'edificio di culto e le proprietà annesse verranno donate alla Diocesi di Trie-

ste, in segno di amicizia e gratitudine. L'addio alla città è legato al drastico calo di consacrati, che ha costretto l'ordine religioso a ripensare le proprie presenze sul territorio. Negli ultimi anni la congregazione ha già chiuso diverse comunità in Catalogna e in Francia. Stavolta è toccato a Trieste.

Qui un tempo c'erano tanti missionari. La casa può ospitare fino a venti religiosi. Oggi sono soltanto tre: padre Gustavo, Anuj e Lambert, provenienti da Argentina, India e Nigeria. «È una decisione difficile ma ponderata» spiega padre Pez, ancora fresco di nomina e al contempo l'ultimo dei parroci clarettiani a Trieste. L'ordine è approdato in città nel 1912, quando regnava l'Impero au-

stro-ungarico con il proposito di gettare un ponte verso Est.

A fine maggio la decisione inattesa, che ha spiazzato i fedeli. «Siamo dispiaciuti tanto quanto i parrocchiani – dice Pez – ma fiduciosi che il vissuto di fede non andrà perduto. La parrocchia non chiude, passa alla Diocesi. Confidiamo che i laici saranno capaci di portare avanti le tante attività». Il ventaglio è ampio, a riprova del forte impegno della comunità. «Un aspetto importante riguarda la condivisione della Bibbia – spiega il parroco –. Abbiamo un gruppo di giovani "esploratori", un altro composto da coppie sposate e poi c'è il catechismo, a cui partecipano oltre 70 bambini e ragazzi». Anche la carità e la solidarietà hanno

messo radici profonde in via Sant'Anastasio: «Abbiamo i volontari della Caritas che distribuiscono pacchi spesa e vestiti, altri organizzano corsi di italiano – prosegue il missionario – e, in accordo con la Caritas diocesana, uno dei nostri locali è stato adibito a dormitorio». A cercare riparo lì sono soprattutto i migranti della rotta balcanica. Padre Pez scende in piazza Libertà tutte le sere per incontrarli. «Cerco di ascoltare con il cuore le loro storie, spesso dolorosissime, drammatiche – afferma –. Mi è rimasta molto impressa quella di un giovane afgano di 27 anni. L'ho visto zoppicare, mi ha mostrato la gamba piena di cicatrici. Era stato picchiato dai talebani: gli avevano ucciso il padre davanti agli occhi. Cerco di incoraggiare questi giovani. Trieste, città di frontiera, potrebbe fare molto di più».

I Padri spagnoli se ne vanno con la consapevolezza che questa per la Chiesa resta una terra di missione. «C'è tanto bisogno di portare il Vangelo anche nelle nostre città – conclude padre Pez –. Oggi la gente sembra voler escludere Dio dalla storia e dalla propria vita. L'altra grande sfida è il dialogo con le altre religioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VESCOVO

Spazi grandi e pochi preti Trevisi cerca una soluzione

Dai Padri spagnoli al clero triestino. Con la partenza a ottobre della congregazione dei Clarettiani, la parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria verrà affidata alla Diocesi, che nominerà un nuovo parroco. «La nostra presenza lì non potrà essere numerosa come quella della congregazione – anticipa il vescovo Enrico Trevisi – ma provvederemo comunque alla cura pastorale. Va fatto un ragionamento sugli spazi, che sono ampi perché pensati per una comunità di religiosi numerosi. Ai Clarettiani va la nostra riconoscenza per il bene che hanno seminato a Trieste, mentre ai laici chiediamo una disponibilità generosa per proseguire il cammino insieme».

L'abbandono della missione triestina è stato un fulmine a ciel sereno per la Diocesi. «È una decisione difficile e dolorosa per tutti – dice il monsignore –. Con il Padre provinciale e i padri missionari abbiamo condiviso tutta la vasta gamma di emozioni: dalla gratitudine (espressa da tutti) allo sconcerto, alla delusione, alla rabbia. Il rammarico di tanta gente della parrocchia e anche del presbiterio è il segno del tanto bene che questi religiosi hanno seminato in Trieste». «Se siamo tutti nella tristezza – osserva Trevisi – immaginiamo la sofferenza dei Clarettiani che hanno fondato questa parrocchia, costruito la chiesa, alimentato la fede di diverse generazioni. Invochiamo la luce dello Spirito Santo per accompagnare questa parrocchia».

Non è la prima volta: in città altre congregazioni si sono "ritirate" dalle parrocchie, affidandone la pastorale al clero diocesano. Come nel caso della Madonna del Mare (piazza Rosmini), di San Marco Evangelista (strada di Fiume), della Beata Vergine Addolorata (Valmaura) e della Beata Vergine delle Grazie (via Rossetti).

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI SABATO PROSSIMO IN PIAZZA LIBERTÀ

Una giornata dedicata al Silos «Luogo autonomo di migranti»

Gianpaolo Sarti

Dibattiti, laboratori, il pranzo condiviso, spettacoli ed esibizioni artistiche. Sabato 21 piazza Libertà, a partire dalle 10.30, si trasformerà nel "Cirque du Silos", con l'intenzione di richiamare alla memoria ciò che quel grande capannone abbandonato, stretto tra la stazione e i magazzini del Porto Vecchio, è stato fino a un anno fa prima dello sgombero: luogo

di riparo dove sono passate migliaia di migranti della rotta balcanica che vivevano nella spazzatura e tra i topi.

Ma, come hanno ricordato ieri i due attivisti Arianna Locatelli e Francesco Cibati, portavoce dell'evento organizzato da venticinque tra onlus, associazioni, realtà sindacali e politiche, il Silos è stato anche un posto di socialità e incontro. «È l'unica risposta per riempire le lacune istituzionali nel si-

stema dell'accoglienza», hanno spiegato i due attivisti parlando ai giornalisti.

L'idea di denominare l'evento "Cirque du Silos" è un riferimento provocatorio al "Cirque du Soleil" che proprio in quegli spazi, da ieri e fino a metà luglio, porta lo spettacolo "Alegría". «Il Silos, che nel tempo si è trasformato in uno spazio comunitario autonomo, viene ora raccontato come "luogo di miseria in cui riportare Ale-



Locatelli e Cibati in piazza Libertà con alcuni migranti FOTO FRANCESCO BRUNI

gría" dal Teatro Rossetti, da Coop Alleanza 3.0 e dal Comune, coinvolti nell'iniziativa», si legge in un comunicato dell'Ics che ribadisce i concetti su cui si sono soffermati ieri Locatelli e Cibati. «Attivisti e asso-

ciazioni si sono espresse contro questa narrazione errata e opportunistica. Tutto è stato scritto in una lettera aperta rivolta al Cirque du Soleil che ha raccolto oltre 1.300 firme. Abbiamo chiesto di aprire un dia-

logo con il Teatro Rossetti e il Cirque du Soleil, ma l'unica, indiretta, risposta è stata quella del presidente, Francesco Granbassi, il quale ha dichiarato di non aver letto la lettera, per poi aggiungere in un'intervista al Piccolo di voler presentare una "iniziativa diversa rispetto a quanto espresso in quel testo". Non si capisce come possa dichiararsi in opposizione non avendo letto la lettera. Un atteggiamento in linea con quello portato avanti da Comune e Prefettura verso i migranti. Dal Cirque du Soleil non è arrivato riscontro. Appreziamo la donazione di biglietti a San Martino al Campo, ma ci chiediamo se non sia un modo di deflettere il vero discorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FATTI SUCCESSIVI ALL'ARRESTO NEL 2021 IN VIALE SANZIO

«Rossi diffamò sei carabinieri» Sanzione e maxi-risarcimento

Il consigliere comunale condannato a 2.500 euro e a versarne 14 mila ai militari per i contenuti social dopo un verdetto. Sentenza simile per un altro imputato

Maria Elena Pattaro

Altro che semplici sfoghi sui social dopo una sentenza sfavorevole. In quei video postati su Facebook, Ugo Rossi e Lorenzo Gentile diffamarono i carabinieri. La giustizia ha presentato il conto al consigliere comunale di Insieme Liberi e al coimputato, un volto noto delle proteste No green pass scoppiate a più riprese negli anni del Covid. Ieri pomeriggio sono stati condannati a una sanzione pecuniaria di 2.500 euro ciascuno. Alla multa si aggiungono i risarcimenti ai sei militari dell'Arma che si sono costituiti come parti civili (assistiti dall'avvocato Giulio Di Bacco). Rossi (difeso dall'avvocato Filippo Teglia) dovrà versare 14 mila euro, Gentile (avvocato Enrico Miscia) 6 mila. Così ha stabilito il giudice Igor Maria Rifiorati.

I fatti contestati risalgono a gennaio del 2022 e sono collegati alle proteste No vax e No green pass di cui Rossi si era re-



L'arresto di Ugo Rossi da parte dei carabinieri nel settembre 2021

so protagonista e che gli sono costati diversi procedimenti giudiziari.

Il 12 gennaio 2022 il consigliere aveva riversato in rete tutto il proprio disappunto per la condanna ricevuta poco prima: cinque mesi con la condizionale e 2.500 euro di risarcimento per la protesta davanti alle Poste di viale Sanzio. Era il 22 settembre del 2021: quel giorno Rossi era intervenuto davanti all'ufficio postale tri-

estino a sostegno di due utenti che si rifiutavano di indossare la mascherina. Rossi non aveva voluto fornire i documenti ai carabinieri intervenuti, arrivando allo scontro fisico con i carabinieri, che lo avevano arrestato. Il consigliere aveva reagito male anche al verdetto: nel video postato sul suo profilo Facebook ha insultato i carabinieri presenti quel giorno in aula e i loro colleghi intervenuti alle Poste. Pesanti offe-

se alternate ad accuse di presunti abusi. La notizia aveva raggiunto Gentile che a sua volta aveva commentato con un video. Anche lui, davanti alla platea del web, aveva ricoperto di insulti le forze dell'ordine, facendo esplicitamente il nome di un militare e citando la stazione di Guardiella.

Ieri il pm ha sottolineato come gli imputati abbiano «rappresentato i fatti in modo difforme dalla realtà» utilizzando nei video «espressioni offensive e lesive» della reputazione dei carabinieri, resi riconoscibili attraverso riferimenti circostanziati. Le difese, dal canto loro, hanno tentato di inquadrare le esternazioni come uno sfogo certamente sopra le righe ma comunque all'interno del «diritto di critica». Illegali hanno rimarcato inoltre come, a eccezione di un caso, nessuno dei militari fosse stato citato per nome. Da qui la richiesta di assoluzione. Ma il giudice ha deciso diversamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA DELLA POLIZIA LOCALE



La cerimonia per i 163 anni dalla fondazione della Polizia locale

Il comandante Milocchi «La collaborazione porta al bene di tutti»

La Polizia Locale di Trieste ha celebrato ieri al Parco di Miramare, il 163° anniversario della sua Fondazione

Portando i saluti a tutti gli intervenuti, il comandante Walter Milocchi, ha ricordato come la stretta collaborazione tra le istituzioni sia essenziale per affrontare le sfide quotidiane e creare un ambiente più sicuro per tutti. «Questo impegno congiunto - ha sottolineato - permette di prevenire i rischi e di far sì che i cittadini possano partecipare agli eventi con serenità. Un ringraziamento speciale va quindi ai funzionari,

agli ispettori, agli agenti e a tutto il personale amministrativo della Polizia Locale».

La festa ha fornito anche l'occasione per stilare un bilancio di quanto è stato fatto e tracciare le linee di sviluppo di un'azione che dovrà proseguire al meglio negli anni a venire. Tra le altre cose, dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2025 sono stati rilevati 1.937 incidenti stradali: «Un numero inferiore a quelli dell'anno precedente (2.188), ma ancora troppo elevato», ha evidenziato Milocchi ricordando gli 11 mortali. —

Dacia DUSTER

Dacia Duster
a giugno da 19.900€*

Approfitta dei vantaggi sulle vetture in pronta consegna, fino ad esaurimento scorte

INFO E CONDIZIONI IN SEDE

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: 148 g/km. Consumi (ciclo misto): 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

*Riferito a Duster essential Eco-G 100. Listino 19.900€ iva inclusa, IPT e contributo PFU escluso. Dacia raccomanda Castrol

FINO A 7 ANNI DI GARANZIA

DACIA ZEN

Programma a condizioni di mercato

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

IL SITO AL SERVIZIO DELLA LOGISTICA

Area di sosta per i Tir in valle delle Noghere Scavi e cumuli di terra fra lavori e polemiche

Il consigliere Filippi contro il cantiere: «Il terreno è inquinato»
La Idea srl spiega le scelte: «Seguiamo il piano ambientale»

Luigi Putignano / MUGGIA

Procede il cantiere per la realizzazione del grande parcheggio dei tir in valle delle Noghere, visibile lungo strada della Saline. Parcheggio che, come specificato dall'allora presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, non sarà al servizio della portualità ma della logistica e della manifattura già presente e di quella che arriverà in loco.

Il capogruppo in Consiglio comunale del Comitato Noghere, Sergio Filippi, ha sollevato alcuni dubbi sulla gestione dei lavori, partiti lo scorso anno, che hanno portato all'eradicatione del verde e allo scavo di terreno inquinato. «Di quello che dovrebbe esse-

re lo sviluppo della Valle delle Noghere, solo la parte meno sostenibile si sta per ora concretamente realizzando, al costo di 60 milioni di euro, al posto di un bosco spontaneo sorto negli ultimi 20/30 anni su di una superficie di oltre 90 mila metri quadrati, ossia una mega spianata di cemento per parcheggiare 117 tir», nota Filippi. Secondo lui si tratta di «un'opera sbagliata, che oggi non serve a nessuno, perché i Tir che dovrebbero servire unicamente e solo le aziende presenti in valle delle Noghere, per ora non ci sono». «Poi - prosegue Filippi -, le promesse di fantomatiche installazioni di colture idroponiche e dei favoleggiati orti comuni, sono sparite dai radar e dei soldi

necessari al loro finanziamento neanche l'ombra. Nel frattempo si scava su di un terreno inquinato, si coprono a malapena i materiali estratti dal terreno, e solo dopo mie segnalazioni a Comune e Arpa, e si continua tra fumi e rumori. Si sono chiesti i denari del Pnnr per "logistica e industrie" su di un'area dove non è prevista la logistica. Forse la Corte dei Conti dovrebbe interessarsi all'utilizzo di denaro pubblico così come viene utilizzato».

Sulla questione, Kevin Dittadi di Idea Srl, la società veneta che ha in appalto come mandataria i lavori di realizzazione (mandante è Adriastade di Monfalcone), replica: «I cumuli di materiale, ossia i terre-



In alto i teli sui cumuli di terra e in basso il pannello con l'incarico dei lavori e i cumuli senza coperture

ni di scavo del diaframma, dato che è prevista una barriera perimetrale, sono formati da terreno di strato del perimetro di intervento dove abbiamo realizzato il muro in premiscelato. Si tratta di terreno da scavo che verrà smaltito a partire dalla prossima settimana». Dittadi ha poi voluto chiarire: «La parte altamente inquinata dell'area si trova nel

cuore della stessa adibita negli anni a discarica. Mentre il terreno scavato è parte della barriera laterale, che comunque non è certamente terreno da giardino. Lo abbiamo coperto per il discorso della polvere perché ci stiamo avviando verso la stagione calda».

Chiarito ciò, Dittadi spiega poi la procedura: «Il materiale scavato viene messo a cu-

mulo, una volta che diventa polveroso viene coperto con un telo. Quindi non è a seguito di una segnalazione che abbiamo coperto i cumuli ma perché si è reso necessario. Tutte le procedure che stiamo adottando sono realizzate nel rispetto del piano ambientale che è uno degli allegati del progetto esecutivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO
OPEL
FRONTERA



DA **24.500€**
INCLUSO
/ CAMBIO AUTOMATICO
/ DOPPIO DISPLAY DA 10" CON NAVIGATORE
/ REARVIEW CAMERA CON SENSORI

DETTAGLIO PROMOZIONE: Frontera Edition 1.2 Hybrid cambio automatico 110 cv, **Prezzo Listino** (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) **24.900 €**. **Prezzo Promo 24.500 €**. Offerta valida solo presso i Concessionari aderenti, su clientela privata per contratti stipulati **fino al 30/06/2025**, non cumulabile con altre iniziative in corso. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. **Consumo di carburante gamma Frontera (l/100 km): 5,4-5,5; Emissioni CO₂ (g/km): 124-126**. Valori in base al ciclo ponderato WLTP, e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

IL PROGETTO

Un orto per scoprire i segreti del giardinaggio ed educare alla diversità e all'integrazione

Francesca Schillaci

Un orto per imparare a conoscere il mestiere del giardinaggio, la cultura della terra, la sua lavorazione in tutte le sue fasi, ma soprattutto l'educazione alla diversità. "Coltivando l'integrazione - A scuola di giardinaggio" è il progetto della cooperativa sociale agricola Monte San Pantaleone che ha coinvolto un gruppo di minori stranieri non accompagnati all'interno della Comunità Dijaški Dom di via Ginnastica 27. Si tratta della realizzazione di un orto rialzato costruito interamente dai ragazzi ed è stato inaugurato ieri mattina con la presenza di Gorazd Pucnik, direttore della Comunità Dijaški Dom, Giuditta Lazzarini, project manager della cooperativa sociale agricola Monte San Pantaleone, Andrea Maulini ma-



Il nuovo orto sociale realizzato all'interno della comunità per minori di via Ginnastica FOTO ANDREA LASORTE

nager di rete di cooperative sociali, e Valentina Serdinsek, coordinatrice dei progetti integrativi. L'iniziativa si inserisce nel bando "Contrasto alla fragili-

tà sociale 2024" promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste e ha visto la realizzazione di tre strutture in legno rialzate dentro le quali i ragazzi hanno coltiva-

to ogni tipo di ortaggio: dalle zucchine alle fragole, dalla curcuma ai pomodori, dalle rape alle zucche. Il processo di sviluppo del progetto è iniziato a fine mar-

zo e si è completato ieri con la postazione delle targhe su ogni struttura e le prime raccolte degli ortaggi. Ad ampliare la dinamica dell'interazione e del coinvolgimento, sono stati appesi dietro l'orto rialzato dei pannelli sui quali i ragazzi hanno scritto il nome di tutti gli ortaggi nelle loro lingue madri: pasthu, albanese, kosovaro, urdu, arabo, farsi e bengalese. «In questi due mesi - spiega Lazzarini - abbiamo trasmesso le nozioni di giardinaggio, l'utilizzo delle attrezzature e la manualità della terra, creando aiuole, imparando a potare e a piantumare per dare un'idea di cosa sia questo mestiere. Abbiamo comprato insieme tutti gli ortaggi scelti dai ragazzi e il tutto è stato integrato anche a livello linguistico». Le lezioni di lingua italiana, infatti, sono state af-

fiancate alla pratica del giardinaggio, scoprendo che molti dei minori avevano già fatto esperienze nell'ambito sia dell'orticoltura, sia della falegnameria. L'iniziativa, inoltre, ha voluto avvicinare alla cura del verde anche i bambini e le bambine del doposcuola del Dijaški, riconoscendo a queste pratiche un'alta valenza educativa e sociale con la trasmissione di valori fondamentali come il rispetto delle esigenze della natura e dell'ambiente, il lavoro in gruppo e l'integrazione delle differenze. «Il merito di tutto questo lavoro - sottolinea Pucnik - è da attribuire ai ragazzi, a tutte le bambine e bambini che hanno contribuito alla realizzazione degli orti e a tutti i coordinatori del progetto per il loro impegno e sostegno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Politica
Il sindaco ricordi: la città è dei cittadini

Forse, il "nostro" sindaco si riferiva ad un suo predecessore romagnolo, quando con grazia e leggerezza, ha dichiarato che non gli importa nulla (scic) del referendum (negativo) cittadino sulla divisiva ovovia. Forse. L'eredità che lascerà in città, nonostante le autocelebrazioni, non è affatto positiva. La nostra città, non sua come ripete spesso, lei l'ha avuta in prestito e per un colpo di fortuna rispetto al suo predecessore, le maglie dei finanziamenti/spese si sono allargate. Alle sue spalle, dal punto di vista politico, c'è il vuoto; la ricerca dei "signorì" nella società civile non sarà facile.

Iginio Zanini

Skatepark
La sfiducia verso i giovani

Desidero portare all'atten-

zione alcune riflessioni sulla crescente tendenza, ormai profondamente radicata tra gli amministratori locali e nell'opinione pubblica, a recitare gli spazi pubblici cittadini. Un esempio significativo è rappresentato dai lavori di riqualificazione dello Skate Park del rione di San Giacomo - situato a pochi metri dalla caserma dei Carabinieri di via Pettiti di Loretto - che prevedono, tra i vari interventi, la sostituzione dell'attuale recinzione con una struttura con funzione di antiscavalamento e antivandalismo. Negli ultimi anni, la recinzione degli spazi pubblici e persino dei monumenti - emblematico il caso della statua di Elisabetta d'Austria in piazza della Libertà - viene giustificata in nome della sicurezza, della tutela e del decoro urbano. Tuttavia, questa strategia non mi sembra abbia prodotto alcun miglioramento concreto nella qualità ambientale di queste aree. A mio avviso, questa corsa alla blindatura degli spazi pubblici riflette una profonda sfiducia, se non una vera e propria ostilità, da parte di una certa classe politica cittadina nei confronti di una minoranza della popolazione, quella giovanile, magari

quella più in difficoltà. La città che sogno è diversa: vorrei vedere politici e assessori impegnati a coinvolgere attivamente i giovani nelle decisioni che riguardano gli spazi a loro dedicati, come lo Skate Park di San Giacomo. Potrebbero incontrarli, magari con il supporto di educatori, cercando di coinvolgere anche i ragazzi più difficili. Perché non affidare proprio a loro la custodia delle chiavi di uno spazio? E perché, infine, non dare loro importanza, dignità e responsabilità, offrendo loro la possibilità di aprire uno spazio, anziché trovarsi di fronte a nuove barriere, e alla consolidata sfiducia del mondo adulto nei loro confronti?

Matteo Antonante

Servizio marittimo
Sulla m/n Nereos chiedere al Rina

Per motivi professionali, ho noleggiato navi di tutti i tipi, a time charter (vale a dire a tempo, con equipaggio), bare boat (vale a dire idem, senza equipaggio), comprato e venduto navi ed anche aerei. Mai avuto problemi. C'è una persona che si chia-

ma "broker marittimo" che fa da collegamento noleggiante - noleggiatore ed al quale le due parti si possono rivolgere per qualsiasi domanda, chiarimento. Inoltre, chi prende a noleggio una nave, di qualsiasi tipo, esprime subito le sue volontà/richieste: una nave tipo "tal dei tali" consegna il giorno x nel punto y, completamente operativa, riconsegna al punto k dopo +/- tempo con eventuale possibilità di proroga del contratto di noleggio, se del caso. Non occorre inventare nulla: è tutto già previsto e stabilito, eventuali addenda compresi. Nel caso della motonave Nereos, ormeggiata a Palazzolo dello Stella, facilmente raggiungibile in poco meno di un'ora, si può ispezionare la nave, sapere quando sarà effettivamente pronta, eventuali problemi e quant'altro altro necessario conoscere. Inoltre, a Trieste c'è il Rina (Registro Italiano Navale) e, immagino, Apt Go sappia che cosa esso sia. Basta contattarlo e si sa tutto sulla nave e sui suoi documenti. Insomma basta lavorare pensando con la testa e ricordare le figuracce già fatto nel passato recente.

Paolo Urbani

In viale XX Settembre
Un'ordinata tavolata di bambini

Mattina del 10 giugno 2025 viale XX Settembre. Il passo è deciso, quasi disinteressato al resto che ci circonda... sappiamo dove andare... ad un tratto, un lungo tavolo con ai lati una ventina di piccolissimi bambini (3-4 anni?) avevano davanti loro la propria coppa di gelato, alcune attente maestre gestivano l'ordinata situazione. Queste piccole, meravigliose creature, alcune con gli occhi a mandorla, fantastichemente unite per dare esempio della loro innocenza ed importante esistenza. Abbiamo pensato che in particolare a loro dobbiamo volgere i nostri sguardi. Brave maestre, speriamo di incontrarvi ancora Grazie

Sandra e Giordano Stulle

Cabinovia
Lasciamo stare i collegamenti aerei

Un socio di Triestebella ha espresso in via personale il parere che sarebbe utile un tram da Campo Marzio inte-

grato con una cabinovia per Monte Grisa. Sul tram delle Rive fino a Barcola con la possibilità di arrivare al bivvio di Miramare sono d'accordissimo e penso che lo siano molti altri soci. Su una cabinovia per Monte Grisa sussistono gravi perplessità: sarebbe economicamente sostenibile? E poi, come quella voluta dal Comune non potrebbe svolgere un servizio costante a causa della Bora. Non si sa poi dove si potrebbero realizzare sulla riviera di Barcola i parcheggi di cui ogni cabinovia è dotata, la linea taglierebbe il bosco riducendo la bella unità di superficie boscata e temo che passerebbe sopra delle case, immaginarsi la legittima ira dei loro abitanti. Insomma, lasciamo stare i collegamenti aerei e appoggiamo (è il caso di dirlo) mezzi di trasporto più terra terra.

Roberto Barocchi
architetto

Casa del popolo
Luci accese di notte e campetto chiuso

Abito accanto all'edificio della "Casa del popolo" sito in strada di Guardiella 27 di Trieste.

GLI AUGURI DI OGGI



BARBARA e PEPI
Festeggiano 40 anni di matrimonio! Un augurio speciale dai nipoti Ambra e Marino con parenti e amici.



NEVIA e SERGIO
Tanti auguri per questo traguardo. Silva, Berto e tutta la banda dei famigliari

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
13/6/2025

BARI	51	31	66	49	1
CAGLIARI	64	5	11	31	84
FIRENZE	61	56	4	64	45
GENOVA	47	16	74	79	12
MILANO	31	90	8	40	19
NAPOLI	20	73	56	22	82
PALERMO	28	2	25	39	6
ROMA	53	38	88	45	74
TORINO	54	40	81	78	1
VENEZIA	4	50	61	39	62
NAZIONALE	67	43	87	38	54

SuperEnalotto

8-23-25-48-78-83

Jolly
80

Superstar
39

JACKPOT
13.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	20.095,03 €
Ai 444	4	282,15 €
Ai 18.147	3	20,50 €
Ai 260.832	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 62	3	2.050,00 €
Ai 1.061	2	100,00 €
Ai 6.975	1	10,00 €
Ai 14.225	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	4	5	16	20
28	31	38	40	47
50	51	53	54	56
61	64	66	73	90

Numero Oro
51

Doppio Oro
51-31

LA RIMPATRIATA

La VB Carli programmatori ci ha preso gusto



Fatto 30, hanno fatto 31. Nel trentunesimo anniversario della maturità gli allievi della VB Carli Programmatori si sono ritrovati per festeggiare con tanta allegria. Dario De Martino, Alessandro Crevatin, Anna Coccina, Claudio Filaferro, Elisa Facciotti, Marco Caselli, Adriana Morgese, Marco Angileri, Andrea Zamola, Daniela Amenta, Mauro Depase e Stefania Cotognini hanno mandato un saluto agli assenti: Tamara Apostoli, Massimiliano Balzano, Luca Bandel, Alessandro Cernivc, Francesca Chersi ed Aurora Vattovani.

Lo stabile è stato ristrutturato e pure inaugurato, ma fino ad ora risulta inutilizzato: però, alla notte, le luci rimangono sempre accese come pure il condizionatore d'aria di cui sento il ronzio (spese a carico dei cittadini, immagino). All'interno della proprietà c'è pure un bel campetto per la pallacanestro inutilizzato, che i ragazzi del rione guardano con desiderio, ma a cui non possono accedere. Perché mai questo edificio, la cui ristrutturazione è di certo costata molti soldi alla città, non viene usato? Grazie per l'ospitalità.

Silvia Grezzi

Azzurri
Non accetterei la proposta da Ct

Cara Federcalcio, Nel caso aveste pensato ad affidarmi l'incarico di allenatore della Nazionale (ora pare che questo sia diventato più difficile che formare una coalizione di governo stabile) sappiate sin d'ora che non accetterò la vostra proposta. Salutandovi indistintamente.

Andrea Bucci

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Matteo Millo da Alberto Zotti 50,00 pro AIRALZH ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER.

In memoria di Matteo Millo da Luisa ed Enrico Bramuzzo 50,00 pro AIRALZH ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER.

In memoria di Matteo Millo da Paolo Berengo 45,00 pro AIRALZH ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER.

In memoria di Matteo Millo da Edmondo Bussani e Frausin Tiziana 50,00 pro AIRALZH ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER.

In memoria di Matteo Millo e Bravar Laura da Giorgio Predonzan 50,00 pro AIRALZH ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER.

In memoria di Matteo Millo da Paolo Covacich 50,00 pro AIRALZH ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER.

In memoria di Matteo Millo da Paolo Berengo 5,00 pro AIRALZH ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER.

IL CALENDARIO

Il santo	Eliseo (profeta)
Il giorno	è il 165°, ne restano 200
Il sole	sorge alle 5.15 tramonta alle 20.56
La luna	sorge alle 23.47 cala alle 8.55
Il proverbio	Date a Cesare quel che è di Cesare.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16

Piazza della Borsa 12, 040 367967; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via Guido Brunner 14, (angolo via Stuparich) 040 764943; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.

In servizio fino alle 21.00

Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno

dalle 19.30 alle 8.30:

Via delle Sette Fontane 39, 040 390898

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
12 giugno	21	128
13 giugno	23	131
14 giugno	13	138
15 giugno	16	127
16 giugno	13	114
17 giugno	12	114

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

CONSUMATORI

Occupazioni abusive: sgomberi e carcere



ANTONIO FERRONATO*

Sono da sempre argomento di aspra discussione vuoi per la rilevanza economica che per la prepotenza morale insita nel “reato di sottrazione”. Una prepotenza che vorrebbe sostituirsi al diritto di proprietà.

Raramente gli appartamenti occupati appartengono a grossi Gruppi immobiliari, per lo più si tratta di abitazioni di famiglia (ereditate o acquistate con la liquidazione) in attesa di venir abitate dalle nuove generazioni o costituire fonte di un piccolo reddito. Chi subisce il sopruso si affida al pronto intervento dell'autorità affinché proceda allo sgombero ed alla restituzione del bene. Un'aspettativa spesso frenata dalle tortuosità di un iter burocratico – senz'altro delicato e difficile – che a volte genera perplessità su chi sia il soggetto meritorio di tutela. Qualcosa è cambiato.

Non senza polemiche e accese discussioni il Governo ha da poco licenziato il nuovo Decreto Sicurezza che introduce il reato di “occupazione arbitraria” con pene severe, sgomberi immediati a maggior tutela dei proprietari. La fattispecie è inserita nella categoria dei “delitti contro il patrimonio” di cui all'art. 634 bis del Codice penale, “occupazione arbitraria di immobile destinato a

domicilio altrui” e prevede la reclusione da 2 a 7 anni (pene più elevate rispetto quanto prevista all'art. 633 c.p. per il reato di invasione di terreni o edifici).

La norma va riferita a chi, con violenza o minaccia occupi e detenga, senza averne titolo, un immobile destinato al domicilio altrui ed impedisca al proprietario o chi legittimamente lo detenga di rientrarne in possesso. Altrettanto vale per chi se ne appropria mediante artifici o raggiri



(truffa), ceda l'immobile ad altri o si intrometta e cooperi alla sua occupazione.

Congiuntamente è stata attivata un procedura accelerata per il reintegro del possesso consistente nello sgombero immediato se ad essere occupata è l'abitazione principale: nel caso gli ufficiali di polizia giudiziaria possono agire senza indugio, recandosi sul posto e imponendo l'immediato rilascio dell'immobile con il contestuale reintegro del proprietario.

In assenza dell'occupante, d'accesso negato, resistenza, rifiuto di eseguire l'ordine di rilascio, le forze dell'ordine possono procedere coattivamente su autorizzazione del PM, che può venir rilasciata anche telematicamente. Il reato è punibile a querela della persona offesa, se l'occupazione è avvenuta ai danni di una persona incapace, per età o per infermità, diventa perseguibile d'ufficio. Nella fattispecie si riscontrano due morali antagoniste: di chi ha e chi non ha. Sopra la Morale c'è la Legge, che tutela un Diritto costituito, sopra la morale e al diritto c'è lo Stato, cui spetta l'incombenza di provvedere al fabbisogno dei cittadini in difficoltà. Raro che ad occupare sia un clochard, un invisibile della società, capita invece che a farlo sia chi n'è privo e ritiene tale condizione come una liberatoria, un “giustificato diritto” per impadronirsenene.... chissà magari poi si diventa onorevoli. —

*Adoc (Associazione orientamento e tutela consumatori)

LA MOSTRA “A, B, C'ERA UNA VOLTA...”

Il dono del sangue narrato da chi ha scelto di farlo: all'ospedale Maggiore i testi assieme alle illustrazioni

Roberta Mantini

Un filo rosso unisce chi dona e chi riceve: invisibile, silenzioso, eppure potentissimo. È questo il cuore di “La donazione di sangue narrata da chi la vive”, progetto di “A, B, C'era una volta...”, inaugurato al Centro Trasfusionale dell'Ospedale Maggiore di Trieste in occasione della Giornata mondiale del Donatore di Sangue. L'iniziativa, promossa dalla Medicina Trasfusionale di Asugi con l'Associazione Donatori Sangue, la Uoc di Ematologia e l'Ambulatorio di Psicologia Clinica, dà voce ai vissuti autentici di

donatori e pazienti attraverso una mostra temporanea fatta di parole e immagini.

Un percorso intimo e toccante che racconta il lato più umano e relazionale della trasfusione. I testi ricevuti sono una cinquantina e sono pubblicati in forma anonima e volontaria, proprio come il gesto del dono di sangue, che per sua natura non prevede contropartite né riconoscimenti individuali. Le parole sono accompagnate dalle illustrazioni dell'artista Andrea Dario Formica, che ha saputo tradurre emozioni in segni visivi semplici ma profondi. «Non ero un donatore, ma

questo lavoro mi ha fatto entrare nella psiche e nei racconti di chi lo è - racconta l'artista - In ogni storia ho cercato di inserire un sorriso, un gesto di luce. Donare è un atto che genera gioia». Elemento centrale dell'esposizione è un filo rosso che collega ogni tavola grafica al racconto da cui nasce. È il simbolo visivo di quel legame invisibile ma reale che si crea tra chi dona e chi, grazie a quel gesto, riceve una possibilità.

Il progetto nasce da un'idea dell'infermiere Matteo Gamba, che ha raccolto con cura le testimonianze di donatori e riceventi: «Credo nella medici-

na narrativa, in ciò che ci permette di guardare dentro noi stessi e condividere. Le parole ascoltate raccontano emozioni vere. Questa mostra restituisce valore a ogni singolo gesto». «L'iniziativa ha avuto un'ottima adesione - spiega Massimo La Raja, direttore del Centro Trasfusionale -. I racconti raccolti sono molto significativi e rappresentano un patrimonio prezioso. Questi visti ci aiutano a comprendere l'impatto umano della donazione e possono diventare uno strumento utile per sensibilizzare e coinvolgere sempre più persone». (Foto Lasorte). —



CULTURE

Fumetti

Nathan Never nel futuro di Gorizia

A giugno e luglio due numeri del celeberrimo fumetto Bonelli esplorano un Isontino cyberpunk con alieni, grattacieli e perfino una Unione giuliano-isontino-slovena

L'ANTICIPAZIONE

ZENO SARACINO

Nomi antichi per una storia che si proietta verso il futuro. Trae spunto dal tesoro del patriarca di Aquileia, ma con una narrazione inserita in un futuro prossimo la nuova puntata Bonelli di Nathan Never, tutta dedicata a Gorizia e Nova Gorica. Dapprima "Arrestate Nathan Never" (Albo 409) previsto il 18 giugno e poi un mese dopo "Il tesoro di Aquileia" (Albo 410) colgono l'occasione della nomina a Capitale Europea della Cultura onde allestire una storia di gusto cyberpunk dove il protagonista, impaludato nell'immane spolverino di Blade Runner, si aggira in un Goriziano ancora riconoscibile, eppure sottilmente diverso.

I grattacieli grigio metallizzato che svettano alla perife-



Strade in stile Blade Runner per la Gorizia di Nathan Never

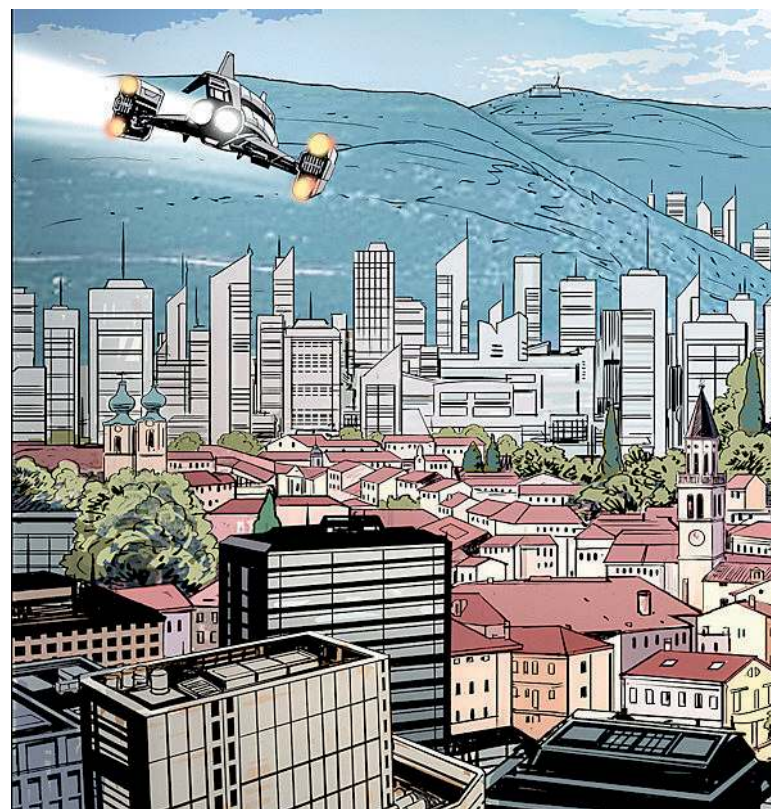
ria, le auto volanti nel cielo, l'affollarsi di figure esotiche ed aliene: eppure il reale senso di spaesamento deriva, nelle tavole finora presentate dalla Bonelli, in una collocazione nuova per l'Isonzo, avulsa dai conflitti nazionali. La storia, scritta da due "veterani" dei fumetti quali Romeo Toffanetti ai disegni e Bepi Vigna alla sceneggiatura, indaga infatti le origini stesse del setting di Nathan Never:

Gorizia è qui inserita all'interno del Protettorato del Settore Est della Vecchia Europa, assieme a Novissima Gorica, Tergeste e Nova Lubjana (ma non sarebbe più corretto Ljubljana?); una zona "da sempre cerniera in cui si incontrano culture differenti" (Bepi Vigna).

Quando, a seguito della Grande Catastrofe del 2024, l'umanità rischiò l'estinzione, il Protettorato giulia-

no-isontino-sloveno divenne "simbolo dell'unione politica nel mondo futuro". La rinascita, guidata dalla conquista dello spazio profondo, fu favorita nell'universo narrativo dalla Specola Vaticana, il centro di ricerche scientifiche della Chiesa, e fu proprio il papa Gregorio XVIII ad inserire nel Protettorato il Priorato di Nova Gorica, un ordine monastico incaricato di salvaguardare le tradizioni del Territorio e di custodire il Petium Aureo, il tesoro dell'antica Aquileia. Non si tratta solo di gioielli, perché chi è religioso afferma che vi sia il sacro Graal e chi è di mentalità scientifica pericolosi manufatti di origine aliena. Il tesoro è stato sottratto da un'organizzazione criminale e il tempo per ritrovarlo incalza inesorabile...

«I lettori ritroveranno a Gorizia tra i luoghi iconici il parco Coronini, la chiesa di Sant'Ignazio e il ponte di Salcano - spiega Romeo Toffa-



Le scorribande di Nathan Never sul confine orientale, stavolta passerà da Gorizia e Aquileia, ma in passato era stato a "Tergeste"

netti - a Nova Gorica invece il Monumento all'aviatore Edvard Rusjan; Nathan Never visita però anche Cividale del Friuli e il Lago di Bled». In generale «ho cercato di mantenere le cose più importanti e iconiche, con la speranza che il centro storico di Gorizia venga conservato anche nella nostra linea temporale». Un aiuto è giunto anche da casa, perché «mia moglie è di Gorizia, per cui sono fa-

miliare con la città; conosco invece poco Nova Gorica, ma è stata un'occasione per cogliere angoli interessanti dal punto di vista grafico».

Romeo Toffanetti ha esplorato più volte, nei decenni scorsi, il Friuli Venezia Giulia quale terra feconda per la fantascienza: ricordiamo, nell'autunno 2020, la mostra nella cornice steampunk della Centrale Idrodinamica di Trieste "Visioni di Tergeste

IL DOPPIO CONCERTO A TOLMEZZO E ROMANS

Quando la musica è bandiera I Tazenda si raccontano

La formazione sarda più longeva e amata, i Tazenda, arriva in Friuli per due date: la prima, patrocinata da Folkest e organizzata dal Circolo dei Sardi Alto Friuli nell'ambito del Festival "Vie dei Libri", oggi alle 22 in Piazza XX Settembre a Tolmezzo, con lo spettacolo "A piedi nudi"; apre alle 21.45 "Biancoscuro Live" (Doro Gjat & Dee Jay Park). La seconda è in programma per il 27 giugno

alle 20.45 in piazza G. Candussi a Romans d'Isonzo, "S'istoria infinida", inserita nel programma di Folkest, anticipata dall'incontro alle 18, alla Corte dell'Osteria Al Leon D'Oro di via Latina 36, con l'autore e critico Felice Liperi che assieme ad Andrea Del Favero, direttore artistico di Folkest, racconterà il suo "La canzone italiana" uscito per Treccani.

Sul palco di entrambi i concerti saliranno i due compo-

nenti storici, co-fondatori dei Tazenda nel 1988, il tastierista Gigi Camedda e il chitarrista Gino Marielli con Serena Carta Mantilla alla voce.

Marielli, siete freschi di un cambio di formazione, come sta andando l'innesto della nuova cantante?

«In Sardegna siamo una bandiera, i cambiamenti possono essere ostici da accettare per il pubblico, ci vuole un po' di tempo, ma sta andando molto

bene. Serena non è una cantante folk, è molto moderna, con grande esperienza e tecnica, ha studiato jazz, musica brasiliana, ama la world music, non disdegna il pop».

Sarete ospiti del Folkest, non è la prima volta vero?

«Abbiamo già suonato per loro tanti anni fa, ci lega un bel rapporto, anche perché quando c'è il premio Parodi a Cagliari (dedicato al nostro primo cantante Andrea - il figlio Luca è oggi il nostro manager) facciamo amicizia con organizzatori o giornalisti e Folkest è sempre presente».

A Tolmezzo portate "A piedi nudi". Che spettacolo è?

«Prende il titolo da un nuovo singolo, che è pronto ma non ancora uscito. Significa libero, nudo, senza protezione (in po-

sitivo): quando uscirà capirete meglio. Sarà un'ora di concerto in cui cantiamo tutte le canzoni più adatte a piano, chitarra e voci senza sequenze, trucchi o marchingegni del pop (che riserviamo ad altri contesti): questo per essere immediati nei confronti del pubblico. Raccontiamo qualcosa seguendo un canovaccio ma ci piace poi improvvisare. L'obiettivo è far conoscere una parte del nostro carattere, se viene fuori un po' di simpatia non guasta o anche di profondità, spiritualità: emerge qualche angolo misterioso che non possiamo mostrare in tv o negli spettacoli più pirotecnici».

La scaletta?

«Peschiamo da venti album che contengono almeno 120 canzoni... Non possiamo non

fare "Spunta la luna dal monte" o "Pitzinnos in sa ghera".

E invece il 27 giugno cosa proporrete a Romans?

«"S'istoria infinida" ovvero "La storia infinita", si tratta di un film bellissimo e simbolico, ormai siamo nella categoria "legend", essendo insieme dagli anni Settanta e con i Tazenda dall'88. Dopo un po' non si invecchia, si acquisisce prestigio, storia. Il giornalista e critico Liperi ci introdurrà, ci sarà un dialogo e poi il concerto, sempre in trio».

State pensando di dare un seguito all'ultimo album "Antistasis" del 2021?

«Preferiamo ragionare più a singoli, che potrebbero essere raccolti magari in un secondo tempo all'interno di un album». —E.R.

EVENTI
IN FVG

Tutte le storie del festival “Tolmezzo Vie dei libri”

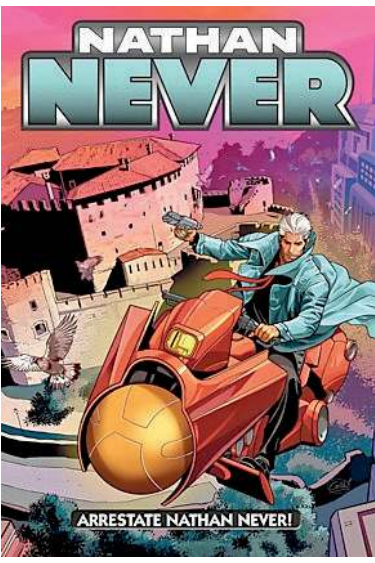
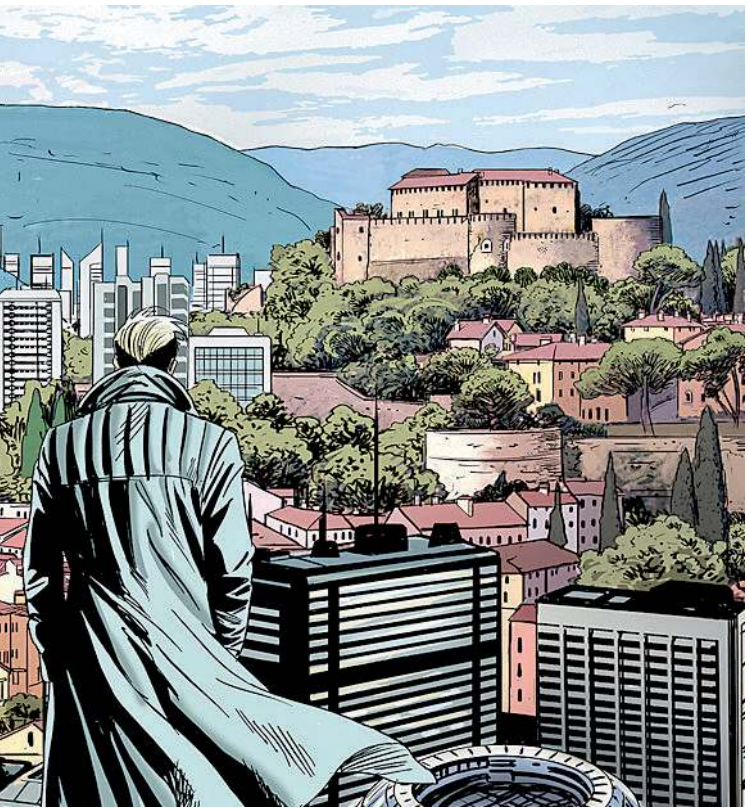
Il programma di Tolmezzo Vie dei libri oggi è motore di storie. A partire da Goran Vojnović e Sebastjan Pregelj. Il primo alle 11, nella Sala Centro Servizi Museali, presenta il suo ultimo lavoro,

“All'ombra del fico” (Keller ed.) in dialogo con Margherita Cocco. Pregelj presenta “Il giorno in cui finì l'estate” (Bottega Errante) colloquiando con Michele Obici alle 15.30 nella sala Centro Servizi



Museali. Il coraggio delle donne friulane in guerra è al centro del romanzo “L'altra guerra” (Mursia), di Raffaella Cargnelutti, alle 11.30 nel Salone Albergo Roma, in dialogo con Gian Mario Villalta. Alle 17, al Salone Albergo Roma, Beatrice Salvioni trasporta il lettore nell'Italia fasci-

sta con “La Malacarne” (Einaudi). Alle 18.30, al Cinema David, il più famoso graphic designer d'Italia, Riccardo Falcinelli (nella foto), interrogato dal curatore di pordenonelegge Alberto Garlini, presenta l'opera-mondo, “Visus. Storie del volto dall'antichità ai selfie” (Einaudi).



Futura”, tutta dedicata alla (doppia) uscita in concomitanza al Festival della Scienza di ESOF, coi titoli “La città del vento” (Albo 354) e “Check Point 23” (Albo 355). Dalla piazza Unità affollata di androidi, robot e figure tolte di peso dalla Los Angeles sci fi degli anni Ottanta, al fascino chiaroscurale del faro della Vittoria, Trieste/Tergeste era all'epoca protagonista; e pagato il tributo bimen-

sile a Gorizia/ Nova Gorica viene da chiedersi se non sarà Pordenone l'ultima tappa, considerando la sua nomina nel 2027 a Capitale italiana della Cultura. Sarebbe dopotutto un ritorno al passato per Romeo Toffanetti, il quale aveva già illustrato “Diario di un sopravvissuto” negli anni Novanta, tratteggiando per il Gazzettino il quadro di un Pordenone post-atomico. —

IL LIBRO

Tutti i nostri segreti
Ritratto di famiglia curda nella Germania di oggi

Fazi pubblica l'ultimo libro della scrittrice Fatma Aydemir
Un racconto fra Europa e Turchia sul dolore degli emigrati



LA RECENSIONE

DONATELLA TRETJAK

Così bello che è difficile posarlo. Lo chiudi e non puoi non pensare di aver letto uno dei romanzi più coinvolgenti degli ultimi tempi. Il secondo lavoro della scrittrice di origine curda Fatma Aydemir è un libro intenso, a tratti commovente, sicuramente intrigante. Non a caso l'autrice, che scrive in tedesco ma è nipote di immigrati turco-curdi (è nata a Karlsruhe nel 1986, vive a Berlino e collabora con diversi giornali su tematiche culturali e di costume), in Germania è una delle più premiate e sin dall'esordio, nel 2017 con “Ellbogen”, ha fatto incetta di prestigiosi premi letterari: ora con “Tutti i nostri segreti” (pagg. 313, Fazi Editore, 18,50 euro) ha conquistato le classifiche di vendita tedesche, è stata finalista al più importante premio letterario mentre il suo romanzo verrà



La scrittrice Fatma Aydemir

tradotto in diciassette Paesi. Una penna, quella di Fatma, che accarezza e graffia, che presenta in maniera coinvolgente il dramma di una famiglia che ha perso il padre, Hüseyin, a pochi giorni dalla tanto sospirata pensione e fa di questo evento luttuoso l'occasione di far entrare il lettore nelle storie dei figli e della loro madre, Emine. Un romanzo che mette sotto i riflettori non solo il contrasto universale tra padri e figli, tra tradizione e modernità, ma anche la realtà complicata in cui versa la popolazione curda, perseguitata in Turchia e disprezzata là dove è costretta a emigrare, anche in Germania. Il romanzo si apre proprio con la morte di Hüseyin. Trent'anni di duro lavoro in fabbrica facendo quello «che

nessun tedesco voleva fare», sempre zitto, a prendere ordini, mai un «no». Non basta a essere accettati. Hüseyin e la moglie Emine sono infatti considerati diversi: in Germania capiscono la lingua solo a sprazzi, mentre in Turchia sono costretti a parlare il turco invece della loro lingua madre, il curdo, che hanno deciso di non insegnare ai propri figli. Da nessuna parte sono veramente a casa ma alla fine per trascorrere la pensione scelgono Istanbul, e Hüseyin lavora instancabilmente per avvicinarsi a questo obiettivo. Lo fa, tanto i figli sono grandi, trova una casa accogliente, la arreda, ne cura i dettagli, aspetta la moglie, vuole farle una sorpresa. E invece no, viene stroncato da un infarto, muore solo. Così, in oc-

casione del funerale a Istanbul, si compone il ritratto della sua famiglia. A partire dalla moglie, Emine. Donna infelice, educata all'obbedienza e alla mitezza della cultura musulmana, che ha costruito la sua vita di moglie e di madre su un doloroso segreto del passato. Un unico scatto, quel ceffone dato alla figlia maggiore: «Se rispondi un'altra volta in curdo, ti ammazzo». Le figlie sono il suo opposto: Peri è una femminista, e diversamente dalla madre ha fatto già le sue esperienze sessuali adolescenziali; Sevdà, la maggiore, non ha studiato ma ha rilevato una pizzeria italiana e si è persino separata dal marito fannullone. Ancora: Hakan, il fratello, vende auto rubate e vive lacerato dal tormento di aver deluso il padre; infine Ümit, il più giovane, che sta scoprendo la sua identità di genere e teme di rivelarsi ai genitori. Chi non ha segreti in questa famiglia intrappolata tra passato e presente? Nessuno. L'arte dell'omissione è il cardine del romanzo assieme alle dinamiche interiori e familiari magistralmente narrate. Finché il silenzio esplode. Al di là dei riferimenti all'origine dei protagonisti, il conflitto turco-curdo non viene neanche nominato. Pertanto il lettore focalizza l'attenzione non tanto sulle circostanze storiche quanto sull'influenza che queste hanno sui protagonisti: l'isolamento in cui vivono Hüseyin ed Emine, la voglia di rivalsa della primogenita e la vita dei suoi fratelli, più agiata ma sempre soggetta alle asfissianti aspettative genitoriali. Il dilemma, quindi, tra una patria perduta e rimpiantata e una nuova terra mai veramente sentita propria. In “Tutti i nostri segreti” (incluso da “Der Spiegel” nella lista dei cento libri tedeschi più importanti degli ultimi cent'anni) ogni personaggio è ben caratterizzato, credibile, a iniziare da un uomo e una donna, Hüseyin ed Emine, che hanno provato a scappare dal passato per offrire una vita migliore alla loro famiglia. Se ci siano riusciti o meno è l'interrogativo di questo romanzo. —

Piccolo Il piacere
Opera Užitek
Festival Pleasure

18^ edizione
18 giugno
> 13 luglio 2025



Esperienze
d'opera
senza confini
piccolofestival.org

APPUNTAMENTI

Dalle 10
Visite ai rifugi
per animali

Oggi dalle 10 alle 17 la sede dell'Enpa di Trieste in via Marchesetti 10/4 e l'Oasi del Farneto saranno aperte al pubblico.

Alle 14
Gran Master Class
delle Clanfe

Oggi alle 14 in punto al Bagno Ausonia si terrà la "Gran Master Class delle Clanfe" con cinque "Cavalieri della Clanfa".

Dalle 16
Le "Sirene"
alle Ginestre

Ritorna "Sirene" con Ullalà Cappelli, Adimbra, LeParigine e Mandulis, questa volta in versione estiva con "Le Ginestre Pop Up Boutique". Oggi, dalle 16 alle 20, nello stabilimento balneare Le Ginestre. Ingresso gratuito dalle 18. Per info e prenotazioni: WhatsApp 347.2610825

Dalle 16
Maghi e animatori
al Giardino pubblico

Il Centro di Aiuto alla Vita Trieste, in collaborazione con il Comune di Trieste, Assessorato Attività Educative, festeggiano l'inizio dell'estate con i bambini dai 0 ai 10 anni e alle loro famiglie con un pomeriggio tra giochi, risate e intrattenimenti di vario tipo, il tutto accompagnato da un piccolo buffet! Partecipano i prestigiatori del Circolo Magico Triestino e gli animatori di Drum Circle, il Trucca-bimbi e il Laboratorio con la pasta di zucchero. Oggi dalle

16 alle 19 nel Giardino Pubblico di via Giulia 2, presso il dado della pace. Partecipazione libera.

Alle 17
Serata
per Agipunk

Oggi dalle 17 alla Casa del Popolo di Sottolungera si terrà un benefit per Agripunk, il rifugio per animali ricavato da un ex allevamento intensivo riconvertito. Alle 19 collegamento in diretta con Agripunk, dalle 20 concerti di artisti vari.

Alle 17.30
Visita guidata
a Pennellate di sole

Oggi alle 17.30 alla galleria Rettori Tribbio Gabriella Di-pietro condurrà una visita guidata alla mostra Pennellate di Sole.

Dalle 19
"Art in Summer"
in via Rossetti

Il Salone d'Arte di via Rossetti 6b sabato presenta la seconda collettiva del ciclo Art in Summer. Artisti partecipanti: Patrizia de Angelini, Paola Maria Fonda, Valeria Kasyanova, Elena Malakhova, Micaela Martellani, Georgette Yvette Ponte, Anna Zamolo, Filip Slavic, Siro. Apertura al pubblico dalle 17 alle 19 con drink di benvenuto.

Dalle 23
Giorgia Moss
al Base

Oggi dalle 23 Dj, producer e cantante italiana, Giorgia Moss è la prima ospite di fama internazionale del Base Club Experience.



Le nozze di Sisi e Franz Joseph

Una coppia rimasta nel cuore delle persone nonostante il passare degli anni viene ora raccontata dallo scrittore Valerio Vitantonini nel libro "Matrimonio Imperiale. Le nozze di Sisi e Franz". Oggi alle 17.30 nella Saletta di Luglio (Galleria Rossoni). A dialogare con l'autore sarà Nadia Pastorcich.



Giulio Campagnolo, leader del quartetto che si esibirà a Brugnera

IL FESTIVAL ITINERANTE

L'omaggio a Young
nel parco di villa Varda
Folkest a Vito d'Asio

Cristina Savi

Fitta, oggi, la trama degli appuntamenti culturali e musicali, dal jazz al folk, dalla musica da film alla riflessione sul potere della parola, con alcune storiche in primo piano. Entra nel vivo la 27ma edizione di Blues in Villa, manifestazione itinerante che, fino al 7 agosto, attraverserà diversi comuni della provincia di Pordenone e approderà anche in Carnia. Il Giulio Campagnolo Quartet sarà oggi sul palco del Canevon, nel parco di villa Varda, a Brugnera, alle 21. Il quartetto presenta "Unity Legacy", un omaggio al celebre album "Unity" di Larry Young, pubblicato nel 1966 per l'etichetta Blue Note. Un disco che ha rivoluzionato il ruolo dell'organo Hammond nel jazz, e che oggi rivive in una nuova veste grazie a Campagnolo (organo), Alessandro Presti (tromba), Michele Polga (sax tenore) e Andrea Grillini (batteria). In programma non solo riletture dei brani storici, ma anche composizioni originali che dialogano con lo spirito innovativo del jazz moderno. A partire dalle 18.30, dj set e aperitivo funky firma-

to The Pear. Folkest fa tappa a Vito d'Asio, in piazza Fontana, alle 17.30, con il concerto del duo argentino Miguel Ángel e Lautaro Acosta. Padre e fi-

glio, uniti dalla passione per la musica e da un dialogo artistico che mescola la tradizione popolare sudamericana con la formazione accademica europea. Miguel Ángel, con un lungo percorso musicale fra l'Argentina e l'Italia, ha portato il folklore andino nel panorama musicale italiano. Lautaro, violinista talentuoso formatosi fra Torino e le più prestigiose accademie, rappresenta il proseguimento di questa eredità, capace di abbracciare tango, classica e folk con pari intensità.

Nella notte fra oggi e domani, a Pordenone, si rinnova l'incanto dell'alba sul Noncello. Domani, alle 5.18, il pubblico, all'imbarcadero Marcolin, sarà accolto dalle melodie dell'Orchestra da Camera di Pordenone e della fisarmonica di Gianni Fassetta, protagonisti del concerto "Note di cinema". Nella cornice fluviale della Festa sul Nonsel, le colonne sonore più amate accompagneranno il risveglio della città. Al termine, colazione con dolci e caffè. Per chi cerca stimoli di riflessione Pordenone Pensa porta alle 20.30 nel chiostro della biblioteca civica, Flavia Trupia e Vicsia Portel con "Prendiamola parola! Consigli di retorica per signore (e no)", un incontro sull'importanza di far sentire la propria voce, soprattutto nei contesti dove essa è spesso ignorata. —

TRIESTE ESTATE

Fuoricentro
In rassegna
oltre 90 eventi
fino ad agosto

Al via l'iniziativa del Teatro degli Sterpi
in collaborazione con Hangar Teatri

Annalisa Perini

Nell'abbracciare la città con un ricco cartellone trasversale che propone "un tuffo in un mare di spettacoli", l'edizione 2025 di Trieste Estate ha allargato e potenziato le aree coinvolte dal proprio programma. E in tal senso anche Fuoricentro, la rassegna realizzata a cura del Teatro degli Sterpi con il supporto tecnico di Hangar Teatri, ha esteso il suo cartellone "capillare" e saranno così oltre 90 gli eventi che, da oggi al 10 agosto, arriveranno a coinvolgere il pubblico "fin sotto casa" dai quartieri e rioni del centro alle periferie, sino

all'altipiano. In questo weekend le prime due giornate di spettacoli, musica e laboratori vedranno protagonisti sabato Campo San Giacomo e domenica Basovizza. Oggi si parte alle 17 con un laboratorio di teatro per bambini condotto da Emiliano Troiano, attore e insegnante dei corsi di Hangar Teatri. Alle 18, sempre a Campo San Giacomo, seguirà una lettura per bambini a cura di LibRibelli, libreria in cui i libri non si comprano e non si vendono, ma vengono regalati. Giorgio Cescutti, il suo fondatore, immagina infatti i libri come viaggiatori senza confini e ambasciatori di cultura e li-

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50.	
Dragon Trainer	16.30-18.45-21.15
	21.00 (in originale con s.t.)
Lilo & Stitch	16.00-17.00-18.50-19.40-21.00
	18.30 (in originale con s.t.)
Ballerina	16.30-18.45-21.00
Mission: Impossible	
The Final Reckoning	18.15
Karate Kid - Legends	16.30
L'amico fedele	16.30
Dark Nightmare	21.00
Fuori	17.50
La trama fenicia	21.30 (in originale con s.t.)
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Dragon Trainer	14.40-15.20-16.00-16.30-17.05
	17.50-18.20-19.00-21.00-22.00
Lilo & Stitch	14.25-16.40-18.05-20.05-22.05
Karate Kid - Legends	14.05-19.35-22.45
Ballerina	15.05-19.20-21.20-22.20
Mission: Impossible	
The Final Reckoning	20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
0481/712020	
Ballerina	15.10-17.15-21.00
Dragon Trainer	15.20-16.20-17.30-18.30-21.00
Karate Kid - Legends	19.20
Lilo & Stitch	16.30-20.45
The Dark Nightmare VM14	18.30-21.15
La mia amica Zoe	17.10
Heart Eyes - Appuntamento con la Morte VM14	19.00-21.20
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
0481/530263	
Fino alle montagne	16.00-18.00-20.40
Dragon Trainer	16.00-18.10-20.30



"The Dark Nightmare"

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA
Teatro Basaglia all'aperto - Parco di San Giovanni - via Edoardo Weiss, 13 "Ore 21.00 Sold out (Fora i bori)" commedia metateatrale divertentissima di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia dei Giovani Aps - F.I.T.A. presentato dall'Armonia Aps. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
""Candide" di L. Bernstein "" Oggi sabato 14 giugno ore 19.00 (C), domenica 15 giugno ore 16.00 (D), giovedì 19 giugno ore 20.00 (B), sabato 21 giugno ore 16.00 (S), domenica 22 giugno ore 16.00 (E), Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3583511

Area Silos (Largo Santos) - Gran Chapiteau "Alle 21.30 "Cirque du Soleil - Alegria in a new light" "" Presentato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con Alveare Produzioni in coorganizzazione con il Comune di Trieste e con il supporto di GO2025. Durata: 2 ore e 5'.

Politeama Rossetti - Foyer "Alle 11.00 "Rossetti Open"" Da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio, testo elaborato e interpretato da Romina Colbasso. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata: 1 ora e 30'.



IL COLLETTIVO NINO NANCO
TRA GLI OSPITI
DI FUORICENTRO

bertà. Suo anche il progetto itinerante della biblioteca-furgone Drago Zio Giò-Li-Ribelli, che porta la passione per la lettura in piazze, fiere e biblioteche di tutta Italia. Alle 19.30 prenderà il via il momento del ballo, con il concerto del duo Magma – folk project, ovvero Lara Ferrari al violino e Jasper Stewart all’organetto diatonico. L’evento, organizzato in collaborazione con Trieste Folk, inviterà il pubblico a lanciarsi nelle danze bal-folk, con passi mostrati durante il concerto, semplici, divertenti e alla portata di tutti. Alle 21 spazio invece alla band Diplomatico e il Collettivo Nino Nanco che, nata a Venezia nel 2018, mescola sonorità del sud Italia con funk e world music. Ha all’attivo tre dischi, “Ho visto il mondo”, “Troppe parole” e “Il pianto delle sirene”, e ha condiviso il palco con artisti come Max Gazzè, Willie Peyote e 99 Posse. Domani Trieste Estate Fuoricentro si sposterà a Basovizza, dalle 17, innanzitutto con il laboratorio di pittura su ceramica a cura di Little Beetle. Adatto a tutta la famiglia, e pensato per un massimo 13 partecipanti, permetterà a ciascuno

di decorare un oggetto da portare poi a casa con sé. E alla stessa il Body Music Lab, laboratorio di body percussion condotto da Lorenzo Gileno, musicista, didatta e musicoterapeuta, inviterà invece i propri partecipanti a esplorare il ritmo in un’esperienza all’insegna della creatività, dell’integrazione e del gioco. Alle 19 sarà la volta dell’esibizione della Società Bandistica Viktor Parma di Trebiciano, parte della sezione triestina della rassegna Anbima.

E a concludere il primo weekend della manifestazione sarà, alle 20, lo spettacolo di giocoleria e icirco contemporaneo, per un pubblico di tutte le età, “Barba Fantasy Show”. È ideato e interpretato da Edoardo Nardin che, nei panni di un personaggio eccentrico e poetico nascosto dietro una lunga barba, guiderà in un viaggio immaginifico tra equilibristi, illusione e clownerie. Tutti gli eventi sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Non si svolgeranno in caso di maltempo. Trieste Estate Fuoricentro proseguirà durante l’estate anche tra Barriera Vecchia, San Giovanni, Servola, Borgo San Sergio, Valmaura, Melara, Altura, Roiano, Gretta, Barcola, Opicina, Prosecco, Santa Croce e Trebiciano. Maggiori informazioni sul sito hangarteatri.com —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Spaccapietre di Gabriele Fuso

DUINO AURISINA - ALLE 18 A PORTOPICCOLO

“Spaccapietre” Il mondo delle cave declinato al femminile

Ogni pietra nasconde un destino, ogni frammento di storia scolpisce il presente: con questa suggestione si inaugura la mostra Spaccapietre, oggi alle 18, alla Portopiccolo Art Gallery in baia di Sistiana. L’esposizione è organizzata nell’ambito del progetto “Cave 2 – La vita sociale delle pietre” – promosso dal Comune di Duino Aurisina – Devin Nabrežina, con il contributo della Regione e la collaborazione dell’Associazione Casa C.A.V.E.

«La mostra Spaccapietre è una nuova ode alle donne – sottolinea Marjanka Ban, assessora con delega alla cultura del Comune di Duino Aurisina - Devin Nabrežina – affascinante perché il lavorare la pietra è stato immaginato finora come monopolio maschile. Invece, il mondo dell’economia delle cave, già all’epoca, poteva e doveva contare anche sull’apporto prezioso della presenza femminile. La resilienza e la creatività tipica delle donne ci parlano dal passato e ci spronano nel presente a una riflessione sulle donne di oggi, le artiste che scolpiscono la pietra e insieme ad essa il futuro del territorio. Anche in onore di queste donne del passato e del presente il no-

stro Museo diffuso delle Cave e della pietra di Aurisina continua a crescere e arricchirsi».

«Ispirandosi a una straordinaria poesia della poetessa Stana Milič, Lazar, nel colorato e ricco dialetto di Repen – sottolinea l’artista multimediale slovena Barbara Kapelj – la mostra ripercorrerà la storia di donne il cui destino era legato alla pietra e alla furia della bora. Con Spaccapietre il nostro intento è quello di costruire una mappa femminile del Carso, collegare entrambi i lati del confine, conoscere le storie delle donne che hanno co-creato e che stanno ancora costruendo spazi più ampi di relazione, cultura e lavoro. Abbiamo raccolto storie, catturato luci e ombre, sassolini, ricordi, nodi, destini e li abbiamo intrecciati, tessendoli in una nuova storia che vuole ricreare uno spazio di memoria, un modo di vivere, come punto di incontro e di connessione, come riflessione dell’intreccio tra le storie antiche e le storie delle donne di oggi».

Il progetto è realizzato in collaborazione con il fotografo e filmmaker Gabriele Fuso ed è accompagnato dalle dedicate sonorità della compositrice Larisa Vrhunc. —

TRIESTE - DALLE 8.45 IN PIAZZA UNITÀ

Boramata prosegue con yoga, aquiloni e la camera del vento



Le girandole di Boramata in piazza Unità FOTOLASORTE

Il cuore pulsante di Boramata batte oggi con un programma che unisce tradizione e innovazione nella cornice più suggestiva d’Italia. Piazza Unità d’Italia, trasformata in un giardino di girandole multicolori, ospiterà esperienze uniche che celebrano il dialogo millenario tra Trieste e la sua bora.

La giornata inizia all’alba con un evento inedito: alle 8.45 prenderà il via “Yoga & Bora”, la prima sessione di yoga mattutino mai organizzata tra le girandole. Un’esperienza che promette di essere magica, dove il respiro si sincronizza con il vento e il movimento del corpo dialoga con la danza delle sculture cinetiche.

Caterina Crismani di Sati Studio, ideatrice dell’iniziativa, spiega la filosofia del progetto: «C’è un filo invisibile che lega il vento a questa antica disciplina. Entrambi parlano il linguaggio del respiro, della leggerezza, del movimento che libera. La bora ci spinge, lo yoga ci radica. Insieme ci portano lì, dove si respira davvero».

Il programma prosegue con due momenti spettacolari dedicati all’aquilonismo acrobatico. Alle 11 e alle 16.30, Sara Rizzetto, vice campionessa europea della disciplina, trasformerà il cielo di Piazza Unità in una tela tridimensionale dove gli aquiloni disegne-

ranno traiettorie impossibili, cavalcando le correnti d’aria con grazia e precisione tecnica.

«Gli aquiloni qui e solo qui a Trieste volano in piazza, tra le persone», sottolinea Sara Rizzetto. «È un’esperienza unica al mondo: vedere questi strumenti del vento danzare nell’aria mentre i cittadini e i turisti camminano sotto di loro, circondati dalle girandole che ruotano incessantemente».

L’aquilonismo acrobatico rappresenta l’evoluzione artistica del rapporto con il vento, da forza indomabile diventato partner di danza, complice di performance che uniscono tecniche sportiva e spettacolo puro.

Per tutta la giornata, il BoraBox continuerà a offrire l’esperienza immersiva che ha reso famosa Boramata: potenti ventilatori ricreano le sensazioni di una giornata di bora, mentre sugli schermi scorrono i video storici forniti da Rai Fvg che testimoniano la forza di questo vento leggendario. Nel mini studio allestito accanto al BoraBox, proseguiranno le registrazioni live dei podcast “La Bora si Sente”, con Rino Lombardi che dalle 19 alle 20 condurrà una puntata speciale dedicata alla cultura della bora, intervistando i protagonisti della vita culturale triestina. —

COLLOREDO DI MONTE ALBANO - ALLE 18.30

Il set dell’olandese Dj Marcelle al Forma Free Music Impulse

Si chiude con un triplo incontro la quindicesima edizione di Forma Free Music Impulse, di Hybrida Space. L’appuntamento è per oggi, sabato, a partire dalle 18.30, all’azienda agricola Maggiori di Colloredo di Monte Albano.

Si comincia con l’incontro letterario del ciclo I libri di Not a cura di Nero: Steve Goodman – Guerra sonora con Mattia Barro. Il suono non è soltanto musica, volume o

rumore. Il suono è un’arma. O quantomeno così la vedono gli eserciti e le polizie che in tutto il mondo sperimentano le cosiddette “armi sonore”: dalle sonic bombs sulla Striscia di Gaza alla “coercizione psicoacustica” dell’esercito Usa, dalla musica metal a volume altissimo come tortura alle alte frequenze contro gli adolescenti britannici, il suono può produrre disagio psicofisico, minacciare e infondere

terrore. Dall’altro lato della barricata, però, stanno i musicisti, i dj e i produttori: le basse frequenze dei sound system dub, la guerriglia ritmica della techno, il virus mutante dell’hip hop sono la prova che un’altra frequenza è possibile. Autentica bibbia underground, “Guerra sonora” è il testo con cui Steve Goodman aggiorna la tradizione fantascifica di classici. Steve Goodman è un musicista, dj e teo-



L’olandese Marcelle alle prese con uno dei suoi Dj set

co britannico. A presentare il libro Mattia Barro, musicista, produttore, dj, giornalista e curatore italiano classe ‘88, originario di Ivrea. È caporedattore di Rolling Stone. Alle 21, stesso posto stesso giorno,

spazio alla musica con Crystal Therapy, Lux ai sintetizzatori e violino e Psonic, drum machine e giradischi. Crystal Therapy è un duo di dub elettronico spirituale: dopo una serie di concerti nel 2023, ha parte-

cipato con un featuring all’EP ‘Aural Deception’ di Oltrefuturo (@oltrefuturo), pubblicato dall’etichetta inglese Trule Records (@trulerecords). Nel 2025 esce “Tranceplant” su Atol Diskz e il remix della traccia “Oltre il fiore esploso” degli Ondakeiki. A seguire “Another nice mess” set dell’olandese Dj Marcelle. Possiede una collezione di circa 20 mila vinili, una cultura musicale che copre tutti i suoni passati, presenti e futuri, la capacità di scoprire e connettere la bellezza in tutto ciò che è underground. È “lifetime resident dj” per il festival ugandese Nyege Nyege. Difficile dare un nome a tutto questo: Dj Marcelle ci ha provato descrivendosi come “avant garde ethno bass”. —

OGGI AL CINEMA

2073 Ultima chiamata della regista premio Oscar Asif Kapadia Quando un tetro futuro distopico è figlio del nostro tempo presente

IL DOCUFILM

La maggior parte dei documentari si sente in dovere di lasciare il pubblico con un messaggio di speranza. Cosa che non fa Asif Kapadia, premio Oscar al miglior docufilm 2015 per "Amy", nel suo nuovo "2073 Ultima chiamata", in sala da lunedì 16 a mercole-

dì 18 giugno. Londinese di origini indiane, è noto per il suo stile documentaristico unico, che si distingue per l'uso esclusivo di materiali d'archivio senza interviste né voci fuori campo: e anche qui l'operazione è singolare anche se non sempre convincente, considerata la portata del tema. Ambientato in un anno «non così lontano nel futuro da renderlo iriconoscibile ma abba-

stanza vicino da poterlo immaginare», il film inizia 37 anni dopo "l'Evento" che ha reso la Terra un'arida landa devastata da siccità e conflitti, dove la democrazia è un antico ricordo e i sopravvissuti vivono in seminterrati rimettendo a nuovo gli scarti della passata civiltà e braccati da un regime dittatoriale. Così fa Ghost (Samantha Morton), che in una distopica New San Franci-

sco vive come nei fumetti di fantascienza che leggeva da ragazzina. Se questa è la parte fiction, tutta l'azione, tutte le scene importanti, sono documentarie, sono pezzi del presente (c'è Meloni accostata a Orban e ad altri altri leader sovranisti e persino Berlusconi prima di un raduno di neonazisti). L'equilibrio tra i due filoni, quello reale e quello fantascientifico/distopico del racconto, è affascinante ma difficile da mantenere e il film degenera a tratti nell'allarmismo e in una condotta ansiogena e disfattista. Ma la chiamata ad aprire gli occhi arriva, e a collettivizzarsi sfuggendo all'isolamento prima che sia troppo tardi. — F. G.



Samantha Morton in "2073 Ultima chiamata"

LILLO E STITCH

L'alieno "hawayano" torna in un live action per una volta azzecato

A dispetto dei dubbi la riedizione del classico del 2002 diretta da Fleischer Camp soddisfa l'effetto nostalgia



La versione Cgi dell'alieno Stitch

FEDERICA GREGORI

È una calamità innaturale, l'"esperimento 626", prodotto malriuscito di una mente distorta. Creato per generare caos, inarrestabile, intelligentissimo, è sfuggito al suo pianeta e in arrivo sulla Terra. L'obiettivo sarà quello di trovarlo prima che scateni l'ennesimo cataclisma. Come fare? Semplice: basterà seguire la scia di distruzione che lascerà dietro a sé. Aleggiavano non pochi dubbi sull'ennesimo remake in live action di un classico Disney, dopo esperimenti non proprio soddisfacenti: una moda che ora vede in cantiere non solo successi recenti come "Rapunzel" ma anche "Robin Hood", "Gli Aristogatti", e persino un "intoccabile"

come "Bambi". Stavolta però l'effetto nostalgia verso il cult del 2002 sembra essere più che colmato: facendo riassaporare il fascino eccentrico dell'originale, "Lilo & Stitch" diretto da Dean Fleischer Camp si rivela una delle migliori riprese in live-action della casa di Burbank, premiato da cifre stellari che han fatto parlare di "tsunami hawaiano" al cinema.

Se l'alieno blu è una sofisticata e vivida creazione CGI, la piccola idealista Lilo è la formidabile mini-attrice Maia Kealoha in carne e ossa, rivoluzionaria in erba che libera galline e porta sandwich sott'acqua ai pesci. Peperina, insofferente alle regole, bullizzata dalle odiose compagne, sogna un amico speciale che le faccia dimenticare di esser rimasta senza genitori. Niente principesse o regni fiabeschi quindi: "Lilo & Stitch" si svolge nel nostro mondo, nel presente, e parla dell'idea di sentirsi fuori posto e soli. Da qui i temi cardine: accettazione, diversità e la ricerca dell'"Ohana", della condivisione, della famiglia forse non perfetta ma dove nessuno viene abbandonato. L'incontro col pestifero visitatore dallo spazio porterà una svolta alla vita di Lilo e di quelli che la circondano, tramutandosi da sciagura ambulante in fonte di gioia di questa nuova, insolita famiglia. Accattivante, ricco di brio, un divertimento intergenerazionale senza barriere meno "spaziale" e più umano. —

THE DARK NIGHTMARE

Dalla Norvegia un horror veramente da incubo

È una giovane donna dalla vita apparentemente perfetta, Mona.

Ha appena comprato casa col compagno che l'adora e non vede l'ora di mettere su famiglia con lei, gli amici l'apprezzano e la stimolano ad intraprendere un percorso da stilista. Per risparmiare sui pochi soldi rimasti, si prende in carico i lavori di restauro dell'appartamento: giorno dopo giorno, in quella casa inizierà ad avvertire non solo tensione e irrequietezza ma anche una presenza spaventosa a tormentarla. È il plot dell'horror norvegese firmato dall'esordiente Kjersti Helen Rasmussen "The Dark Nightmare": scritto proprio così, perché il Mare è, nel folklore nordico, un demone associato a tremendi incubi, che procura cavalcando il petto dei malcapitati quando questi si coricano per la notte, schiacciandoli e provocando un senso di soffocamento e terrore. Disturbante e teso nella sua parte iniziale, il film s'inserisce in quell'interessante filone horror-thriller al femminile che in "Babadook" ha trovato la sua massima espressione: dove cioè il personaggio princi-



"The Dark Nightmare"

pale, generalmente donna e giovane, è schiacciato da doveri, aspettative sociali e conformità a modelli impossibili da emulare. Carte che Rasmussen gioca bene trovando un piacevole equilibrio tra elemento reale—dove centrale è la paura della maternità—e sovranaturale, che annacqua però nella seconda parte, tra vicoli ciechi, ambiguità mal sfruttate e un fondo di ripetitività. Però la messinscena è suggestiva e coinvolge, ed Eili Harbo rende efficacemente lo smarrimento e la disperazione della protagonista, che culmina in un colpo di coda agghiacciante e crudele. — F. G.

NAPOLI - NEW YORK

Trieste diventa la Grande Mela nell'ultimo film di Salvatores

Il Porto Vecchio, lo stabilimento Stock di Roiano, Palazzo Carciotti, ma anche il Salone degli Incanti, la Stazione Marittima, e un Palazzo Berlam mai così protagonista. E poi la Chiesa di Sant'Antonio, Palazzo Vivante, gli esterni dell'Hotel Savoia: nella realtà è Trieste, ma nella trasformazione immaginifica che ne ha fatto Gabriele Salvatores è la Grande Mela teatro di "Napoli - New York", film previsto nel-

la programmazione del Giardino del Cinema al Giardino Pubblico. Ispirata favola sulle disavventure di uno scugnizzo e una picciridda alla conquista dell'America negli anni '40 scritta partendo da un trattamento inedito di Federico Fellini e Tullio Pinelli, è per lo spettatore triestino soprattutto un continuo gioco di riconoscimenti, con le Rive a "interpretare" la Fifth Avenue o la Broadway, tra "sciuscìa" e tentativi

di borseggio, l'ex Pescheria il cinema dove si accorre a vedere "Paisà" di Rossellini o il Caffè San Marco la pasticceria dove gli intraprendenti Carmine e Celestina, affamati e desiderosi di una torta, vengono cacciati solo perché italiani. Merito del lavoro di post-produzione per il quale l'artista degli effetti visivi Victor Perez ha aggiunto in digitale palazzi e gratecieli con una tecnica innovativa quasi mai sperimentata in

Italia. Le scenografie di Rita Rabassini e i costumi di Patrizia Chericoni contribuiscono a creare la magia in questa storia avventurosa, commovente e divertente, dove i piccoli Dea Lanzaro e Antonio Guerra brillano e stupiscono per la loro duttilità rubando la scena anche a un interprete navigato come Pierfrancesco Favino.

Vista l'eccezionalità della trasformazione, verrà varata una passeggiata cinematografica nuova di zecca proprio alla scoperta di tali location, che racconterà anche il lavoro dietro le quinte, con una troupe di più di 60 persone impegnata a ricreare la stupefacente illusione. L'appuntamento è per il 5 luglio alle 18 e le informazioni si trovano sul sito di Casa del Cinema. — F. G.



"Napoli - New York" di Gabriele Salvatores

SPORT

Calcio

Si riparte dalla C

Disco verde dalla Covisoc per l'iscrizione della Triestina
L'Unione, dopo tanto pathos, rimane tra i professionisti

Antonello Rodio / TRIESTE

Adesso i tifosi alabardati possono tirare un sospiro di sollievo: la Triestina è ufficialmente iscritta alla prossima serie C. Ieri pomeriggio, attorno alle 16, la società alabardata ha infatti ricevuto comunicazione dalla Covisoc che la domanda presentata la scorsa settimana ha tutti i crismi della regolarità.

«La Commissione di vigilanza sulle società di calcio – si legge nella nota – dopo aver esaminato la documentazione prodotta dall'Us Triestina Calcio 1918, ha rilevato che, allo stato degli atti, risultano integrati i criteri infrastrutturali, sportivi-organizzativi, legali, economico-finanziari e non sussistono motivi ostativi all'ottenimento della Licenza Nazionale ai fini della partecipazione al campionato di serie C 2025/2026».

Si chiude dunque una settimana di apprensione nell'am-



BENJAMIN LEE ROSENZWEIG
IL PRESIDENTE
DELLA TRIESTINA

Per quanto concerne le altre società l'Inter Under 23 verso il ripescaggio. Riammesse invece Caldiero e Pro Patria

biente alabardato. Un'apprensione comprensibile visto che tutti ricordano l'incertezza e l'ansia di venerdì 6 giugno, quando a poche ore dalla scadenza dei termini per l'iscrizione, tutto era ancora in bilico. Poi con i soldi arrivati in extremis si è proceduto al saldo degli stipendi, delle tasse e dei contributi riguardanti i mesi di marzo e aprile.

Per il resto la fideiussione era già stata correttamente allestita, l'accordo con l'agenzia delle imposte per la rateizzazione del pregresso già firmato, e anche la concessione dello stadio Rocco era stata siglata con il Comune. Tutto all'ultimo momento, ma tutto corretto. Anche se non va dimenticato il non piccolo particolare che, proprio a causa delle inadempienze precedenti, l'Unione inizierà il prossimo campionato con 9 punti di penalizzazione sul groppone.

E occhio alle scadenze del primo luglio (stipendi di mag-



La gioia di capitano Omar Correia per la salvezza ottenuta sul campo: la Triestina riparte dalla C FOTOLASORTE

gio) e del primo agosto (stipendi di giugno). Ma riguardo alla regolarità dell'iscrizione, va riconosciuto che in questi giorni la società alabardata aveva sempre ostentato sicurezza. Lo stesso accordo raggiunto con Delli Carri in settimana, era già un preciso segnale che le cose stavano filando lisce, perché il direttore sportivo avrà avuto sicurezza delle precise garanzie.

Tra l'altro ieri in serata la situazione non era ancora certa, ma pare che la Covisoc abbia accettato tutte le domande d'iscrizione, a parte ovvia-

mente quella della Spal, che già in origine si sapeva incompleta. Pertanto, se le cose stessero così, verrebbe ripescata solo l'Inter U23 e non ci sarebbe niente da fare invece per il Ravenna, che sarebbe entrato in caso di una seconda domanda d'iscrizione non accolta. Ricordiamo invece che la mancata presentazione delle domande di Lucchese e Brescia farà spazio alla riammissione di Pro Patria e Caldiero.

A dire la verità il Brescia ha la deroga per presentare domanda fino al 24 giugno, ma sarebbe una domanda inutile

e verrebbe certamente respinta perché gli ultimi pagamenti non sono stati effettuati. Nel caso, non si sa per quale motivo, la dovesse presentare, allora non verrebbe riammesso il Caldiero bensì verrebbe ripescato il Ravenna.

Intanto in B il Tribunale federale ha respinto il ricorso della Salernitana, pertanto oltre alla salvezza del Frosinone, è confermato il play-out che la squadra campana giocherà contro la Samp: chi perde andrà in C, anche se nessuna delle due finirebbe nel girone della Triestina. —

IL TOTO ALLENATORE

Post Tesser, Gorgone in pole Piace anche il friulano Donati L'esperto Braglia l'outsider

TRIESTE

Archiviata ormai l'ipotesi di una possibile conferma di Attilio Tesser, inizia in casa alabardata il toto-allenatore.

L'altra sera l'incontro tra la società e il mister che ha portato l'Unione a un'insperata salvezza è andato male, troppa distanza in termini economici e anche sul progetto sportivo, nonostante la disponibilità di Tesser a ridursi sostanziosamente lo stipendio. Ma questo per la Triestina sarà un anno a pane e salame, ormai è assodato che Delli Carri agirà con un budget limitato, con taglio dei costi e

ricerca di risorse dalle vendite. Per cui la Triestina deve dirottare su un'altra tipologia di tecnico, non trascurando il fatto che ci sarà da lavorare soprattutto con i giovani e con un fardello di 9 punti di penalizzazione da recuperare. In queste ore emergono soprattutto due nomi, a dire la verità non nuovi in orbita Unione negli ultimi anni, quelli di Giorgio Gorgone e Massimo Donati.

In pole comunque c'è Gorgone, 49 anni il prossimo agosto, ex centrocampista che ha vissuto per 7 anni con la maglia alabardata addosso – dal 2005 al 2011 da giocato-

re e poi un'altra stagione come allenatore della Berretti – potrebbe essere il profilo ideale. Innanzitutto ci sono già stati contatti con lui nell'ultimo biennio, ma visto che Gorgone era alla guida della Lucchese non sene è fatto niente. Proprio con il club toscano il tecnico romano ha compiuto un'impresa, riuscendo a salvarsi sul campo ai play-out in una situazione disperata, con 6 punti di penalizzazione e mesi e mesi senza pagamenti, tanto che poi la Lucchese è sparita.

Insomma è uno abituato alle situazioni complicate come sarà quella del prossimo



Giorgio Gorgone

anno per l'Unione, inoltre da ex molto amato che è stato tanti anni a Trieste, potrebbe aiutare a ricucire con una tifoseria che dopo tutti i problemi societari ha digerito male anche il divorzio con Tesser.



Massimo Donati

Anche Donati, 44 anni, ha già avuto contatti con la Triestina. Anzi lo scorso anno, prima che la società dirottasse all'improvviso sulla poi infelice esperienza con Santoni, era proprio lui il mister desi-

gnato per allenare l'Unione. Donati era reduce da un ottimo biennio con il Legnago: primo anno una promozione dalla D alla C e il secondo un sorprendente sesto posto da neopromosso, con record di imbattibilità ed eliminazione al secondo turno dei play-off. Sfumata l'ipotesi triestina, Donati andò in Grecia ad allenare l'Athens Kallithea, neopromosso nella massima serie ellenica, ma dopo 14 partite senza vittorie (8 pari e 6 sconfitte) a dicembre è stato esonerato.

Oltre a Gorgone e Donati, anche se in maniera più sfumata, emerge anche un terzo nome, quello di Piero Braglia, 70 anni, altro ex giocatore alabardato (metà anni Ottanta in serie B), che al contrario degli altri due pretendenti vanta una lunga carriera di 35 anni in panchina, quasi tutti fra serie B e C. La scorsa stagione ha allenato in Lega Pro il neopromosso Campobasso, ma a gennaio, dopo quasi tre mesi senza vittorie, è stato esonerato. —

A. R.



BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, il miracolo salvezza «Decisiva la difesa Tanjevic»

Dopo il mantenimento della categoria il ds pensa al futuro
«Oltre a Ban potrebbero esserci altri senatori in uscita»

Guido Roberti / TRIESTE

Una quindicina di giorni sono trascorsi dalla fantastica salvezza dello Jadran.

Le sensazioni faticano a scivolare via e si incontrano con l'operatività del ds Boris Vitez già proiettato al futuro, come ha dimostrato la nomina immediata di Jogan ad allenatore. Con Vitez, anima Jadran, un tuffo ai ricordi della salvezza.

«Una serata ricca di emozioni, era difficile prevedere che tipo di partita potesse saltare fuori, con Padova che aveva vinto di 30 gara-1 e noi con stesso distacco gara-2. Era un bel quesito se avesse prevalso la freschezza dei giovani di casa o la prontezza dei veterani Jadran. Alla fine ha prevalso chi ha calcato già alcuni anni queste categorie, ma del resto i ragazzi erano carichi, sono stati fondamentali i primi minuti, se alcuni tiri entrano ti regalano il coraggio e positività, così è stato».



Boris Vitez, direttore sportivo dello Jadran

La chiave è stata la difesa, avete messo in crisi Padova.

«Abbiamo ripetuto una grande difesa fatta nella precedente gara, vero. Con la scuola Tanjevic e di altri maestri che hanno insegnato dei concetti che partono dalla difesa, l'attacco o la palla rubata sono conseguenze sull'altra metà campo».

Cosa avete provato all'ultima sirena?

Una sorta di sfogo di gioia, dopo tanti infortuni, il cambio di allenatore ed altre cose. Volevamo tenere la categoria a tutti i costi, tenere lo Jadran a questo livello e garantire a Trieste una squadra per poter lanciare i giovani, non solo nostri. Un risultato sofferto, un lungo parto alla fine ancora più gioioso».

Emozioni che si trasferiscono ai rapporti personali. Il ritiro di Ban, altri in

forse.

«Ci aspetta un grande lavoro, sul piano della parte economica, sul piano tecnico con il ritiro di Ban ma potrebbero chiudere anche Malalan e De Petris. Un compito extra sostituire, in caso, ragazzi che da 15 anni vestono la maglia Jadran».

Autentiche bandiere...

«È stato commovente vedere un ragazzo di 36 anni come Malalan piangere di gioia a Padova. Il legame con questa società è fortissimo e credo che più di qualcuno in caso farebbe il dirigente. Ragazzi d'oro che mai nel tempo hanno pensato di lasciare lo Jadran».

Si prospetta un cambio generazionale?

«Sarà tempo di raccogliere i frutti del grande lavoro che si sta facendo a livello giovanile, quest'anno Bazzarini e Helligstein hanno lanciato diversi giovani, come ad esempio Ciacchi e Sabadin ma ce ne sono altri. C'è una fucina di giovani che stanno bussando».

A proposito di giovani, in autunno nuova edizione del torneo internazionale?

«L'Euro No Borders Cup sarà ancora più importante. Abbiamo le conferme di tutti ma si aggiungerà la nazionale slovena U16, la Mega dalla Serbia, dove è nato Jokic. Il Barcellona porterà Dabone che tutti dicono sarà il prossimo fenomeno mondiale. Sarà una edizione straordinaria anche con la nostra selezione locale».

SERIE A

Finale scudetto, in gara2 Bologna cerca il bis Mercato, Apu su Galloway

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Finale play-off in corso di svolgimento: gli occhi della serie A sono puntati sulla Segafredo Arena dove questa sera alle 20.30, dopo essersi imposta 90-87 nel primo episodio della serie, la Virtus Bologna cercherà di bissare il successo ottenuto in gara-1 per mettere una seria ipoteca sullo scudetto.

A una decina di giorni (e forse meno) dalla conclusione ufficiale della stagione, il mercato della massima serie fatica a decollare. In termini assoluti ma in particolare modo per la Pallacanestro Trieste, unica società a non aver ancora annunciato il suo coach (già scelto e solo da annunciare?) e che, dopo le tante e solide conferme, resta alla finestra per capire come rinforzare il suo roster in vista del prossimo doppio impegno campionato-basketball champions.

Si resta fermi alla solida base che le conferme di Ross, Ruzzier, Brown, Uthoff e Brooks garantiscono. In attesa di capire se Candussi e Deangeli accetteranno i ruoli di undicesimo e dodicesimo nel roster,

la scelta degli uomini che completeranno il mosaico biancorosso è ancora work in progress.

Chi si muove, dopo la promozione nella massima serie, è l'Apu Udine che conclude le operazioni Calzavara e Spencer, insegue adesso il sogno Galloway. In uscita da Trapani, la guardia nativa della Louisiana sarebbe, per talento ed esperienza, l'uomo giusto da affidare a coach Vertemati per guidare la neopromossa compagine friulana.

Perso Ennis, play canadese che ha ascoltato le sirene dell'Eurolega e ha firmato un biennale con l'Hapoel Tel Aviv, la Reyer Venezia valuta l'ipotesi Simpson, nella passata stagione in Eurocup con il Cluj-Napoca.

Sempre parlando di play, la Bertram Tortona sfoglia la margherita attorno ai nomi di Cappelletti e Flaccadori, a Reggio Emilia, dopo la conferma fino al 2027 per Michele Vitali si parla del possibile arrivo di Troy Culpain, americano che Davide Micalich, allora giemme dell'Apu, aveva portato a Udine nella stagione pre Covid. —

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord est
multimedia

GRIBAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

BASEBALL - SERIE A

Junior Alpina, all'Ervatti arriva il fanalino di coda Padova

Doppio match oggi tra triestini e veneti. L'Is Copy, penultima in classifica, non può permettersi di compiere passi falsi

Ugo Salvini / TRIESTE

L'ultima in classifica, Padova, che riceve la penultima, la Is Copy Junior Alpina.

È questo che offre oggi il calendario del girone C del massimo campionato di baseball. Un doppio confronto che potrebbe dare una chiara fisionomia alla graduatoria e definire le posizioni in vista della seconda fase.

La formazione triestina torna a Padova, dove ha giocato l'ultima volta nel 2020, ma allora le due squadre militavano in serie C. Fu una finale promozione ed entrambe le compagini salirono in serie B. Padova, costruita per la massima serie, vi approdò già al termine della stagione successi-

va.

Ora la matricola Trieste precede di misura in classifica i veneti, potendo vantare solo una vittoria in più in 12 partite. Sarà dunque interessante vedere come i due manager imposteranno le formazioni.

La media battuta è leggermente a favore di Padova, che ha subito anche meno strike out (115 contro 132). Ma la Junior Alpina ha segnato di più (45 contro 39) dimostrando di avere un reparto d'attacco più efficace: Rbi 33 su 28 per i giuliani.

Equilibrio anche nei bull pen, con la Junior Alpina che, seppur abbia subito più valide (127 contro 114) e lancia meno strike out (99 contro 113), registra un "Era", cioè

la media punti guadagnati da un lanciatore, pari a 4.97, allineato al 4.70 di Padova. Finora Trieste ha dimostrato di avere una buona difesa, vincendo sia nel confronto degli out prodotti dai difensori sia nel numero di errori compiuti (20 contro 35).

Un altro dato interessante riguarda le basi rubate concesse (13 Padova e 29 Trieste) e la capacità dei catchers di cogliere l'avversario in rubata eliminandolo (l'efficacia di Trieste qui è maggiore, avendo eliminato finora 8 corridori contro i 2 di Padova).

Il duo tecnico della Is Copy, Pantoja e Serra, ha a disposizione l'intera rosa. Il primo incontro si giocherà alle 15, il secondo con la luce artificiale al-

le 20. I tifosi di casa dovranno attendere il 7 luglio per rivedere la Is Copy sul diamante di casa.

Nel frattempo sono in pieno svolgimento i tornei giovanili e le formazioni under 12 ed esordienti sono reduci da due distinti tornei, rispettivamente a Bologna e a Porto Sant'Elpidio. Il presidente della Is Copy, Pasqualino Izzo, inoltre ha appena ricevuto la conferma della tappa triestina del Mlb Italian Edge Camp 2025, una tre giorni sui campi della regione per i migliori talenti under 15, sotto la guida dei tecnici federali e di Mlb, che vede tra i convocati anche il giovanissimo Andrea Berdini, classe 2011, cresciuto nel vivaio della Is Copy. —



La Junior Alpina ospiterà oggi Padova FOTO BRUNI

PALLANUOTO PARALIMPICA



La squadra paralimpica della Pallanuoto Trieste

Serie A Silver, final four Trieste alla Scandone va a caccia del titolo «Vogliamo vincere»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Dopo otto vittorie consecutive alla Final four nazionale la Pallanuoto Trieste ci arriva con un unico grande obiettivo: portare a casa il trofeo e giocare lo spareggio per la promozione.

Tra oggi e domani la piscina "Felice Scandone" di Napoli ospiterà l'atto conclusivo

del campionato di serie A Silver di pallanuoto paralimpica, il torneo nazionale posto sotto l'egida della Finp.

La Pallanuoto Trieste ci arriva dopo aver messo a segno otto vittorie di fila a cavallo tra girone di andata e girone di ritorno: le aspettative sono alte. La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping giocherà oggi la semifinale (alle

16.15) contro il Granda Cuneo (quarta classificata nella regular-season); nell'altra semifinale sfida tra Crazy Waves Pisa e Palermo.

Domani alle 9 la finalina per il terzo posto e alle 11.30 il match che assegnerà lo scudetto Silver. Contestualmente Napoli ospiterà anche la Final four della serie A Gold.

«Siamo carichi e pronti per questo appuntamento – racconta l'allenatore Daniele Bettini – abbiamo un'opportunità davvero importante, ovvero quella di provare ad alzare un trofeo: vogliamo assolutamente riuscirci. Siamo reduci da una serie di vittorie ma in una Final four si azzera tutto – prosegue Bettini – dovremo essere bravi a gestire la pressione data dalla posta in palio. Ci siamo allenati bene, il gruppo è cresciuto costantemente nel corso di tutta la stagione, andiamo a Napoli per conquistare il risultato pieno».

I convocati alabardati per prendere parte alla Final four napoletana: Giulio Gerbino, Alessio Ciaglia, Elisabetta Braidot, Danilo Ikodinovic, Omar Cantoro, Matteo Vicini, Savino Mansi, Stefania Galasso, Giovanni Pagliai, Mauro Scarpa. Allenatore Daniele Bettini, viceallenatore Lara Vitali, dirigente Andrea Brazzatti. —

SKIROLL

Sgonico ospita la Coppa Italia targata Mladina

Tutto pronto per la due giorni carsolina di skiro. Oggi e domani l'asd Mladina di Santa Croce darà via alle prime due prove della Coppa Italia 2025. Nel territorio di Sgonico sono attesi più di 150 atleti. Si inizia oggi alle 14 a Samatorza, per una gara Ko Sprint di 200 m in tecnica libera, valida per il 2° Trofeo Fondazione Zdravko Košuta. Domani, la mass start valevole per il 2° Trofeo Savi, in occasione della 32ª edizione del Gran Prix Alpe Adria. —

co maschile è realizzato con il supporto dell'Agenzia Immobiliare Il Castello di Udine.

Il torneo è rivolto a giocatori di livello intermedio o superiore, con iscrizione a coppie e un massimo di 16 squadre partecipanti.

La formula prevede incontri al meglio di un set a 9, con "killer point" sul 40 pari. Le coppie eliminate al primo turno potranno accedere a un secondo tabellone, il Torneo Silver. —

VELA

Raffica di podi giuliani nella baia di Sistiana

Negli Snipe la coppia Toffolo-Longhi vince il Barba Nera Andrian-Paduanò dominano gli Hobie Cat 16 nel Lottini

Roberta Mantini / TRIESTE

Toffolo-Longhi, negli Snipe, e Andrian-Paduanò, Hobie Cat 16, trionfano nelle ultime regate.

La baia di Sistiana è stata protagonista di due importanti appuntamenti velici che hanno animato il fine settimana appena trascorso. A sfidarsi tra le boe, ma in due campi di regata separati, gli equipaggi degli Snipe iscritti al Trofeo Barba Nera organizzato dalla Triestina della Vela, e gli Hobie Cat 16 per il Memorial Lottini organizzato dalla Polisportiva San Marco.

L'edizione revival del Trofeo Barbanera intitolata alla memoria del presidente Riccardo de Haag è tornata a disputarsi a Sistiana, come nella prima storica edizione del 1955. La flotta ha regatato con un vento tra i 10 e i 14 nodi, che ha consentito di portare a termine tre prove regolari. Le premiazioni, invece, si sono svolte a metà settimana nella sede della Triestina della Vela.

Il prestigioso Trofeo Barbanera è stato conquistato dall'equipaggio composto da Gioele Toffolo (Svoc) e Stefano Longhi (Stv), protagonisti assoluti delle tre prove disputate e premiati con emozione dalle pronipoti Paola e Caterina de Haag. Alle loro spalle Maurizio Planine e Mauro Ferrante portacolori della Società Nautica Pietas Julia, seguiti al terzo posto da Stefania e Giorgio Padoan dello Yacht Club Adriaco. Il secondo e terzo gradino del podio è stato premiato dal presidente della Società Nautica Pietas



Gli Snipe in azione nelle acque della baia di Sistiana

Julia, Alberto Valenti, e dalla presidente della Triestina della Vela, Marina Simoni.

A poche miglia di distanza, invece, è stato posizionato il campo di regata del Memorial Lottini 2025, evento valido per la classe Hobie Cat 16, inserito nel circuito del campionato zonale e interzonale di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Le condizioni meteo-marine sono state ideali, con vento stabile tra i 15 e i 20 nodi e mare poco mosso, fattori che hanno permesso ai più di venti equipaggi presenti di dare spettacolo con velocità elevate e manovre spettacolari.

Il podio degli Hobie Cat 16

è stato vinto dai portacolori della Polisportiva San Marco, dove ad imporsi nella classifica è stato l'equipaggio composto da Ivan Andrian e Elena Paduanò seguito da Franco Grassi-Maurizio Ribaric e Samuele e Francesco Ferletti.

Negli Open, ha dominato l'austriaco Hanns Schiefele (Psm), Mauro Bari (Psm) con Franco Deganutti (Svoc), terzo Stefano Linda (Psm).

I prossimi appuntamenti per gli Hobie Cat e la flotta Open saranno la North Adriatic Cup fra due settimane, e le prove del campionato zonale del 29 giugno, 13 luglio e 10 agosto. —

PADEL

Al via al Trieste Campus il torneo con 16 squadre

TRIESTE

Trieste Campus si prepara ad accogliere un nuovo appuntamento all'insegna dello sport e della partecipazione. Oggi, a partire dalle 9, i campi da padel ospiteranno il secondo torneo promosso dall'Asd Down-town Tennis Court, realtà sportiva cresciuta all'interno del Campus e sempre più attiva sul territorio.

L'evento, dedicato questa volta esclusivamente al pubbli-

Tennistavolo

L'ottavo titolo italiano di Parenzan

Ennesimo trionfo per il pongista triestino: «Orgoglioso di essermi confermato ai vertici nazionali»

Emanuele Deste / TRIESTE

Idee chiare, fiducia in sé stessi e perseveranza: sono tre elementi che hanno accompagnato la carriera di Matteo Parenzan fin dagli esordi con la casacca dell'Asd Kras di Sgonico e che negli ultimi mesi, dopo l'indimenticabile cavalcata d'oro alle Paralimpiadi 2024, si sono consolidati e arricchiti di ulteriori esperienze estep di maturità.

L'estate è iniziata e il portacolori del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (Gspd) e numero due del ranking mondiale della classe 6 del tennis tavolo paralimpico ha tracciato un primo bilancio di quest'annata, guardandosi alle spalle e allo stesso tempo mirando gli occhi già verso i prossimi obiettivi.

A maggio il campione triestino ha giocato a Lasko il torneo del Grande Slam in cui è arrivato all'atto conclusivo cedendo però il passo al danese Peter Rosen-

meier.

«Sembra banale dirlo – racconta Matteo – ma quel torneo perso nella finalissima mi ha insegnato tanto e soprattutto confermato che a ogni competizione io “posso vincere ma non devo vincere a tutti i costi” perché il livello è alto e ogni evento può nascondere delle insidie complicate da affrontare. Rispetto al danese so che devo ancora crescere nel sopperire a stanchezza e tensione rimanendo in partita sempre».

Dopo la trasferta slovena il ventiduenne, nato e cresciuto a Opicina, si è rituffato nella consueta routine tra allenamenti intensi e studio per dare gli esami stagionali all'Università: «Stiamo lavorando bene e, rispetto ad altre annate, sto subendo meno l'arrivo del grande caldo. Oltre alla fatica in palestra c'è anche la fatica sul tavolo da studio perché sono iscritto alla Facoltà di Scienze Politiche e dell'Amministrazione all'Universi-



Matteo Parenzan durante la finale paralimpica vinta a Parigi lo scorso anno

tà degli Studi di Trieste. Non posso fare a meno di martellare anche sul lato studio per raggiungere l'obiettivo prefissato: la laurea».

E le ultime settimane hanno regalato a Matteo un'altra grande soddisfazione, ovvero l'ottavo titolo italiano consecutivo, vinto a Termini, luogo di culto del tennis tavolo del Belpaese: «Sono orgoglioso di essere riuscito a confermarmi e di aver consolidato il mio ruolo di punta di diamante del nostro movimento, esempio di costanza e professionalità per i giovani giocatori, normodotati e paralimpici».

L'estate è anche sinonimo di vacanze e il vincitore a soli 21 anni del “Grande Slam” (Mondiali-Europei-Paralimpiadi) ne farà una un po' particolare se si può chiamare vacanza: «Dal 7 al 9 luglio giocherò a Las Vegas il celebre torneo a inviti dove si affronteranno i migliori otto giocatori del mondo. Un torneo dove vivrò e studierò da vicino i più forti per conoscerli sempre meglio e cercare di sconfiggerli sia lì sia nel prossimo futuro, con il torneo di Parigi a fine ottobre e gli Europei di novembre in programma in Svezia che si avvicinano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WEEKEND

ESPLORA

*Gli itinerari
in Veneto e Friuli
Venezia Giulia*

EMOZIONATI

*Spettacoli,
concerti, festival*

Ogni giovedì
*8 pagine per vivere
gli eventi e le bellezze
del Nord Est*

SCOPRI

*Che idea!
I dettagli segreti,
le esperienze
imperdibili*

AMMIRA

*Le mostre d'arte
più belle
del territorio*

**la tribuna****la Nuova****IL PICCOLO****il mattino****Corriere Alpi****Messaggero Veneto**

Calcio

Pallone svenduto

Galeone: «I vivai italiani non esistono più, mancano insegnanti»
«Spalletti il meno colpevole, il no all'Italia di Ranieri non mi è piaciuto»



L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

«**H**anno svenduto il calcio italiano». La frase è di Giovanni Galeone, uno dei «grandi vecchi» nel nostro pallone che rende bene l'idea su quello che è oggi il momento dello sport più popolare in Italia. La Nazionale senza ct che rischia di non qualificarsi per il terzo mondiale di fila, le nostre squadre che fanno fatica in Europa e che se poi arrivano in finale ne beccano cinque dagli avversari.

Galeone, partiamo dal suo pupillo Max Allegri che è tornato al Milan. Il suo ritorno alla Juve non è stato così fortunato.

«Mi auguro che stavolta gli vada meglio e che possa vincere lo scudetto al primo tentativo come nella sua precedente avventura in rossonero. E non è detto che non ci riesca. L'ho sentito molto contento e carico. E secondo me Tare gli sta costruendo una buona squadra».

Concorda con chi sostiene che Marotta abbia sottovalutato la questione Inzaghi e che se si fosse accorto prima della scelta del suo allenatore avrebbe puntato su Allegri?

«Penso che Max abbia aspettato fino all'ultimo una chiamata dell'Inter. Aveva un accordo con il Napoli, prima che Conte decidesse di rimanere, ma per quanto ne so io è da sei mesi che Inzaghi si era promes-

EUROPEO UNDER 21

**Stasera c'è la Slovacchia
Nunziata si aspetta
«una gara molto dura»**

Carmina Nunziata si aspetta «una gara dura» stasera, contro la Slovacchia padrona di casa dell'Europeo Under 21. «E' una buonissima squadra – dice il ct dell'Under 21 vincente all'esordio per 1-0 sulla Romania –, con dei principi di gioco importanti e diversi elementi di qualità come Rigo, Sauer e Suslov. E poi non dimentichiamoci che avrà tutto il pubblico a favore». Nunziata non svela la formazione («sono tutti a disposizione, ho un paio di dubbi che scioglierò dopo la rifinitura»), ma non esclude l'impiego dal primo minuto di Coppola e Casadei. Il difensore del Verona e il centrocampista del Torino, reduci dagli impegni con la Nazionale maggiore, si sono aggregati al gruppo solo alla vigilia del match d'esordio con la Romania. Nell'altra gara del girone sfida tra Spagna e Romania.

so al club arabo. Strano che Marotta, che aveva avuto Allegri alla Juve, non lo abbia preso. Con tutto il rispetto per Chivu un club che ha giocato due finali di Champions nelle ultime tre stagioni non può prendere un tecnico con 13 presenze in Serie A».

Ha fatto bene Inzaghi a interrompere il rapporto con l'Inter?

«Io ho questa impressione: che se non se ne fosse andato lui, lo avrebbero mandato via loro».

È rimasto sorpreso dalla scelta di Conte di restare al



Il presidente della Figc Gabriele Gravina in tribuna per una partita dell'Italia. In alto, Giovanni Galeone, 84 anni

**«Allegri al Milan
può vincere lo scudetto
al primo tentativo
come quindici anni fa»**

Napoli?

«Fino al giorno della vittoria dello scudetto ero certo che avrebbe lasciato come aveva già fatto alla Juve e all'Inter. Evidentemente ha ricevuto rassicurazioni da De Laurentiis che infatti ha preso De Bruyne».

Il belga al Napoli, Modric

al Milan: ma ha senso puntare su giocatori non più giovanissimi?

«Sì perché il nostro calcio è rimasto indietro e abbiamo bisogno di riportare da noi giocatori di livello europeo. Ma avete visto Spagna-Portogallo? Sembra un altro sport rispetto a quello che si gioca da noi».

La Nazionale è a rischio esclusione dal Mondiale e Spalletti ha pagato con l'esonero.

«Lui è il meno colpevole di tutti. È l'organizzazione del sistema che non funziona. Non esistono più i settori giovanili,

mancano gli insegnanti di calcio, si punta subito tutto sulla tattica. Abbiamo svenduto il nostro calcio e ne stiamo pagando le conseguenze».

Ranieri ha detto di no alla panchina azzurra.

«È stata una delle poche cose della carriera di Claudio che non mi è piaciuta. Anche perché inizialmente aveva accettato, era meglio dire subito no».

Sembra che Gattuso sarà il nuovo ct. Lei chi avrebbe scelto?

«Mancini. È vero che si è lasciato malissimo, ma era l'uni-

co allenatore italiano pronto. Oppure se si fosse puntato su uno straniero avrei preso Rafa Benitez, un profondo conoscitore del calcio e dei calciatori. Il top sarebbe stato Ancelotti, ma si era già accasato con il Brasile».

È stata l'estate dei no. Ranieri all'Italia, Conte alla Juve, Fabregas e Vieira all'Inter.

«Non mi ha sorpreso la scelta di Fabregas. Lavora in una delle società economicamente più forti ed è stato coerente con la risposta data. Se fossi un presidente e dovessi scegliere un allenatore con cui vincere qualcosa punterei sicuramente sullo spagnolo».

Nelle nostre squadre di vertice c'è una penuria di giocatori italiani.

«Non abbiamo più dei veri numeri dieci. Una volta se giocava Baggio stava in panchina Zola, se c'era Totti non giocava Del Piero. Ripeto: non ci è rimasto niente ed è inevitabile che facciamo fatica».

Un altro suo ex calciatore, Gasperini, è andato alla Roma...

«Dopo nove anni di Atalan-

**«Gattuso? No, avrei
ricucito con Mancini
oppure sarei andato
su Rafa Benitez»**

ta era giusto cambiare. «Gasp» è un osso, ma a Roma non troverà un ambiente facile. In giallorosso hanno vinto lo scudetto due allenatori caratterialmente agli antipodi, Liedholm e Capello».

È l'Udinese?

«È partita benissimo, poi conquistati i 40 punti si è fermata: una cosa inammissibile. Mi sembra che il club abbia cambiato filosofia: una volta prendeva giocatori molto tecnici dalla metà campo in su, adesso punta di più sulla fisicità. E se prima perdi Deulofeu e poi si ferma Thauvin si spegne la luce. A Udine eravamo abituati bene: ai tempi di Zico c'erano Causio, Mauro, Virdis, Miano, Gerolin, Tesser, De Agostini. Io vinsi il campionato di B con in squadra Carnevale, Poggi, Desideri, Scarchilli, Pizzi, Calori, Rossitto. Non fossi andato in A avrebbero fatto bene strapparmi il patentino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO CT

Gattuso-Nazionale: si farà Ultimi dettagli da definire

ROMA

Accordo in dirittura d'arrivo. A una settimana dalla figuraccia di Oslo con la Norvegia, che ha causato l'esonero del ct Luciano Spalletti, cui ha fatto seguito la non edificante vittoria di Reggio Emilia contro la Moldavia, la Federcalcio ha con decisione imboccato la strada, ora in discesa, che porta all'in-

gaggio di Rino Gattuso.

Il 47enne calabrese dal palmares ingombrante da calciatore (due scudetti, Champions col Milan e Mondiale 2006) ed ex allenatore, tra le altre, di rossoneri e Napoli, è pronto a sposare la causa della Nazionale che non vuole restare fuori dal terzo Mondiale di fila.

Per questo il presidente Gabriele Gravina, che non

ha lasciato l'incarico come molti chiedevano dopo la debacle norvegese e l'esonero di Spalletti, sta mettendo in piedi un vero e proprio comitato nazionale salva mondiale chiaramente incentrato sulla figura dei campioni del mondo del 2006, eccezion fatta per l'Europeo 2021 vinto con Roberto Mancini in panchina, l'ultimo e ormai datato successo del calcio ita-

liano.

Con l'opera di mediazione di un reduce di quel Mondiale come Gianluigi Buffon, team manager azzurro, della squadra di Gattuso potrebbero far parte Andrea Barzaghi, che infatti non ha accettato ancora la proposta di lavorare di Allegri al Milan, Gianluca Zambrotta e Leonardo Bonucci, protagonista dell'Europeo vinto in Inghilterra 4 anni fa.

Un altro ex ct come Cesare Prandelli, che guidò l'Italia all'ultimo Mondiale giocato 11 anni fa, invece, va verso l'incarico di supervisore delle giovanili azzurre. Perché qui c'è da rifondare un movimento intero. Finalmente sembrano averlo capito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Delfinato, Pogacar attacca e si prende tappa e maglia

COMBLoux

Dove Hinault 45 anni fa staccò Baronchelli vincendo il Mondiale di Sallanches, un'altra maglia iridata, Tadej Pogacar, si è preso tappa e maglia al Delfinato. Dopo la cronometro con qualche ombra di mercoledì lo sloveno ha attaccato sulla Cote de Domancy, 2,5 km, vincendo la tappa e staccando di oltre un minuto Jonaas Vingegaard ora a 43" e di 2'01" la maglia gialla



Tadej Pogacar

uscite Remco Evenepoel. Oggi altre montagne. —

A.S.

Scelti per voi



Chi può batterci?
RAI 1, 21.30
Torna in prima serata la sfida tra la squadra delle celebrità, guidata da **Marco Liorni** in doppia veste di conduttore e giocatore, e i 101 concorrenti del pubblico. Un format che unisce gioco, spettacolo e coinvolgimento.



Slovacchia - Italia
RAI 2, 20.45
Nella fase a gironi dell'Europeo UEFA Under 21 2025, Italia e Slovacchia si affrontano in una partita decisiva. Entrambe le squadre cercano la vittoria per qualificarsi alla fase successiva del torneo.



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.20
Nuovo appuntamento con Sapiens Un solo pianeta. **Mario Tozzi** prova a dare risposte d'indagine, chiare e semplici, sull'uomo, sulla natura, sullo spazio, sulla terra e sul futuro dei Sapiens.



Sei giorni, sette notti
RETE 4, 21.30
All'indomani della proposta di matrimonio del fidanzato, la giornalista Robin Monroe (**Anne Heche**) si ritrova su un'isola deserta della Polinesia con il rude pilota Quinn (**Harrison Ford**).



Laura 30 World Tour
CANALE 5, 21.20
I 30 anni di carriera di **Laura Pausini**, artista di fama mondiale, raccontati attraverso le sue hit più amate e i segreti del backstage del tour globale. Tre fasi della sua vita artistica, sempre legata alle sue ra-

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 7.00 TG1 Attualità 7.05 Rai Parlamento 7.55 Settegiorni Attualità 8.00 Che tempo fa Attualità 8.20 TG1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina Weekly Att. 10.30 Buongiorno Benessere 11.25 Linea Verde Discovery Attualità 12.00 Linea Verde Illumina Lif. 12.30 Linea Verde Italia 13.30 Il meglio di... Rubrica 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Linea Blu Documentari 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari 16.10 A Sua Immagine Att. 16.55 TG1 Attualità 17.10 Musica Mia Spettacolo 17.45 Linea Blu Discovery Att. 18.55 Reazione a catena Spett. 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuo! Spettacolo 21.30 Chi può batterci? Spett. 0.05 Tg1 Sera Attualità	RAI 2 6.30 Il Confronto Attualità 7.00 Paradise - La finestra 8.25 Punti di vista Attualità 8.55 Che Todd ci aiuti Serie Tv 9.45 Bellissima Italia... Lif. 10.20 Quasar Documentari 11.00 Tg Sport Attualità 11.15 Italian Green... Attualità 12.15 TG1 Lifestyle 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 Squadra Sp. Cobra 11 Serie Tv 14.55 Storie di donne al bivio 15.00 weekend Lifestyle 16.35 Squadra Sp. Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv 17.40 Genova - Cerimonia d'apertura Scherma 18.20 Genova - Gare Scherma 20.30 Tg 220.30 Attualità 20.45 Fase a gironi - Gironi A: Slovacchia - Italia Calcio 23.15 Eroici! 100 anni di passione e racconti	RAI 3 6.00 Rai News 24: News Att. 8.00 Pane, amore e gelosia Film Commedia ('54) 9.45 Il Commissario Rex Serie Tv 10.30 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 11.05 Mi Manda Rai Tre Att. 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 Il Settimanale 13.05 Estate Attualità 13.05 Storia di un italiano Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Astolfo Film Comm. ('22) 16.35 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Un alieno in patria Att. 21.20 Sapiens - Un solo pianeta Documentari 23.40 TG3 Mondo Attualità	RETE 4 6.20 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.50 Endless Love Telenovela 9.55 Una tata pericolosa Film Drammatico ('17) 11.55 Tg4 A News 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.40 Storie segrete Documentari 16.40 Donatella Film Commedia ('56) 19.00 Tg4 Attualità 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Att. 21.30 Sei giorni, sette notti Film Commedia ('98) 23.45 Confessione Reporter Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 X-Style Attualità 9.30 I viaggi del cuore Doc. 10.30 Le storie di Melaverde Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 L'Isola Dei Famosi Spett. 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.45 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv 16.30 Verissimo Le storie 18.45 Caduta libera Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo 21.20 Laura 30 World Tour Spettacolo 0.50 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 7.50 The Looney Tunes Show 8.35 I-2 Cartoni animati 8.35 The Middle Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.50 Mondiale per Club Show Calcio 15.00 Drive Up Attualità 15.40 The Simpson Cartoni 16.05 Person of Interest Serie Tv 17.55 Sport Mediaset Sera Att. 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro Film Fantascienza ('13) 0.20 Sport Mediaset Attualità 0.45 Mondiale per Club Show	LA 7 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle 11.50 L'Aria che Tira - Diario Attualità 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 100 Minuti Attualità 16.10 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Best. In altre parole... Ancora Attualità 0.15 Uozzap Attualità 0.55 Tg La7 Attualità 1.05 Anticamera con vista Attualità	TV8 14.55 The crew - Missione impossibile Film Avventura ('16) 16.50 Italia's Got Talent Spett. 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.20 4 ristoranti Lifestyle 21.35 4 ristoranti Lifestyle 23.00 Aspettando il Canada '25 23.15 Automobilismo 23.15 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo
--	--	--	---	---	--	--	--

NOVE

14.30

Comedy Match - Best of Spettacolo

16.55

Little Big Italy Lifestyle

18.50

I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20.30

LBA Playoff (live) Basket

23.15

Faking It - Bugie criminali Attualità

0.50

Nudi e crudi Spettacolo

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
13.25 Il pranzo perfetto	13.00 No Spoiler
13.45 Incontri d'autore	14.00 Pecchia e Damiani
14.05 Sabato sport	16.30 Andy e Mike
21.00 Campionati Europei Under 21: Slovacchia - Italia	19.00 GiBi Show
	20.00 Ciao Belli
	21.30 Deejay Time Stories
RADIO 2	CAPITAL
17.00 La Versione di Andrea	7.00 WeeCap
18.00 Safari	10.00 I Miracolati
19.45 Decanter	12.00 Cose che Capital
21.00 Rock and Roll Circus	14.00 Capital Hall Of Fame
22.30 Musical Box	20.00 Capital Weekend
RADIO 3	M20
15.00 Piazza Verdi	10.00 Patrizia Prinziavalli
18.00 A3. Il Formato dell'Arte	14.00 Deejay Time
19.00 La musica tra le righe	15.00 Claves
19.35 Radio3 Suite - Panorama	19.00 One Two One Two con Wad
20.00 Il Cartellone: Verbier Festival	21.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Dragon Trainer - Il mondo nascosto Film Sky Cinema Family	21.00 Cinquanta sbavature di nero Film Sky Comedy
17.35 Io sono la fine del mondo Film Sky Cinema Uno	21.00 Return to sender - Restituire al mittente Film Sky Cinema Drama
18.25 Dune - Parte due Film Sky Cinema Collection	21.00 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family
18.45 The Holdovers - Lezioni di vita Film Sky Cinema Drama	21.00 Ti odio, ti lascio, ti... Film Sky Cinema Romance
18.55 Monkey Man Film Sky Cinema Action	21.00 State a casa Film Sky Cinema Suspense
19.00 Giochi di potere Film Sky Cinema Suspense	21.15 The Island Film Sky Cinema Collection
19.15 Il robot selvaggio Film Sky Cinema Family	21.15 Berlinguer - La grande ambizione Film Sky Cinema Due
19.20 Un fantastico via vai Film Sky Comedy	21.15 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Sky Cinema Uno
21.00 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Sky Cinema Action	22.35 Come ammazzare il capo 2 Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 T4 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 T4 Sveglia Trieste
14.20 Italiana Tv Magazine	8.00 T4 anticip. Del Tg Trieste
14.45 Slovenia Magazine	10.00 Ginnastica Dolce
15.10 Tuttoggi Scuola Attualità	10.20 Ginnastica Zumba
15.55 Itinerari collezione	10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)

12.10

Rotocalco Adnkronos

12.30

Cook Academy

13.00

T4 anticip. Del Tg Trieste

13.20

T4 Tg Trieste Ore 13.20

13.35

Speciale Adunata Triveneta Alpi Conegliano 2025

19.00

Tg Regionale

19.30

T4 Tg Trieste Ore 19.30

20.05

T4 La Parola Del Signore

20.30

Speciale Adunata Triveneta Alpi Conegliano 2025

0.30

T4 Tg Trieste - R

1.00

Tg Regionale

1.25

T4 Trieste In Diretta

2.20

T4 Tg Trieste - R

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	31	8 Km/h
Monfalcone	19	31	20 Km/h
Gorizia	19	34	20 Km/h
Udine	19	33	8 Km/h
Grado	19	32	17 Km/h
Cervignano	20	32	18 Km/h
Pordenone	20	34	10 Km/h
Tarvisio	14	29	10 Km/h
Lignano	19	33	15 Km/h
Gemona	17	31	11 Km/h
Tolmezzo	18	30	13 Km/h
Forni di Sopra	14	26	13 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,3 m	23,5					
Grado	poco mosso	0,3 m	24,2					
Lignano	quasi calmo	0,4 m	24					
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	24					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	16	29	Copenhagen	10	18	Mosca	11	17
Atene	20	27	Ginevra	16	32	Parigi	20	30
Belgrado	10	28	Lisbona	12	24	Praga	9	28
Berlino	11	28	Londra	15	23	Varsavia	9	24
Bruxelles	20	29	Lubiana	11	32	Vienna	8	27
Budapest	20	27	Madrid	17	33	Zagabria	10	30

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	20 31
Bari	20 28
Bologna	18 35
Bolzano	19 36
Cagliari	19 31
Firenze	20 37
Genova	22 31
L'Aquila	15 32
Milano	22 36
Napoli	19 34
Palermo	21 29
Reggio C.	22 31
Roma	18 38
Torino	21 32
Venezia	21 34

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso, locali rovesci sui confini alpini e temperature massime fino a 33-35 gradi.
Centro: Giornata di sole e di caldo intenso e anche afoso. Temperature massime fino a 35 gradi sul Lazio e addirittura 38 gradi in Toscana.
Sud: Il cielo sarà praticamente sereno. Caldo forte in Sardegna con 40°C.
DOMANI
Nord: Attività temporalesca su Alpi e Prealpi, cielo irregolarmente nuvoloso sulle zone pianeggianti.
Centro: Giornata soleggiata, ma con più nubi su Toscana e Marche interne. Temperature diurne fino a 37 gradi in Toscana, 35 su Lazio e Umbria.
Sud: La nuvolosità sarà occasionale e soltanto di passaggio. Temperature massime oltre i 30 gradi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo una settimana intensa, oggi rallentare è quasi un atto di coraggio. Il corpo ti chiede tregua, la mente vuole aria nuova. Concediti un po' di tempo solo per te.

LEONE
23/7 - 23/8

Anche tu, che ami brillare, ogni tanto hai bisogno di ricaricare le batterie. Oggi non devi dimostrare niente a nessuno. Goditi un momento di bellezza, qualcosa che nutra la tua anima.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi non devi scappare, puoi semplicemente fermarti. Il relax non è noia, è spazio per respirare. Lascia perdere il dover fare e scegli il piacere dell'ozio intelligente.

TORO
21/4 - 20/5

Sabato è la tua giornata ideale: ritmi lenti, cose belle, silenzi pieni. Il relax non è solo fisico, è anche stare con chi ti fa stare bene. Tutto quello che ti ricarica è a portata di mano.

VERGINE
24/8 - 22/9

Hai fatto tanto, ora meriti pace. Ma anche nel relax cerchi un senso, un ordine, un risultato. Prova a lasciar andare il controllo, almeno un po'.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Anche tu hai diritto al riposo, e oggi l'universo te lo concede. Non serve che tutto sia utile, oggi puoi semplicemente goderti ciò che è. Una giornata tranquilla vale più di mille risultati.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi il silenzio può essere più utile delle parole. Dopo giorni pieni, hai bisogno di spegnere il rumore di fondo e ascoltare cosa senti davvero.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Hai voglia di armonia, bellezza, tempo ben speso. Scegli bene con chi dividerlo. Il relax arriva anche con una passeggiata lenta, una musica che ti parla, un momento per meditare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il sabato ti chiede di scollegarti un po', di tornare a ciò che è semplice e vero. Meno schermi, più cielo. Meno notifiche, più sguardi. Rilassarsi per te significa sentirsi libero dentro.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il sabato ti avvolge con una dolcezza che ti fa bene. Lascia che il cuore si distenda, che le emozioni trovino spazio senza giudizio. Oggi va bene non fare troppo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Hai bisogno di stare nel tuo mondo, almeno per un po'. Oggi puoi farlo senza dover dare spiegazioni. Lascia che le emozioni fluiscano, anche quelle più silenziose.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi senti tutto, ma senza fatica è come se l'aria fosse più morbida, più tua. Il sabato ti invita al sogno, al contatto dolce, alla cura sottile. Prenditi cura di te come faresti con chi ami.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Lo sono nipoti e cugini - 7 Fornisce piume - 10 Ne sono ricche le patate - 11 La Alt ex top model - 13 Antico popolo barbaro - 15 Ci sono quelle da stiro - 16 Metallo per gioielli - 17 Il monosillabo del corvo - 19 Battuta vincente nel tennis - 20 Tra Maria e Filippi - 21 Puntellano le impalcature - 23 Lo è chi non è "out" - 24 Casseta per piante ornamentali - 26 Opuscolo illustrato - 28 101 romani - 29 Evidentemente lieto - 30 Il verso della pecorella - 31 Era il nomignolo di Eisenhower - 33 Si impiegano come lubrificanti - 34 Abbreviazione per microfono - 35 Vulcano europeo - 37 Persone qualunque - 38 Il primo nutrimento - 40 Con Buenos nella capitale argentina - 41 Precede il missa est - 42 Vino di Pantelleria.

VERTICALI: 1 Edificio dell'Estremo Oriente - 2 Strugge lo spasimante - 3 Si celebra con raccoglimento - 4 L'aiutante di Archimede Pitagorico - 5 A volte è chiaro e tondo - 6 La punta dell'iceberg - 7 Plantigrado che allatta - 8 Porzione di pollo - 9 Film con Sigourney Weaver - 12 I confini dell'Asia - 14 Attinente al fisco - 17 Riduce in macerie un edificio - 18 Relativi agli uccelli - 21 Sono belle sagome - 22 Carnivori notturni dell'Africa - 24 Malfermo al centro - 25 Pari in grata - 26 Un ordine che non si discute - 27 Fermo e risoluto - 28 Sono nove nel Paradiso dantesco - 30 Musicò una celebre Carmen - 32 Se è autonomo non è parastatale - 34 La prende il cacciatore - 36 Un ma latino - 37 Un gesto che si ripete involontariamente - 39 Ha scritto *L'isola di Arturo* (iniz.) - 40 L'arsenico in laboratorio.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 giugno 2025 è stata di 11.529 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



L'essenziale

4 PROGETTI SELEZIONATI. **33** ALLOGGI DAL POTENZIALE GARANTITO



Giardini privati, terrazze panoramiche, vista mare e agevolazioni fiscali: tutto ciò che serve per un investimento pronto a performare.

01

STILE E FUNZIONALITÀ IN CENTRO STORICO

LOFT AL CASTELLO

- Castello San Giusto
- **8 Loft** open space da 40 a 60 mq
- 20 m2 giardini esclusivi
- Possibilità posti auto

A partire da **144.000 €**



02

CONFORT MODERNO AFFACCIATO SUL VERDE

JAZZ IN THE PARK

- Giardino Pubblico
- **9 alloggi** da 30 ai 55 mq interni
- Stabile moderno con ascensore
- Senza barriere architettoniche
- Possibilità posti auto

A partire da **108.000 €**



03

IL PRIVILEGIO DELL'ARIA APERTA, A DUE PASSI DAL MARE

PROFUMO DI MARE

- A due passi dalla marina di Trieste
- **11 alloggi** da 35 ai 55 mq
- Terrazze private tra 55 e 75 mq
- Giardini esclusivi tra 15 e 25 mq
- Possibilità posti auto
- Bonus fiscali

A partire da **135.000 €**



04

MINIMALISMO VISTA GOLFO

LA FINESTRA SUL GOLFO

- Via Commerciale
- **5 alloggi** da 25 ai 60 mq
- Vista aperta sul mare
- Bonus fiscali

A partire da **95.000 €**

